

# **PIANO DI ATTIVITÀ ISFOL 2009**

FSE 2007-2013

Obiettivo Convergenza

PON Governance e azioni di sistema

MLPS- DG POF

Aprile 2009

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>OBIETTIVO CONVERGENZA.....</b>	<b>5</b>
<b>Asse Adattabilità.....</b>	<b>5</b>
Obiettivo specifico 1.3.....	5
<i>Titolo Progetto: Salute e Sicurezza sul lavoro.....</i>	5
Obiettivo specifico 1.4.....	14
<i>Titolo Progetto: Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori.....</i>	14
<i>Titolo progetto: Schiff Aid.....</i>	33
<b>Asse capitale umano.....</b>	<b>36</b>
Obiettivo specifico 3.1.....	36
<i>Titolo Progetto: Standard minimi professionali, di certificazione e formativi.....</i>	36
<i>Titolo Progetto: Standard minimi professionali, di certificazione e formativi.....</i>	36
<i>Titolo Progetto: Sistema statistico sulla formazione professionale - SISTAF.....</i>	51
<i>Titolo Progetto: Orientamento.....</i>	58
<i>Titolo Progetto: Apprendistato.....</i>	64
<i>Titolo Progetto: Accreditamento.....</i>	70
<i>Titolo Progetto: Sistema Permanente di Formazione on line.....</i>	76
<i>Titolo Progetto: Qualità della formazione.....</i>	85
<i>Titolo Progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali.....</i>	93
<i>Titolo Progetto: Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione.....</i>	105
<i>Titolo Progetto: Servizi integrati di coordinamento.....</i>	110
<b>Asse Capacità Istituzionale.....</b>	<b>115</b>
Obiettivo specifico 5.4.....	115
<i>Titolo Progetto: Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE.....</i>	115
<b>Asse Transnazionalità.....</b>	<b>133</b>
Obiettivo specifico 6.1.....	133
<i>Titolo progetto: Cooperazione transnazionale.....</i>	133
Obiettivo specifico 6.2.....	142
<i>Titolo progetto: Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni.....</i>	142
<b>Asse Assistenza Tecnica.....</b>	<b>147</b>
Obiettivo specifico 7.1.....	147
<i>Titolo Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione .....</i>	147
<b>Tabella di sintesi.....</b>	<b>151</b>

## PREMESSA

L'impostazione strategica della programmazione FSE 2007-2013 individua nelle azioni di sistema uno dei principali dispositivi per promuovere l'innovazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

I PON a titolarità Ministero del lavoro, proprio alla luce della nuova ripartizione di competenze tra Stato e Regioni e, in linea con il QSN, sono uno strumento che consente di disporre di una funzione nazionale che assicuri la costruzione del "sistema paese", in grado di tener insieme quegli elementi indispensabili per evitare la frammentazione dei sistemi regionali e la diversificazione di standard e regole ed indirizzare le scelte relative a temi specifici e politiche con azioni di sviluppo di capacità di indirizzo, di monitoraggio e valutazione, definizione di standard e dispositivi a valenza nazionale, legami con i processi europei. I PON ricoprono un ruolo di sostegno nel quadro delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione, lavoro, in linea la Strategia Europea per l'occupazione e la costruzione di un sistema di Lifelong Learning. I due PON del Ministero del Lavoro, per i quali L'ISFOL è struttura in house, presentano una grossa differenza finanziaria ma sono stati costruiti con la stessa logica e strategia, pur con le dovute specificità e particolarità soprattutto per le Regione dell'obiettivo Convergenza, proprio per poter rispondere unitariamente alla strategia di consolidare il "sistema paese". Essi sono caratterizzati, infatti, da modalità attuative con azioni rivolte ai sistemi (della formazione/istruzione e del lavoro) e al miglioramento delle reciproche relazioni, puntando su qualità, innovazione, adeguamento ai parametri europei, sviluppo della dimensione transnazionale, scambio di buone pratiche.

L'ISFOL, in attuazione delle direttive e priorità espresse dal Ministero vigilante già nei documenti di Programmazione, accompagna la realizzazione delle azioni di sistema previste negli Assi prioritari, finalizzando la propria attività, in particolare a: definizione di metodologie, strumenti, criteri e modalità di analisi e diffusione delle buone pratiche, progettazione e coordinamento tecnico di sperimentazioni legate all'evoluzione normativa ed alla qualità ed integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, dei diritti e le pari opportunità, delle politiche sociali, dei servizi per l'impiego, analisi dei sistemi formativi e del lavoro, coordinamento tecnico e proposizione di metodologie e strumenti in materia di monitoraggio e valutazione, azioni di valutazione degli interventi cofinanziati dal FSE, azioni di assistenza tecnica al PON e all'Autorità Capofila del FSE.

Per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza si assicura un'attenzione maggiore ai sistemi e alle modalità appropriate di accompagnamento e supporto, proprio per superare divari e arretratezze che ancora permangono in queste nelle Regioni. Per cui bisognerà sviluppare modalità di intervento che rendano il consolidamento di knowledge un obiettivo dei diversi interventi anche attraverso una maggiore azione di coinvolgimento, analisi/intervento e disseminazione di esperienze che catturi i fabbisogni e li renda sistema attraverso la modellizzazione, standardizzazione e trasferimento di pratiche. Gli aspetti di integrazione delle policy e delle reti, inoltre, necessitano di un approccio multilevel-governance maggiore rispetto alle Regioni obiettivo Competitività con azioni che, pur considerando la problematica

esternalizzazione/internalizzazione supportino la definizione, attuazione e sviluppo delle strategie e degli obiettivi operativi.

Le attività che L'ISFOL va realizzando nell'ambito della nuova programmazione comunitaria, si caratterizzano per:

- per un forte valore aggiunto rispetto alle attività istituzionali, in termini di innovazione, ma anche di integrazione e complementarità
- per la capacità di tradurre i risultati della ricerca e dell'osservazione dei fenomeni in specifici supporti consulenziali alle Amministrazioni, in particolare, oltre che al Ministero del Lavoro, alle Regioni dell'obiettivo Convergenza, con ciascuna delle quali si concordano le modalità d'intervento maggiormente rispondenti alle specifiche esigenze ravvisate.
- per uno sforzo di concentrare le attività su un numero limitato di priorità e di temi che dia maggior visibilità ai risultati conseguiti e valorizzi le sinergie interne

I Piani ISFOL a finanziamento FSE prevedono l'attuazione di progetti in funzione di tre specifiche committenze: la DG Politiche per l'orientamento e la formazione, la DG per il mercato del lavoro e, per il solo obiettivo Convergenza, - DDPO –Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio. Essi sono organizzati per progetti afferenti ai diversi Obiettivi Specifici secondo un'articolazione coerente con la struttura dei programmi operativi (Assi e obiettivi specifici) con riferimento ai seguenti temi, che vengono declinati secondo la specificità dei due obiettivi ai quali i PON fanno riferimento (Convergenza e Competitività regionale e occupazione):

In generale, la logica che ispira l'intervento dell'ISFOL nel quadro dei PON intende coniugare il suo ruolo di Ente di ricerca con la dimensione applicativa della ricerca stessa e si sostanzia in una serie di attività che riguardano:

- l'analisi dei processi di riforma, della loro attuazione, dell'evoluzione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- la modellizzazione;
- la definizione e produzione di strumenti;
- l'accompagnamento e supporto mirato alle specifiche esigenze delle Regioni obiettivo Convergenza;
- la diffusione dei risultati.

# OBIETTIVO CONVERGENZA

## *Asse Adattabilità*

### Obiettivo specifico 1.3

*Titolo Progetto: Salute e Sicurezza sul lavoro*

Responsabile del progetto: Colombo Conti

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Salute e Sicurezza sul lavoro	Tematica 3 Politiche, sistemi e servizi per il lavoro	obiettivo specifico 1.3 "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro"	Progetto Sicurezza

## Obiettivi

Il progetto – coerentemente con le finalità perseguite dall'obiettivo specifico 1.3 "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" dell'Asse Adattabilità – nel suo sviluppo pluriennale, intende indagare la capacità dei provvedimenti adottati nel soddisfare specifiche esigenze del nostro mercato del lavoro, quali: la promozione di azioni per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro nel sistema scolastico e formativo, e nelle micro e piccole imprese; la tutela e la sicurezza dei lavoratori assunti con tipologie di lavoro flessibile ed autonomo; la valorizzazione delle figure previste dalla normativa a cui sono affidati compiti in tema di salute e sicurezza (Datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS, RLST) per il controllo interno ed immediato sul rispetto delle tutele antinfortunistiche all'interno delle aziende.

L'approccio alle tematiche evidenziate comporterà un approfondimento degli aspetti giuridici, uno studio di carattere quantitativo sull'entità del fenomeno infortunistico in Italia nonché lo svolgimento di apposite analisi di campo, coinvolgendo una selezione di interlocutori privilegiati. Inoltre, la progettazione e sperimentazione di pacchetti informativi e formativi sul versante scolastico professionale e in ambito aziendale, a supporto delle micro e piccole imprese, comporterà la diffusione di una maggiore consapevolezza in tema di prevenzione e tutela della salute dei lavoratori. A tal fine saranno coinvolti ai vari livelli territoriali nelle Regioni convergenza le Istituzioni, Enti di ricerca, Parti sociali, Rappresentanti delle amministrazioni regionali e territoriali, Comitati paritetici, ecc.

Il progetto si propone di agire a livello di sistema, in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente, per la messa a punto e la diffusione di azioni e buone pratiche finalizzate a promuovere la cultura della sicurezza in un ottica di sviluppo della tutela e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

## Attività:

### **1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale**

Le attività previste per favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del lavoro comprendono la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di strumenti e procedure standard al fine di promuovere e consolidare la cultura della prevenzione. Un sistema educativo più attento a questo importante tema sociale può innestare nei giovani un processo conoscitivo tale da renderli più consapevoli dei rischi presenti nel mondo del lavoro, processo indispensabile per una drastica riduzione dei rischi medesimi e del miglioramento delle condizioni e qualità del lavoro.

A tal fine nell'annualità 2009, saranno sviluppate e implementate le seguenti attività:

1. Sperimentazione del modello formativo di partenza su un target group di Istituti e Cfp afferenti i settori dell'edilizia, elettricità elettronica, e meccanica. Prodotto previsto: Report di valutazione dei risultati della sperimentazione. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

2. Raccolta, analisi, sistematizzazione e trasferimento di buone pratiche europee e delle esperienze italiane in merito alle metodologie informative e formative, mirate soprattutto all'analisi e all'individuazione dei rischi prioritari nonché alla prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro. Prodotto previsto: Report relativo alle linee guida per il trasferimento delle buone pratiche europee. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

3. Individuazione e modellizzazione di buone pratiche per la definizione e progettazione di pacchetti informativi e formativi per allievi. Messa a punto di buone pratiche e metodologie formative basate sullo sviluppo negli allievi di competenze di base, trasversali e tecnico professionali nel campo della sicurezza sul lavoro. Prodotto previsto: modello formativo flessibile basato sul trasferimento di buone pratiche e metodologie legate ai criteri delle UFC (Unità Formative Capitalizzabili). Tale modello costituisce la base per attuare la strategia dei crediti formativi certificabili. Modalità di attuazione: gestione diretta Isfol, Ispesl. Il modello realizzato, secondo i criteri metodologici delle UFC, verrà sperimentato nell'annualità successiva (2010) su un campione significativo allargato di scuole, istituti e cfp di ogni ordine e grado.

Soggetti destinatari dell'attività: Regioni, Istituti scolastici, Centri di formazione, Aziende coinvolte negli stage formativi.

## **2. Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza**

L'attività si propone di avviare una campagna informativa di sensibilizzazione nelle Regioni Obiettivo Convergenza, attraverso l'attuazione di azioni mirate in materia di prevenzione e sicurezza di supporto alle micro e piccole imprese e a quei soggetti istituzionalmente preposti, a livello territoriale, all'attività di prevenzione.

Promuovere attività formative, innovative sul piano metodologico/didattico, a supporto dei datori di lavoro, dei preposti alla sicurezza (RSPP, ASPP RLS, RLST) e dei lavoratori connazionali e stranieri in materia di sicurezza e prevenzione con peculiarità tematiche legate alla tipologia delle aziende coinvolte.

Le iniziative previste per l'annualità 2009 sono le seguenti:

1. Impostazione condivisa e realizzazione di una campagna informativa rivolta a imprenditori di micro e piccole imprese. Tale campagna verrà attuata attraverso la realizzazione di macro schede che forniranno informazioni strutturate sui contenuti fondamentali del TU. Le macro schede rimanderanno alle fonti di informazioni tutti gli approfondimenti richiesti dalle utenze e forniranno importanti link per l'abbattimento dei rischi sui luoghi di lavoro e per sviluppare in ambito aziendale una cultura della sicurezza e prevenzione. Prodotto previsto: Realizzazione, raccolta e diffusione mirata di macro schede informative settoriali sui rischi emergenti. Modalità di attuazione: Isfol, Ispesl, Regioni, Associazioni datoriali e sindacali.

2. Analisi della letteratura e delle esperienze di ricerca sui comparti produttivi maggiormente esposti a pericolo con particolare attenzione ai segmenti a rischio e ad alcune lavorazioni (esempio: settore legno, autocarrozzeria, edilizia, agricoltura, meccanica, chimica, ...). Prodotti previsti: report che evidenzia i rischi lavorativi, le dinamiche degli incidenti, gli indici di incidente su un panel di attività produttive particolarmente esposte ai pericoli. Modalità di attuazione: Convenzione onerosa Isfol Ispesl.

3. Creazione, condivisa, di una rete di referenti e responsabili regionali necessaria per l'attuazione delle azioni previste in materia di sicurezza e prevenzione. Prodotto previsto: redazione rapporto organizzato per schede territoriali. Modalità di attuazione: Isfol, Ispesl, Regioni, Province, Enti locali.

4. Definizione di un prototipo sperimentale di infopoint regionale in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Obiettivo dell'intervento è quello di definire una struttura, da collocarsi in ambito regionale, che dovrà svolgere un ruolo di interfaccia comunicativa con gli organismi e le strutture preposte sul territorio agli aspetti della salute e sicurezza. Dovrà fornire pertanto input informativi, puntuali ed efficienti sia on line che a stampa per la diffusione delle iniziative in materia. Inoltre costituirà strumento di raccordo finalizzato alla risoluzione dei problemi legati alla sicurezza sul lavoro, espressione delle varie tipologie di utenza (Regioni, Enti locali, Imprese, Sindacati, Associazioni datoriali, Organismi paritetici, RLST,...) Prodotto previsto: modello teorico applicativo di infopoint regionale in cui vengono individuati gli obiettivi, le risorse, gli aspetti organizzativi, gli strumenti, lo sviluppo delle attività previste da sperimentare successivamente. Modalità di attuazione: Isfol, Regioni, Inail, Ispesl.

Soggetti destinatari: Regioni, Aziende (micro e piccole imprese) sulla base di piani concordati con le Regioni, Inail, Sindacati, CNA, CGA, CONFAPI.

## **Descrizione dei prodotti**

### Prodotti 2009:

#### attività 1

1. Prodotto previsto: Report di valutazione dei risultati della sperimentazione.
2. Prodotto previsto: Report relativo alle linee guida per il trasferimento delle buone pratiche europee.
3. Prodotto previsto: kit strutturato di materiali didattico-formativi finalizzato a supportare le attività in materia di sicurezza sul lavoro, costituito da: monografia legislativa con particolare approfondimento del d.lgs n. 81/2008; glossario terminologico sulla sicurezza; schede sull'individuazione e abbattimento dei rischi; filmati.

#### attività 2

1. Prodotto previsto: Realizzazione, raccolta e diffusione mirata di macro schede informative settoriali sui rischi emergenti.
2. Prodotti previsti: report che evidenzia i rischi lavorativi, le dinamiche degli incidenti, gli indici di incidente su un panel di attività produttive particolarmente esposte ai pericoli.
3. Prodotto previsto: redazione rapporto organizzato per schede territoriali.
4. Prodotto previsto: modello teorico applicativo di infopoint regionale in cui vengono individuati gli obiettivi, le risorse, gli aspetti organizzativi, gli strumenti, lo sviluppo delle attività previste da sperimentare successivamente.

## Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle attività:

**1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale**

**2. Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni obiettivo Convergenza**

Convenzione onerosa Isfol - Ispesl

## *Personale impegnato per il progetto*

### *Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:1.3	
Progetto:	POFCON1.3P01		
Salute e Sicurezza sul lavoro			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
CAMPAGNA MARINA	CTER 6°	84 - UFFICIO SERVIZI PER L'UTENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	80

### *Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto*

Belliscioni Valter                      CTER IV  
Conti colombo                          Primo Ric. II  
Marincioni Mara                        CTER IV

Ferraro Giuseppina                    CTER IV  
Giammarino Massimiliano            CTER IV  
Giorgi Raffaele                        Ausil. Tecnico IX  
Panella Maria                          Op. Tecnico VIII

Attività	2009											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale (convenzione onerosa Isfol/Ispeal)</b>												
Sperimentazione del modello formativo di partenza e revisione in base ai risultati della sperimentazione												
Raccolta analisi buone pratiche europee												
Definizione di strumenti didattico formativi per formatori, insegnanti, allievi												
<b>2. Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza</b>												
Impostazione condivisa e realizzazione della <i>Campagna informativa</i> rivolta a imprenditori di piccole e micro imprese												
Analisi della letteratura e delle esperienze di ricerca sui segmenti produttivi a rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori												
Creazione e animazione della <i>Rete</i> dei referenti e responsabili regionali delle politiche di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro												
Avvio della progettazione di un prototipo sperimentale di infopoint regionali sul territorio (affidamento esterno)												

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.3	
Progetto: POFCON1.3P01	
Salute e Sicurezza sul lavoro	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	34.393,75
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	8.000,00
Società	104.000,00
Missioni	6.000,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	16.000,00
Spese Generali	34.478,75
<b>Totale</b>	<b>206.872,50</b>

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### ASSE ADATTABILITA'

#### Obiettivo specifico 1.4

*Titolo Progetto: Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori*

Responsabile del progetto: Enrico Spataro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	Area Politiche e offerte per la formazione professionale continua
	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale		

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali:

Il progetto risponde all'obiettivo specifico 1.4 *Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale* attraverso iniziative tese a rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

### Azioni:

#### **1. Iniziative a sostegno della crescita della competitività delle imprese e della competenza dei lavoratori , la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza**

A partire dai primi anni novanta, l'economia del paese ha mostrato una performance deludente<sup>1</sup>: a) l'incremento medio del PIL è sceso all'1,6 per cento nel periodo 1991-2000 ed allo 0,6 per cento nell'ultimo quinquennio (2001-2005); b) la crescita del PIL potenziale si è ridotta all'1,3 per cento nella media dei primi anni novanta. Il rimbalzo positivo per l'economia italiana (2006) ed i processi di ristrutturazione dei sistemi produttivi in atto hanno comportato, nel 2006, un risultato medio di incremento del PIL dell'1,9 per cento. Nel periodo 2001-2006 il PIL nazionale è cresciuto in media dello 0,9 per cento, mentre nelle regioni del Mezzogiorno<sup>2</sup> l'incremento medio si è attestato allo 0,7 per cento. Nell'arco di quattro anni (2003-2006) la crescita del PIL nelle regioni del Mezzogiorno è risultata sistematicamente inferiore al dato riferito alle regioni del Centro-Nord, evidenziando una significativa interruzione dei processi di convergenza. In estrema sintesi emerge, nelle regioni del Mezzogiorno, un problema di competitività dell'economia, di dimensioni maggiori rispetto alle regioni del Centro-Nord del Paese. L'andamento del tasso di crescita trova le sue principali ragioni nella progressiva decelerazione della dinamica della produttività (oltre che nel rallentamento demografico), che ha interessato tutti i settori dell'economia, scesa nel nostro paese, in un contesto europeo di generale riduzione, dal 2,2 per cento della prima metà degli anni novanta, all'1 per cento della seconda metà degli anni novanta, sino ad annullarsi tra il 2001 ed il 2005. Nell'industria i settori tradizionali, punto di forza dell'economia italiana nei passati decenni, hanno manifestato un'inversione di tendenza, sin dalla prima metà degli anni novanta, mentre nei servizi privati i settori a più alto tasso di sviluppo, non hanno compensato l'andamento di quelli tradizionalmente meno produttivi.

Nel contesto di un'economia globale sempre più competitiva, caratterizzata da un ritmo sempre più accelerato dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e dalla terziarizzazione, fattori che implicano profonde ristrutturazioni e rendono necessarie nuove relazioni ed investimenti congiunti nella valorizzazione della conoscenza e nella formazione dei lavoratori, in chiave di anticipazione del cambiamento, l'attività intende promuovere la riflessione sulle cause strutturali della perdita di competitività dell'industria e nei servizi ed avviare la necessaria mobilitazione degli attori, pubblici e privati, sui fondamentali del cambiamento, che possano svolgere funzione di traino dell'innovazione, sugli strumenti appropriati per rafforzare i legami all'interno del triangolo della conoscenza (università, centri di ricerca, attività produttive), sul ruolo della formazione come fattore di anticipazione del cambiamento, ponendo al centro la dimensione della formazione nei processi di valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca, nel rafforzamento dell'indubbio potenziale rappresentato dai settori

---

<sup>1</sup> Documento di programmazione economica-finanziaria 2007-2011

<sup>2</sup> Rapporto SVIMEZ 2007

produttivi ad alta intensità tecnologica e dai servizi a forte intensità di conoscenza e di alta tecnologia, nell'impatto dell'innovazione sui sistemi di organizzazione del lavoro nelle filiere produttive tradizionali. A tal fine saranno promosse iniziative di:

- animazione territoriale finalizzata alla mobilitazione degli attori regionali (Assessorati regionali della formazione/lavoro, attività produttive, programmazione fondi comunitari – Parti sociali - Enti pubblici e privati di ricerca – Università, dipartimenti, consorzi interuniversitari per la ricerca avanzata, UTT delle università – Centri d'eccellenza pubblici e privati - Agenzie regionali per l'innovazione – grandi imprese e PMI d'eccellenza, spin-off da ricerca ), per pervenire ad un'analisi condivisa dei problemi e la messa a punto/condivisione di un percorso di rafforzamento del ruolo della formazione nei confronti dei settori ad alto/medio-alto contenuto tecnologico e di conoscenza, attraverso l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione che diano vita a laboratori territoriali per la formazione all'innovazione ed alla competitività. In questo contesto valorizzare ed implementare i risultati delle analisi comparate sviluppate nella precedente programmazione, nonché le buone pratiche;
- promozione e costituzione progressiva della rete dei Laboratori (il Laboratorio interregionale a rete) per la formazione all'innovazione e alla competitività, anche con riferimento all'individuazione e sperimentazione di modelli per una formazione d'anticipazione del cambiamento nelle imprese, nelle nuove imprese, nei distretti tecnologici e nelle filiere avanzate. Il disegno della rete, integrata nelle attività istituzionali dell'Istituto sul tema, dovrebbe ispirarsi a una dimensione inter-regionale della Convergenza, al raccordo con Competitività Regionale ed Occupazione, al paradigma filiera/territorio, al confronto internazionale.

## **2. Individuazione, analisi e sperimentazione di politiche di sostegno alle figure manageriali (dirigenti e quadri).**

L'attività si svilupperà attraverso:

- l'individuazione di soggetti istituzionali e non, attivando con essi un Laboratorio, articolato in gruppi di lavoro, per l'analisi, la proposizione e la sperimentazione di forme appropriate di sostegno dei processi di crescita professionale delle figure manageriali, a partire da soggetti che operano nelle aree obiettivo Convergenza;
- il completamento di un'analisi qualitativa – avviata nel 2008 – attraverso la realizzazione di ulteriori focus group, con il coinvolgimento delle parti sociali, l'analisi delle informazioni complessivamente rilevate, la redazione di un report; l'analisi qualitativa avrà l'obiettivo di cogliere, dall'interno degli universi espressivi delle figure manageriali, le problematiche legate ad un reale sostegno finalizzato alla crescita professionale. Tale attività è propedeutica alla realizzazione di una ricerca quali/quantitativa;
- la realizzazione di una ricerca quali/quantitativa; per la parte qualitativa si farà ricorso soprattutto ad approcci dell'etnometodologia (tecniche etnografiche e della sociologia visuale) al fine di identificare i meccanismi con cui i Quadri e i Dirigenti acquisiscono, elaborano, contestualizzano e trasferiscono all'interno della loro organizzazione nuove conoscenze e competenze. In tal senso l'attività di ricerca prevede una parziale sovrapposizione con "l'analisi di modelli e strumenti per l'apprendimento permanente nella formazione continua" (*Modelli e strumenti per l'apprendimento permanente nella formazione continua dei lavoratori occupati* – PON CONV, Asse Capitale Umano, Ob.3.1 e *Modelli e*

*strumenti per l'apprendimento permanente nella formazione continua dei lavoratori occupati – PON CRO, Asse Capitale Umano, Ob.3.1).* La parte quantitativa consisterà in un'indagine su di un campione di Quadri e Dirigenti (di cui l'80% delle interviste sarà realizzata nelle Regioni Obiettivo Convergenza e il rimanente 20% nelle Regioni Obiettivo CRO); l'indagine quali/quantitativa prevederà anche una particolare sezione di approfondimento rispetto al cosiddetto "Ciclo delle Risorse Umane", vale a dire selezione, valutazione, carriere, formazione, sistemi retributivi per stimare la diffusione di prassi innovative di Human Resource Management nelle imprese italiane;

- un'ampia diffusione, nelle Regioni Obiettivo Convergenza, dei risultati ottenuti dalle indagini e dal Laboratorio (report, pubblicazione, seminari);
- l'elaborazione e la sperimentazione di modelli di intervento a sostegno della managerialità nelle Regioni Obiettivo Convergenza, derivanti sia dalle indagini che dalle indicazioni emergenti dal Laboratorio; inoltre si procederà nel definire ed applicare un intervento di valutazione delle attività svolte, mirato soprattutto all'identificazione puntuale dei modelli di intervento a sostegno della managerialità.

### **3. Integrazione tra politiche e strumenti comunitari e nazionali per la formazione continua**

Le condizioni della coesistenza di diversi strumenti di sostegno alle iniziative di Formazione Continua e le strategie di integrazione (programmatica e operativa) per la costruzione di un sistema compatibile, complementare e coerente, sono da molto tempo al centro dell'attenzione. Il ritardo accumulato dal nostro Paese sul fronte della diversificazione degli strumenti (la gestione dei finanziamenti alle imprese da parte della bilateralità è relativamente recente), si riflette anche sulle strategie di integrazione. Se infatti, almeno sul fronte regionale (in particolare nel Nord e nel Centro), è relativamente diffusa la ricerca di coerenza tra le risorse FSE e quelle di provenienza nazionale (in particolare quelle della legge 236/93 e della legge 53/00) lo sviluppo dell'integrazione tra le risorse a disposizione delle amministrazioni regionali e quelle dei Fondi Paritetici è ancora allo stato embrionale.

All'accresciuta attenzione degli operatori sull'assenza di strategie, percorsi e strumenti di integrazione, non hanno fatto seguito, almeno fino ad ora, risultati pienamente soddisfacenti e soprattutto concretamente utilizzabili.

L'Accordo dell'aprile 2007 (tra il Ministero del Lavoro, le Regioni e le Parti Sociali) che intendeva porre le basi del "*sistema nazionale di formazione continua, progressivamente ordinato, non concorrenziale ma integrato*", ha prodotto fino ad ora risultati parziali. Sul piano nazionale l'Accordo rimandava la sua concreta attuazione alle iniziative concordate nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale per la formazione Continua, mentre sui territori, alle intese tra le singole Regioni e le Parti Sociali di livello locale.

L'operatività dell'Osservatorio nazionale si è per ora limitata alla definizione delle sue caratteristiche organizzative interne, dei limiti delle sue attribuzioni, e del grado di coerenza verso terzi delle sue future determinazioni. La maggior parte degli sforzi sono stati indirizzati in sostanza nella ricerca di una "autoregolamentazione" che rispondesse simultaneamente all'esigenza di garantire una rappresentanza il più possibile ampia e diversificata e di produrre velocemente determinazioni operative condivise e quindi cogenti. Sul fronte locale si sono registrati invece i progressi più interessanti, anche se al momento limitati solo a poche Regioni. Alcune amministrazioni hanno infatti proceduto autonomamente alla stipula di intese con le Parti Sociali e con i Fondi Paritetici Interprofessionali. Le intese locali assumono come obiettivo prioritario l'armonizzazione e il coordinamento delle rispettive programmazioni. I contenuti sono ovviamente diversificati e rispondono alle esigenze

emergenti nei diversi contesti in cui sono state prodotte. Gli accordi regionali fin qui stipulati (in Emilia Romagna, in Toscana, in Veneto e in Campania) e in via di stipula (nel Lazio) sono accomunati dall'esigenza di condividere e sistematizzare alcuni specifici ambiti declinando, con modalità diversificate e peculiari, forme e oggetti dell'integrazione che riguardano in particolare:

- le modalità per il coordinamento degli interventi formativi, in relazione alle diverse tipologie dei beneficiari, delle risorse da impegnare e degli strumenti di intervento;
- le modalità di sostegno ai lavoratori, alle imprese e ai territori per garantire pari opportunità nell'accesso alla formazione;
- la promozione di una offerta formativa qualificata e adattabile alle diverse esigenze;
- la definizione delle condizioni per il reciproco riconoscimento degli interventi formativi;
- le modalità operative per lo scambio reciproco dei risultati delle attività di monitoraggio e di valutazione degli interventi.

Vengono poi definite le modalità operative con cui si intendono perseguire le finalità, circostanziando metodi e articolazioni organizzative e promuovendo le prime sperimentazioni di programmazione integrata.

Da un punto di vista generale il fenomeno dell'integrazione segue simultaneamente tre binari distinti. Partendo dal livello locale si osserva:

**1. un'integrazione locale di livello intra-istituzionale;** ossia tra le singole amministrazioni regionali e quelle provinciali, secondo una logica che riguarda sia le risorse, sia la costruzione di servizi co-gestiti o riconosciuti reciprocamente (in questo senso lo sviluppo dei cataloghi dell'offerta è paradigmatica: all'interno delle esperienze delle singole regioni l'integrazione operativa è riferibile soprattutto alla diffusione della formazione a domanda individuale o dei voucher aziendali, come si è osservato soprattutto nelle Regioni del Centro-Nord);

**2. un'integrazione locale di livello inter-istituzionale,** ossia tra amministrazioni locali e altri soggetti che gestiscono risorse di sostegno (in particolare i Fondi Paritetici);

**3. la definizione delle strategie a livello nazionale,** ove vengono definiti i futuri sviluppi e i campi dell'integrazione, in particolare presso l'Osservatorio nazionale sulla Formazione Continua e nei suoi Gruppi di lavoro (sulle politiche di integrazione, sugli strumenti per le piccole e micro imprese, sul monitoraggio e sulla valutazione).

Obiettivo generale dell'attività è quello di sostenere i processi di integrazione in atto a livello locale e supportare gli ulteriori processi di integrazione, a partire dalle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

In termini operativi le attività possono essere così declinate:

1. analizzare e monitorare le esperienze di integrazione in atto al fine di rilevarne le prassi di funzionamento ed evidenziarne gli elementi di esportabilità in altri contesti, ponendo particolare attenzione:
  - all'assetto programmatico generale degli accordi di livello locale con particolare riguardo agli "strumenti" e alle "sedi" di intesa;
  - alle articolazioni organizzative e operative che facilitano l'attivazione e l'attuazione degli Accordi locali;
  - ai dispositivi specifici di attuazione e alle loro caratteristiche di dettaglio (integrazione di risorse di provenienza diversa, scelta dei target obiettivo, procedure);
  - all'individuazione degli elementi esemplari suscettibili di promozione, sviluppo e ulteriore diffusione.

2. promuove la diffusione e l'integrazione di sistemi strutturati e permanenti di monitoraggio degli interventi, sulla base di quanto sperimentato dall'Istituto in altri contesti.
3. identificare un modello di supporto alle esperienze di integrazione locale, anche nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale della FC e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo Tripartito dell'aprile 2007;
4. promuovere la diffusione dei modelli di integrazione verso le Regioni dell'obiettivo Convergenza, attraverso:
  - la produzione di studi ed approfondimenti,
  - il sostegno tecnico - scientifico alle amministrazioni locali, anche attraverso l'attivazione di gruppi di lavoro territoriali, composto dai rappresentanti dei soggetti coinvolti,
  - la predisposizione di strumenti web specifici di condivisione e diffusione delle soluzioni e delle prassi operative.

*Devono essere attentamente considerate le particolari opportunità strategiche e operative sulle quali l'ISFOL può contare nella realizzazione dell'attività qui illustrata: sul piano nazionale l'Istituto è titolare dell'Assistenza tecnico scientifica all'Osservatorio nazionale per la FC (ed ai Gruppi di lavoro costituiti al suo interno), svolge un analogo ruolo, sul piano locale, nell'Osservatorio regionale sulla FC previsto dall'Intesa locale stipulata in Veneto ed è contitolare (insieme con Italia Lavoro S.p.A.) del progetto per la creazione del sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali. L'Istituto (e in particolare l'Area politiche e offerte per la FC) è infine impegnato in via continuativa e strutturale nel monitoraggio delle policy di livello locale.*

Tutto ciò permette una corretta e razionale valorizzazione:

- degli atti e della documentazione prodotte nell'ambito dell'attività di assistenza all'Osservatorio e ai suoi Gruppi di lavoro;
- dei risultati delle attività di monitoraggio relative all'attuazione a livello locale delle misure FSE, ex lege 53/00, ed ex lege 236/93;
- dei dati di monitoraggio delle attività finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali (e della metodologia generale messa a punto nella creazione del sistema);
- dei risultati delle analisi sugli atti e sulla documentazione programmatica e operativa prodotta, sia dalle amministrazioni locali, sia dagli altri organismi coinvolti nei processi di integrazione;
- della rete relazionale che coinvolge tutti gli interlocutori istituzionali di livello locale e nazionale.

#### **4. Analisi e promozione di modelli e stili di apprendimento nelle Micro e Piccole Imprese. Il ruolo della formazione continua per i titolari delle imprese minori**

L'obiettivo è diretto a definire, attraverso l'analisi di un panel di riferimento dell'universo di imprese, mappe concettuali sui modelli e gli stili di apprendimento (distinti per settore, dimensione aziendale, ciclo di vita, etc.) utili a definire Kit per attività di autodiagnosi dei titolari sul proprio sistema di conoscenze e competenze, in grado di agevolare l'analisi di specifici fabbisogni correlati primariamente al coinvolgimento delle imprese nei processi di trasformazione dovuti alla internazionalizzazione, alla globalizzazione e alla più generale integrazione della impresa in reti, circuiti e filiere produttive di maggiore ampiezza.

I risultati delle autodiagnosi dovranno avviare processi di autoapprendimento e di formazione continua strutturata, per le quali sono disponibili notevoli risorse presso le amministrazioni regionali (collegabili e integrabili con quanto progettato e supportato dai Fondi Paritetici Interprofessionali).

Si prevede dunque l'avvio di un gruppo di lavoro misto (Isfol più rappresentanti delle associazioni di rappresentanza delle micro e piccole imprese, con il supporto di alcuni esperti) in grado di:

- attivare analisi qualitative, utili a far emergere bisogni, pratiche, prassi e strumenti di supporto alla formazione e all'innovazione;
- realizzazione di focus group (n. 5), organizzati per gruppi omogenei e coinvolgeranno imprenditori titolari di micro e piccole imprese (propedeutici alla rilevazione quantitativa su un panel di imprese dell'universo di riferimento); rappresentanti di associazioni e responsabili delle aziende speciali delle C.C.I.A.A di riferimento delle realtà regionali coinvolte.; referenti del Ministero dello Sviluppo Economico, IPI e Formez, (quali partner che sostengono il progetto);
- mettere a punto una rilevazione quantitativa (da realizzare nel corso del 2010 su circa 1500 imprenditori titolari di imprese con dipendenti e/o collaboratori) campionaria sul possesso delle conoscenze e delle competenze necessarie per partecipare ai processi innovativi (in funzione pro-attiva, attiva o adattiva) nelle aree dell'Obiettivo Convergenza;
- messa in evidenza di strumenti, metodologie e prassi (in una sorta di repertorio metodologico) per l'individuazione di modelli di apprendimento di conoscenze e competenze (organizzative, innovative, etc.) per le micro e piccole imprese;
- elaborazione sulla base dei risultati provenienti dall'analisi qualitativa di un kit per l'autodiagnosi dei fabbisogni di formazione continua e innovazione, a cura dei titolari/responsabili delle micro e piccole imprese, da illustrare alla fine del 2008 alle Regioni, alle Associazioni di rappresentanza degli imprenditori e alle istituzioni formative (scuola, formazione professionale, università).

## 5. Promozione del dialogo sociale

L'attività si integra con gli interventi per lo sviluppo del dialogo sociale previsti nel Piano FSE Isfol – Obiettivo Competitività, Asse Adattabilità, Obiettivo specifico 1.4 e nel Piano istituzionale Isfol – Scheda Dialogo sociale e sarà finalizzata ad analizzare l'evoluzione della bilateralità e della concertazione tra le parti sociali e gli attori istituzionali, regionali e provinciali, e a supportare gli attori del dialogo sociale sui temi della pianificazione formativa concertata connessa alla strategia di sviluppo dei territori e di promozione dell'innovazione.

A questo scopo si prevede di realizzare i seguenti interventi:

- 1) indagine sullo sviluppo della bilateralità regionale e locale, sulla negoziazione della formazione nei Contratti collettivi di secondo livello e sulla concertazione dei piani formativi in ambito territoriale e aziendale, nonché sul rapporto tra la contrattazione/concertazione della formazione continua e i processi di riorganizzazione del lavoro, di innovazione di processo e di prodotto e di promozione delle figure manageriali. La medesima indagine è prevista per le regioni del Centro Nord nel Piano FSE Isfol – Obiettivo Competitività, Asse Adattabilità, Obiettivo specifico 1.4 ;
- 2) indagine sull'evoluzione della concertazione territoriale tra attori istituzionali e parti sociali degli interventi di formazione continua, anche collegati ad accordi per lo sviluppo dei territori e mappatura degli attori istituzionali e socio-economici coinvolti nei "tavoli" di concertazione;
- 3) indagine e confronto sulle esperienze europee di dialogo sociale nell'ambito di gruppi di lavoro e di seminari di studio e trasferimento delle buone pratiche nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza;

- 4) supporto alla costituzione e al rafforzamento di tavoli di lavoro tra parti sociali e attori istituzionali; elaborazione e sperimentazione di strumenti, metodologie e modelli per la promozione della concertazione degli interventi di formazione continua;
- 5) supporto alla impostazione e realizzazione di progetti di informazione/formazione dei rappresentanti delle parti sociali; supporto alle parti sociali per lo sviluppo dei piani formativi concertati.

## Modalità attuative

### **Azione 1. Iniziative a sostegno della crescita della competitività delle imprese e della competenza dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza**

Si prevede di affidare una parte dell'azione ad una società esterna.

La ricerca prevede la compresenza di tre articolazioni di ricerca centrati sui processi locali di creazione, diffusione e trasferimento di nuove conoscenze nell'alta tecnologia ed in particolari comparti della medio-alta tecnologia, che per i loro fondamentali necessitano di approcci e contributi multidisciplinari. La innovatività ed insieme l'estrema specializzazione dei contributi multidisciplinari, impone l'integrazione del gdl interno con competenze "di frontiera".

E' previsto inoltre il ricorso a rilevazione CAWI per le imprese, da attuarsi tramite questionari la cui somministrazione da parte di soggetti esterni risulta in ogni caso meno costosa di una soluzione interamente interna; soluzione peraltro allo stato attuale impraticabile.

### **Azione 5. Promozione del dialogo sociale**

Verrà affidata ad un organismo esterno una parte delle attività di cui al punto 1).

L'intervento di cui al punto 1) prevede la realizzazione di un'indagine sul campo, articolata su base regionale e sub-regionale, che coinvolga un numero significativo di territori (nei quali dovrà essere esaminata l'operatività degli organismi bilaterali) e di imprese. Queste ultime saranno individuate tenendo conto del settore di appartenenza, della dimensione, della collocazione delle stesse imprese in distretti o filiere e della diffusione della contrattazione di secondo livello. La complessità e l'articolazione dell'intervento impongono pertanto il ricorso ad apporti e professionalità esterni.

*Il nome della società/Organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

### **Personale a tempo determinato impegnato sul progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF		PON: CON	Ob.spec.:1.4
Progetto:	POFCON1.4P01		
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MARSIGLIA SALVATORE	TEC 3°	95 - BENEVENTO	100
BARRICELLI DOMENICO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
CATALANO NICOLA	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
RICHINI ENEA PIERLUIGI	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	100

BERNARDINI ANTONELLA	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	56
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	100
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	100
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM 7°	95 - BENEVENTO	100
BIAGI ALBERTO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
CESARI FRANCO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
FERRI SERGIO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
MANENTE FRANCESCO	CTER 6°	95 - BENEVENTO	100
PITTAU ANTONELLA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
ROSSI GIOVANNA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	100
BARBARO ROCCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
PARRELLA DANIELA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	100

***Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato per il progetto***

<b><i>Nominativo</i></b>	<b><i>Qualifica</i></b>	<b><i>Area ISFOL di appartenenza</i></b>
Enrico Spataro	Ric. II	Formazione Continua
Angotti Roberto	Ric. III	Formazione Continua
Benincampi Monica	CTER IV	Formazione Continua
Calpini Alessandra	CTER IV	Formazione Continua
Cappella Maria	CTER VI	Formazione Continua
Leuci Francesco	CTER IV	Formazione Continua – Regione Puglia
Meo Valeria	CTER IV	Formazione Continua - Regione Umbria
Nobili Domenico	Ric. III	Formazione Continua
Romano Costanza	Ric. III	Formazione Continua
Tersigni Vincenza	Ric. III	Formazione Continua
Vaccaro Silvia	Ric. III	Formazione Continua

## Cronoprogramma generale

<b>Azione 1: Iniziative di monitoraggio e sostegno della crescita della competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Azione 1: ricerca quali – quantitativa, organizzata in tre articolazioni complementari												
Impostazione della ricerca intervento e capitolato tecnico		■	■	■								
Assegnazione ad ATI					■	■	■					
Avvio della ricerca									■			
Rilevazione diretta con questionario (internet metodo CAWI)										■	■	
Report stato avanzamento												■
Azione 2: Laboratorio inter - regionale												
Preparazione del laboratorio		■	■	■								
Calendario di massima degli incontri			■	■			■				■	

<b>Azione 2 - Individuazione, analisi e sperimentazione di politiche di sostegno alle figure manageriali</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
<b>Fase 1 – Sensibilizzazione locale</b> (Identificazione degli organismi di formazione manageriale operanti nelle Regioni Ob. CONV e dei soggetti istituzionali/non; realizzazione workshop di sensibilizzazione; realizzazione pagine web)												
<b>Fase 2 – Monitoraggio e analisi politiche nazionali e regionali</b> (Analisi delle attività dei Fondi Interprofessionali e delle Regioni Ob. CONV)												
<b>Fase 3 – Ricerca / Analisi</b> (Rilevazioni qualitative e analisi dati quantitative sull'evoluzione del ruolo e delle necessità formative dei Quadri del Terziario; Rilevazione qualitative sulle modalità di apprendimento dei manager sul lavoro in relazione all'implementazione di processi di innovazione e su metodologie e tecnologie innovative di formazione manageriale alternative all'aula)												
<b>Fase 4 – Promozione sperimentazioni</b> (Prima identificazione di politiche e modelli di intervento – sia sul piano degli obiettivi che dell'innovazione dei metodi formativi – rivolti alle figure manageriali e promozione di sperimentazioni presso Fondi Interprofessionali e Regioni Ob. CONV, anche in funzione dell'attività prevista nel 2010)												
<b>Fase 5 – Diffusione risultati 2009</b> (realizzazione di un workshop nazionale; pubblicazione)												

<b>Azione 3: Integrazione tra politiche e strumenti comunitari e nazionali per la formazione continua</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 - Analisi e monitoraggio degli strumenti e dei dispositivi di integrazione già sperimentati o in via di costruzione												
Fase 2 . Condivisione dell'impianto strategico delle attività con l'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua.												
Fase 3- Analisi dei risultati del monitoraggio delle attività di formazione continua finanziate dalle cinque regioni dell'obiettivo Convergenza e dai Fondi Partitetic Interprofessionali nei relativi territori												
Fase 4 - Definizione del modello di supporto e delle condizioni di esportabilità delle esperienze di integrazione in altri contesti.												
Fase 5 – Eventuale costituzione di Gruppi di lavoro territoriali e attività seminariale.												
Fase 6 – Sostegno tecnico-metodologico alla creazione e all'integrazione di strumenti permanenti di monitoraggio.												
Fase 7 - Supporto alle amministrazioni per la costruzione di piattaforme e strumenti per favorire la specializzazione delle diverse fonti di finanziamento e il coordinamento tra piani e programmi												

<b>Azione 4. Analisi e promozione di modelli e stili di apprendimento nelle Micro e Piccole imprese</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
<b>Fase 1</b> – Analisi comparativa dei pacchetti di autodiagnosi delle competenze manageriali utilizzati da associazioni e società di consulenza												
<b>Fase 2</b> – Realizzazione di analisi qualitative (focus group) su prassi e strumenti per la formazione continua												
<b>Fase 3</b> – realizzazione del kit per i titolari delle piccole e micro imprese su strumenti e metodi di sviluppo della formazione continua aziendale; messa a punto degli strumenti per una rilevazione quali/quantitativa su comportamenti e atteggiamenti verso la formazione continua dei titolari di microimprese												
<b>Fase 4</b> – presentazione ai rappresentanti degli imprenditori (wokshop)												

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009
<b>Promozione del dialogo sociale</b>												
<b>1) Indagine sulla bilateralità e sulla concertazione della F.C.</b>												
Fase 1 - raccolta e analisi di informazioni e materiali e interviste ad attori privilegiati per l'individuazione dei settori, degli ambiti territoriali e del campione di imprese sui quali effettuare l'indagine												
Fase 2 - progettazione delle attività di ricerca e emanazione di un avviso pubblico per l'affidamento dell'attività												
Fase 3 - analisi del funzionamento della bilateralità nei territori e nei settori prescelti; analisi dei contratti collettivi di secondo livello; interviste a rappresentanti delle parti sociali, a livello aziendale e territoriale e organizzazione di focus group nei contesti regionali												
Fase 4 - analisi qualitativa dei piani formativi concertati a livello aziendale, territoriale e settoriale, con particolare riferimento alle tematiche della innovazione di processo e di prodotto; all'organizzazione del lavoro e al ruolo dei quadri e dei manager per lo sviluppo di competenze innovative												
Fase 5 - elaborazione di un report intermedio												
Fase 6 - seminari territoriali di approfondimento sulle risultanze dell'attività di ricerca (nel 2010)												
Fase 7 - elaborazione di un rapporto finale di ricerca e relativa pubblicazione (nel 2010)												
Fase 8 - organizzazione di un seminario di diffusione dei risultati (nel 2010)												

<b>4) Indagine sulle esperienze europee di bilateralità e diffusione delle buone pratiche</b>													
<b>2) Indagine sull'evoluzione della concertazione della formazione continua</b>													
Fase 1 - Studi di caso sul funzionamento e sugli esiti della bilateralità in alcuni Paesi europei													
Fase 2 - Organizzazione di seminari e di workshop per la diffusione delle buone pratiche nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza													
Fase 3 - Elaborazione di un rapporto intermedio di ricerca													
Fase 4 - Organizzazione di incontri tra rappresentanti delle parti sociali, delle istituzioni e di <i>stakeholder</i> sulla <i>governance</i> dei processi di sviluppo delle competenze professionali													
<b>3) Animazione territoriale e creazione di reti</b>													
Fase 1 - Supporto al Ministero del lavoro per la promozione di seminari, di workshop, di gruppi di lavoro e di reti tra attori istituzionali, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro e altri <i>stakeholder</i>													
Fase 2 - Favorire il confronto tra attori istituzionali, parti sociali e altri <i>stakeholder</i> , mediante la diffusione dei risultati di indagini e di attività di monitoraggio e l'elaborazione e la sperimentazione di strumenti, di metodologie e modelli per la formazione continua													

<b>4) Indagine sulle esperienze europee di bilateralità e diffusione delle buone pratiche</b>												
Fase 1 – Studi di caso sul funzionamento e sugli esiti della bilateralità in alcuni Paesi europei												
Fase 2 - Organizzazione di seminari e di workshop per la diffusione delle buone pratiche nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza												

**Azione 6 - Monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti delle imprese in capitale umano a favore dei lavoratori**

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1– Analisi dei gap regionali dei comportamenti formativi di lavoratori ed imprese: contesto socio-economico dei territori di riferimento ed elaborazione microdati (CVTS, AES).												
Fase 2 – Reporting sulle analisi effettuate e diffusione dei risultati nel corso di incontri con le istituzioni e le parti sociali a livello regionale												
Fase 3 – Costituzione di gruppi di lavoro tecnico-scientifici a livello regionale (Isfol, Uffici regionali Istat, università e istituti di ricerca) e attività di mainstreaming a livello territoriale, per l'accompagnamento dell'emersione, da parte di soggetti locali, della domanda di informazione statistica a livello territoriale (Isfol, Assessorati regionali, parti sociali)												
Fase 4 – Programmazione di sistemi di rilevazione ricorrente per l'analisi territoriale e progettazione della metodologia di rilevazione statistica su campioni rappresentativi a livello territoriale												
Fase 5 – Promozione delle iniziative di rilevazione (statistiche ricorrenti a livello territoriale, in ambito SISTAN) da realizzare nelle regioni Ob. Conv.												
Fase 6 – Sperimentazione in una regione Obiettivo Convergenza												
Fase 7 – Diffusione risultati 2009 (realizzazione di un workshop nazionale; pubblicazione												

## Costi del Progetto

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.4	
Progetto: POFCON1.4P01	
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	817.435,99
Esperti	86.500,00
Gruppi di Lavoro	52.000,00
Società	270.000,00
Missioni	17.500,00
Seminari e Convegni	36.333,33
Stampa e Diffusione	8.500,00
Spese Generali	257.653,87
<b>Totale</b>	<b>1.545.923,19</b>

**OBIETTIVO CONVERGENZA**

**ASSE ADATTABILITA'**

**OBIETTIVO SPECIFICO 1.4**

*Titolo progetto: Schiff Aid*

Responsabile del progetto: Pietro Taronna

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Schift Aid	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	

## **Descrizione del progetto**

### Obiettivi:

Il partenariato ha un ruolo fondamentale nella programmazione dei Fondi strutturali. Le Parti sociali, infatti, sono chiamate insieme alle amministrazioni regionali e centrali ad un costante confronto e coordinamento per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi cofinanziati.

In tale ottica, il progetto Scift Aid ha il fine di accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale.

In particolare, l'iniziativa ha due obiettivi principali:

1. favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni;
2. facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

## **Azione Scift Aid - Servizio integrato di comunicazione on-line**

### Contenuti:

Durante la programmazione Fse 2000/2006 è stato lanciato il progetto di comunicazione on-line denominato Scift Aid, con la predisposizione di un'apposita area web, che assicura i flussi informativi dei gruppi tecnici e dei comitati di sorveglianza relativi ai Programmi operativi a titolarità del Ministero del Lavoro. Il sito Internet, inoltre, offre un servizio integrato di comunicazione sui seguenti macrotemi: istruzione e formazione in Italia e in Europa; programmazione Fse 2007-2013, strategia di Lisbona e politiche di coesione. Ognuno di essi è articolato in sottotemi più specifici, per i quali si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Il sito Internet viene costantemente implementato ed aggiornato grazie ad un'apposita redazione, coordinata dall'Isfol e composta da esperti di settore e giornalisti, in stretta sinergia con la Direzione generale POF del Ministero del Lavoro.

Nel 2009 verrà garantita la prosecuzione del progetto, rivedendo al tempo stesso tutto l'insieme dei contenuti on-line sulla base della nuova programmazione. Inoltre, verrà svolta una gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna che possa fornire il necessario supporto redazionale al proseguo di Scift Aid fino al termine del periodo 2007/2013.

### Fasi e cronoprogramma

Dopo una prima fase di analisi dell'attuale offerta on-line del progetto Scift Aid e la realizzazione di una gara d'appalto per la fornitura di un supporto redazionale, verranno predisposti i nuovi contenuti relativi alla programmazione 2007-2013 e sarà avviato il loro inserimento in rete.

Successivamente si procederà alla messa a regime del progetto, garantendo l'implementazione e l'aggiornamento costante dei contenuti e dei servizi resi disponibili nel sito Internet Scift Aid.

<i>2009</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>12</i>
Analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013	X	X	X	X	X	X						
Gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto	X	X	X	X	X	X						
Predisposizione dei nuovi contenuti on-line e loro immissione in rete					X	X	X	X	X			
Messa a regime del progetto, aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti e dei servizi on-line									X	X	X	X

#### Ricorso a supporti esterni:

È previsto il ricorso a società esterna (pluriennale) per un supporto alle attività redazionali relative all'implementazione e aggiornamento del sito web. La necessità di ricorrere ad una società esterna è legata al profilo tecnico-professionale delle risorse richieste per la realizzazione del progetto: giornalisti ed esperti di comunicazione web.

Detta società dovrà dunque fornire un servizio specialistico di carattere giornalistico che non potrebbe essere garantito con le sole risorse umane interne all'Istituto, se non a livello di coordinamento e supervisione del progetto.

#### Risorse umane

Personale a tempo indeterminato: Marco Benadusi

#### **COSTI DEL PROGETTO**

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.4	
Progetto: Scift AidCON	
Scift AidCON	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	-
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	175.000,00
Missioni	-
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	35.000,00
<b>Totale</b>	<b>210.000,00</b>

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### *Asse capitale umano*

#### Obiettivo specifico 3.1

*Titolo Progetto: Standard minimi professionali, di certificazione e formativi*

*Titolo Progetto: Standard minimi professionali, di certificazione e formativi*

Responsabile del progetto: Gabriella Di Francesco

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Standard professionali, di certificazione e formativi	4. Qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione – formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Sistemi e metodologie per l'apprendimento

## Descrizione del progetto

### Obiettivi:

Il progetto risponde all'obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale*, sostenendo il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permetta all'Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull'European Qualification Framework, adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all'insieme dei principi connessi all'EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell'apprendimento non formale ed informale ed Europass .

A tal fine risulta necessario dare continuità al lavoro impostato nell'ambito del Tavolo Unico degli standard professionali, di certificazione e formativi, avviato dal MLSPS, che prevede di definire il complesso degli standard per le professioni non regolamentate entro giugno 2010. In questa direzione il coinvolgimento attivo delle diverse istituzioni nazionali e regionali e delle parti sociali, costituisce una premessa fondamentale per la tenuta degli standard e per la definizione, in prospettiva, del sistema nazionale di qualificazione coerente con i principi e l'impianto dell'European Qualification Framework. In una logica di sinergia e contiguità tematica, costituisce ulteriore obiettivo di progetto, l'integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.

Una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti di declinazione dello standard nazionale nell'ambito dei sistemi regionali, a tal scopo saranno allestite azioni di accompagnamento e supporto tecnico specifico alle Regioni (Obiettivo convergenza).

Si prevede inoltre di dare corso al lavoro sugli strumenti di trasparenza e riconoscimento delle competenze acquisite sul lavoro, a partire dalla sperimentazione sul Libretto Formativo del Cittadino, sviluppando la dimensione internazionale del tema e le questioni legati all'ottimizzazione dei sistemi informativi operanti nel welfare.

A completamento degli obiettivi del presente Progetto, e ad ulteriore alimentazione del patrimonio informativo in tema di competenze e standard, è previsto l'avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta.

## Azioni:

### **1. Coordinamento tecnico metodologico al processo di costruzione del sistema di standard minimi e di un sistema nazionale delle qualificazioni a supporto del Tavolo Unico del Ministero del Lavoro.**

La complessità del Progetto relativo alla definizione di standard professionali, di certificazione e formativi, l'eterogeneità degli attori socio-istituzionali coinvolti, la necessità di garantire l'unitarietà dell'azione di progetto e l'omogeneità delle diverse attività (di seguito riportate) e dei relativi prodotti, richiede l'attivazione di una funzione strategica di coordinamento tecnico-metodologico e operativo dell'iniziativa.

In particolare la presente attività è orientata a sostenere, sul piano tecnico-scientifico, il Ministero del Lavoro, le altre istituzioni nazionali e regionali, le parti sociali, per la definizione dell'impianto metodologico sotteso al sistema degli standard professionali, di certificazione e formativi, in coerenza con gli orientamenti comunitari nonché a coordinarne la produzione dei relativi repertori. Nello specifico con questa attività si prevede di realizzare:

### **2. Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard professionali**

Al fine di assicurare il supporto tecnico necessario al Tavolo unico degli standard, l'Isfol procederà alla costituzione di un gruppo di lavoro, integrato con diverse Aree d'Istituto, entro cui confluirà il *know how* che l'ISFOL ha sviluppato in questi anni sul tema. In particolare per gli standard professionali è prevista una cooperazione e collaborazione con l'Area Isfol relativa all'Analisi dei fabbisogni e evoluzioni tecnologica e organizzativa, con il Progetto Isfol sulle professioni per l'orientamento. Il gruppo di lavoro integrato interno garantirà l'adeguato supporto tecnico metodologico e operativo agli esperti di settore delle parti sociali, impegnati nella costruzione di proposte per la definizione degli standard professionali. Più operativamente gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- rendere operative e integrate le infrastrutture tecniche già in uso nell'Istituto, con particolare riferimento alla classificazione 5 digit, NUP e repertorio dell'orientamento, con il sistema degli standard minimi professionali;
- valorizzare le diverse produzioni di standard professionali prodotti a livello regionale, nazionale ed europeo dalle istituzioni e dalle parti sociali;
- coordinare e fornire strumenti di supporto ai gruppi di esperti delle parti sociali, al fine di approfondire e sistematizzare le modalità di impianto e le tecniche descrittive attraverso le quali elaborare gli standard professionali;
- supporto alle attività di produzione degli standard professionali da parte di esperti delle parti sociali nelle diverse Aree Economico Professionali (AEP) a partire dalle prime sperimentazioni avviate nel corso del 2008 relative all'AEP turismo ed all'AEP metalmeccanica.

### **3. Consulenza tecnica alle regioni ricomprese dall'ambito del PON Convergenza.**

Nell'ambito dell'impianto del sistema degli standard minimi nazionali è previsto che gli stessi standard minimi siano, nel rispetto comunque dei livelli essenziali definiti, declinati nell'ambito dei sistemi regionali.

Al fine di ottenere questo risultato, cioè di rendere applicabile lo standard nazionale nei sistemi regionali, è necessario che le singole Regioni (5 regioni dell'Obiettivo Convergenza) definiscano azioni di riattualizzazione e/o contestualizzazione dei propri sistemi di qualificazione, alla luce dell'impianto definito a livello nazionale.

Per la realizzazione di tali attività è proposta una azione di consulenza tecnica mirata che prevede le seguenti azioni operative:

- costituzione di gruppi di lavoro e individuazione di referenti regionali sul tema;
- istruttorie tecniche relative agli aspetti normativi e regolatori regionali funzionali alla praticabilità del sistema degli standard professionali, di certificazione e formativi;

- raccolta e valorizzazione di prassi regionali in tema di standard;
- supporto tecnico alla definizione del metodo e delle procedure e linee guida per la costruzione del sistema regionale di standard;
- seminari per la diffusione e l'approfondimento dei prodotti via via realizzati a livello regionale, e sul sistema di standard minimi nazionali e dispositivi europei.
- coordinare e fornire strumenti di supporto ai gruppi di esperti individuati a livello regionale, al fine di approfondire e sistematizzare le modalità di impianto e le tecniche descrittive attraverso le quali elaborare le diverse tipologie di standard;
- supporto alle attività di produzione degli standard.

#### **4. Azioni di supporto per l'adesione all'*European Qualification Framework***

La presente azione è connessa con il processo di adesione dell'Italia a quanto previsto dall'*European Qualification Framework* ovvero il quadro europeo dei titoli e delle qualifiche promosso dall'Unione Europea e ratificato con Raccomandazione del novembre 2008. L'obiettivo essenziale di questo processo è quello di creare una meta struttura europea di riferimento che consenta, entro il 2012, di assicurare le necessarie relazioni di trasparenza e fiducia reciproca tra i sistemi di qualificazione dei paesi europei. Tale struttura europea renderà trasparenti i livelli e i risultati di apprendimento dei singoli certificati facilitando quindi il trasferimento e il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche dei singoli cittadini. In questo quadro l'obiettivo della presente attività sarà creare i presupposti tecnici per assicurare le necessari caratteristiche di trasparenza e correlabilità dei titoli e delle certificazioni italiane a quanto previsto nell'EQF. A questi obiettivi è inoltre strettamente connesso il lavoro di adesione al sistema europeo di trasferimento dei crediti (ECVET) nonché di applicazione dei principi comuni per la validazione dell'apprendimento non formale e informale: in queste ulteriori prospettive, tra loro coordinate, i processi certificativi già vigenti in Italia nei diversi sistemi dovranno progressivamente arricchirsi con prerogative di capitalizzabilità e trasferibilità degli output nonché di ricostruzione, riconoscimento e validazione delle competenze comunque acquisite.

Sulla base di questi obiettivi generali l'attività verrà svolta in quattro ambiti:

- in ambito comunitario, attraverso la partecipazione alle diverse azioni di cooperazione tecnica proposte dalla Commissione Europea;
- in ambito internazionale, attraverso il consolidamento e lo sviluppo di reti europee di agenzie, istituti di ricerca e università; e attraverso istruttorie e studi monografici sul riconoscimento delle professioni non regolamentate connesse all'applicazione della direttive comunitarie (studi settoriali, direttiva 36/2005)
- in ambito nazionale, tramite azioni di coordinamento tecnico, sensibilizzazione degli organismi istituzionali preposti alla certificazione, promozione di sperimentazioni e supporto alle prassi che prevedano l'implementazione dei principi, le metodologie e gli strumenti posti in essere in questi anni dalla Commissione (declinazione dei risultati di apprendimento, segmentazione dei percorsi e definizione di accordi per il riconoscimento dei crediti, applicazione dei principi per la qualità e la validazione delle competenze non formali e informali.

Uno specifico obiettivo di questa attività sarà legato alla realizzazione di un piano di fattibilità per la creazione nel nostro paese, così come previsto a livello europeo, di una sede nazionale per l'implementazione dell'*European Qualification Framework*

#### **5. Libretto Formativo e riconoscimento delle competenze comunque acquisite dai cittadini/lavoratori**

Tra le iniziative di livello nazionale legate al tema della trasparenza e riconoscimento dell'apprendimento comunque maturato, si situa il Libretto formativo del Cittadino che,

istituito secondo un format comune nazionale con apposito Decreto emanato ad ottobre 2005, è concepito per essere uno strumento istituzionale di trasparenza e valorizzazione delle competenze comunque acquisite dall'individuo nei suoi diversi percorsi di apprendimento e di lavoro. Esso, nella sua impostazione, è strumento in linea con la strategia proposta dal Ministero del Lavoro nel Libro Verde sul Futuro Modello Sociale, strategia che vede l'individuo al centro di un sistema di opportunità tra le quali la valorizzazione delle competenze comunque acquisite è vista come un elemento chiave per favorire e sostenere l'occupabilità del cittadino lavoratore.

Per dare corso e valorizzare il lavoro svolto sin ora sul Libretto Formativo e collegarlo alle attuali esigenze presenti in questa fase, considerando anche la condizione di crisi occupazionale, nella presente annualità si intendono sostenere alcune azioni prioritarie volte da un duplice obiettivo:

- sostanziare questo dispositivo con un approccio nazionale alla rappresentazione e validazione/certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo;
- rafforzare l'integrabilità del Libretto e della sua base dati nel quadro dei sistemi informativi/accertativi legati ai servizi di welfare (previdenza, sanità, impiego).

Le azioni previste a tal fine per il 2009 sono:

1. ISTRUTTORIA aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo previste e realizzate nell'Unione Europea e nei Paesi membri, finalizzate al riconoscimento e alla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro.
2. RICERCA/AZIONE sulla applicabilità del Libretto Formativo del cittadino nei contesti aziendali quale strumento per registrare le competenze sostanziali acquisite dai lavoratori. Tale azione dovrà essere finalizzata a valutare la fruibilità di tale strumento per le imprese con particolare riferimento ai contratti di apprendistato.
3. STUDIO istruttorio e di fattibilità dell'impianto informativo del Libretto in funzione di una possibile integrazione/interfacciamento nel più complesso quadro informativo dei sistemi di welfare (in campo occupazionale, previdenziale e sanitario), tenendo conto degli altri sistemi informativi affini previsti in ambito nazionale (ad es. Anagrafe degli studenti), nonché dei linguaggi e classificazioni proposti sia in ambito nazionale tramite il lavoro degli Standard professionali sia in ambito europeo (learning outcomes, EQF, ECVET, Europass).

## **6. Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)".**

Nel corso del 2008 l'Italia ha aderito all'indagine internazionale dell'OCSE-PIAAC con il coordinamento del Ministero del Lavoro, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione. L'ISFOL ha l'incarico di fornire un supporto tecnico scientifico alla realizzazione del programma per quanto concerne il territorio nazionale italiano.

L'indagine PIAAC è destinata alla valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni); si focalizzerà sulle competenze cognitive e lavorative necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI Secolo. Inoltre, essa raccoglierà una vasta mole di dati sulle competenze di *literacy* e *numeracy*, ma la sfida importante dell'Indagine riguarda la valutazione delle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro attraverso la metodologia del *Job requirement approach* (JRA), già sperimentata in Italia con la ricerca ISFOL "Organizzazione, Apprendimento e Competenze (OAC)". La progettazione dell'indagine del suo complesso e la costruzione degli strumenti di rilevazione avverrà nel periodo 2008-2009. Il test degli strumenti di rilevazione sarà realizzato nel periodo 2008-2009.

I principali strumenti di rilevazione dell'indagine sono:

1. Un questionario suddiviso in due sezioni distinte:
  1. Una sezione per rilevare le "skill" richieste nei luoghi di lavoro. Si tratterà, in

questo caso, di predisporre una sezione del questionario *ad hoc* per rilevare quali competenze vengono richieste nei luoghi di lavoro abitualmente ai lavoratori che rientreranno nel campione dell'indagine, secondo il "job-requirement approach" (JRA).

2. La terza sezione sarà un "background questionnaire", mirato a raccogliere informazioni sulle determinanti delle competenze e sui risultati dell'apprendimento (i "learning outcomes") necessari al funzionamento e al miglioramento della società e dell'economia.

2. Una serie di test per rilevare il livello di "literacy" e "numeracy" della popolazione adulta oggetto di indagine. Questa sezione riguarderà la rilevazione delle competenze richieste per operare nell'era dell'informazione e nella società della conoscenza, e mirerà a rilevare, differenziandosi in questo da altre esperienze internazionali, anche le competenze degli addetti a bassa qualificazione.

Per quanto riguarda attiene al 2009 verranno realizzate e/o avviate, in particolare, le seguenti attività:

- partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali per la messa a punto e la validazione dei *framework* dell'indagine;
- avvio di un gruppo di lavoro nazionale, ad integrazione delle competenze non presenti, composto di esperti di Statistica, Informatica e sviluppo delle competenze lavorative;
- realizzazione del piano di campionamento per il test dell'indagine;
- test degli strumenti di rilevazione, con particolare riguardo al "job-requirement approach" e al "background questionnaire".
- nel 2010 sarà realizzata l'indagine pilota e avviate le attività di sperimentazione degli strumenti di indagine.

**Personale tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P10		
Standard minimi professionali, certificazione e formativi			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
CAMASSA STEFANIA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
BASTIANELLI MICHELA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
BELLUSCI FILOMENA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	60
BONACCI MANUELA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
DI CASTRO GIOVANNA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	60
MALLARDI FRANCESCO	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	60
ROMA FABIO	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
SANTANICCHIA MARTA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
BERNARDINI ANTONELLA	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	24
AMENDOLA MANUELA	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
PIPERNO ILARIA	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO I	60
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80

**Modalità attuative**

<p><b>Azione1. Coordinamento tecnico-metodologico</b></p> <p>Il presidio delle diverse funzioni previste nell'ambito dell'Unità di coordinamento, vista l'alta specializzazione dei contenuti del lavoro da realizzare, potrà essere svolto da risorse interne all'Istituto con il supporto di esperti esterni che posseggano competenze distintive coerenti agli obiettivi di progetto, nonché l'esperienza necessaria alla realizzazione di parte dei prodotti. In questo senso si ritiene necessario il ricorso ad esperti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>metodi e procedure di realizzazione degli standard;</li> <li>creazione degli <i>asset</i> informatici di supporto al sistema informativo;</li> <li>sviluppo di linguaggi specifici ed omogenei per la produzione di testi funzionali alla rappresentazione degli standard;</li> <li>verifiche di qualità attraverso azioni di monitoraggio del lavoro svolto per la produzione degli standard professionali, nell'ambito dei gruppi di esperti delle Parti Sociali;</li> <li>applicabilità dei dispositivi europei correlati al sistema nazionale degli standard e analisi e valutazione delle proposte, e relativi impatti, mosse a livello europeo in ambiti settoriali.</li> </ul> <p>Di seguito sono presentate le schede per ciascun affidamento in cui viene evidenziato: oggetto dell'incarico, apporto specifico richiesto, durata della collaborazione, indicazioni di costo (nella scheda il costo degli esperti è riportato come costo complessivo, mentre nella successiva tabella finanziaria finale è imputato</p>
--

per l'80%. Il residuo 20% è addebitato sull'Obiettivo competitività), motivazione del ricorso all'esterno.

### **Azione 2 - Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard professionali**

La realizzazione degli standard professionali nelle Aree Economico Professionali individuate in accordo con il MLSPS, prevede il ricorso all'attivazione di società esterne per lo svolgimento delle analisi di campo. In particolare le società coinvolte dovranno fornire oltre a dati di contesto sugli andamenti di settore, analisi di processo propedeutiche alla individuazione delle attività strategiche e dei loro contenuti professionali e tecnologici.

Per il completamento dell'Area metalmeccanica (il 70% delle attività e delle competenze di settore sono state già mappate nel corso del 2008) si ritiene necessario il coinvolgimento di un esperto di settore che in collaborazione con il personale isfol coinvolto sul progetto sistematizzi i dati già rilevati, contestualizzandoli e aggiornandoli alla parte dell'Area metalmeccanica non ancora realizzata.

Di seguito sono presentate le schede per ciascun affidamento in cui viene evidenziato: oggetto dell'incarico, apporto specifico richiesto, durata della collaborazione, indicazioni di costo (nella scheda il costo degli esperti e delle società è riportato come costo complessivo, mentre nella successiva tabella finanziaria finale è imputato per l'80%. Il residuo 20% è addebitato sull'Obiettivo competitività), motivazione del ricorso all'esterno.

### **Azione 3: Consulenza tecnica alle regioni ricomprese dall'ambito del PON Convergenza.**

Le attività di consulenza tecnica alle Regioni funzionali alla applicazione dello standard nazionale ai sistemi regionali prevede l'elaborazione di un modello (in parte tracciato nel corso del 2008) e la realizzazione di linee guida espressamente realizzate per ciascuna delle realtà regionali coinvolte. A supporto di tale attività si ritiene necessario il ricorso a tre esperti con competenza pluriennale nel campo della formazione professionale e del sistema lavoro nelle Regioni e delle dinamiche sociali presenti nelle diverse realtà regionali a supporto della *governance* di sistema.

Di seguito è presentata la scheda relativa all'esperto esterno in cui viene evidenziato: oggetto dell'incarico, apporto specifico richiesto, durata della collaborazione, indicazioni di costo (nella scheda il costo dell'esperto è riportato come costo complessivo, mentre nella successiva tabella finanziaria finale è imputato per l'80%. Il residuo 20% è addebitato sull'Obiettivo competitività), motivazione del ricorso all'esterno.

### **Azione 4- Punto nazionale di Coordinamento per l'adesione all'European Qualification Framework**

Il ricorso all'esterno sarà necessario per:  
Un supporto alla attività di analisi e ricerca funzionale alla predisposizione del Rapporto annuale (2 esperti esterni)  
Realizzazione di istruttorie e studi di caso sulle professionali non regolamentate (2 esperti esterni)

### **Azione 5 - Il Libretto Formativo del Cittadino e sostegno alle politiche nazionali ed europee per la trasparenza e la validazione delle competenze comunque acquisite**

Il ricorso all'esterno sarà necessario per:

- una rilevazione pilota sull'utilizzo del Libretto a favore di aziende e lavoratori in contesto aziendale con riferimento all'apprendistato(1 società esterna).
- un supporto di elevato livello scientifico e internazionale alla fase di campo dell'istruttoria internazionale sulla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro (1 esperto esterno);
- un supporto allo studio dell'impianto informativo del Libretto per l'integrabilità delle informazioni (2 esperti esterni)

**Azione 6 - Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)"**

Per la realizzazione dell'indagine PIAAC sarà necessario ricorrere a società esterne per le seguenti azioni:

una società specializzata per la traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli strumenti di rilevazione (test e questionario). Considerati gli alti standard di qualità richiesti dall'OCSE è di notevole importanza selezionare una società con documentata esperienza in indagini internazionali attinenti le tematiche di PIAAC, ovvero: indagine PISA, o indagine ALL, o indagine IALS o altre indagini simili.

una società per la realizzazione delle interviste dell'indagine pilota. Per l'indagine pilota andranno realizzate su tutto il territorio nazionale circa 1500 interviste in modalità CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) ad individui adulti di età compresa tra i 16 e i 65 anni. Agli stessi individui andranno contestualmente somministrati dei test. Per la realizzazione di tali interviste e test è necessario avvalersi di una società che abbia comprovata esperienza in indagini campionarie, una rete di intervistatori professionisti che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale, una dotazione informatica (ovvero computer portatili) adeguata, un *call center* in grado di svolgere il lavoro di *back office* (telefonate per la verifica dei nominativi, il contatto preliminare, etc.).

una società per la predisposizione (stampa, rilegatura, ecc..) dei test di *reading component, literacy e numeracy* necessari all'indagine pilota. I test dell'indagine, infatti, nel caso di soggetti non in grado di utilizzare il computer, ovvero con basse abilità informatiche, saranno condotti con la modalità "carta-e-matita" e dovranno di conseguenza essere stampati su opportuni supporti cartacei (dossier, fascicoli dei test, immagini di supporto per le interviste..).

Inoltre la realizzazione dell'indagine richiederà il supporto di 5 esperti che parteciperanno alle attività del gruppo di lavoro interno ad integrazione di competenze non presenti. In particolare il lavoro degli esperti sarà destinato a supportare il gruppo di lavoro interno dell'Isfol nel valutare scientificamente i *framework* teorici, il questionario, il campionamento dell'indagine pilota, il campionamento dell'indagine principale, gli standard di qualità attesi per PIAAC.

Dal punto di vista operativo detta collaborazione nel suo complesso comporterà: un contributo tecnico-scientifico alle seguenti attività: la partecipazione a seminari e workshop organizzati nell'ambito dell'indagine PIAAC; la stesura di un piano di campionamento per interviste a soggetti di età compresa tra i 16 e i 65 anni, individuati all'interno di nuclei familiari precedentemente selezionati; la lettura e l'analisi dei documenti teorici (*framework*); l'analisi degli item di *literacy, numeracy, problem solving* e dei *reading component*; la valutazione e l'invio di commenti scritti al questionario dell'indagine.

Nello specifico i profili professionali richiesti saranno:

un esperto sociologo dei processi economici e del lavoro, con documentata esperienza nell'analisi sociologica dei problemi di organizzazione del lavoro, discrezionalità, *commitment* organizzativo, e con precedenti esperienze in indagini campionarie di

livello internazionale destinate alla rilevazione delle competenze tramite l'utilizzo del *Job Requirements Approach*.

un esperto di economia ed organizzazione aziendale, con documentata esperienza nell'analisi delle interdipendenze fra tecnologia e l'organizzazione e le modalita' secondo cui queste presiedono allo sviluppo di *capabilities* e con precedenti esperienze in indagini campionarie di livello internazionale destinate alla rilevazione delle competenze tramite l'utilizzo del *Job Requirements Approach*.

un esperto di statistica, con comprovata esperienza nella realizzazione di piani di campionamento per indagini nazionali e internazionali, quali ad esempio: IALS, ALL, PISA.

due esperti che abbiano documentata esperienza e partecipazione a precedenti indagini internazionali (PISA, ALL, IALS) sulle tematiche dell'Istruzione e dell'*Education* ed in particolare specialisti nelle competenze di *literacy e numeracy*.

**Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto PON CONV e CRO**

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Area ISFOL di appartenenza</b>
ANDREANI PAOLA	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
ANGOTTI ROBERTO	RIC. III	Politiche e offerte per la Formazione continua
ALESSANDRA BIANCOLINI	Funz. Amm. V	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
DI FRANCESCO GABRIELLA	DIRIGENTE DI RICERCA	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
MAGGI EMILIA VIVIANA	Cam VII	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
MAZZARELLA RICCARDO	RIC. III	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
PERULLI ELISABETTA	RIC. III	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
PICOZZA MARCO	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
ROIATI MONICA	CTER VI	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

## Cronoprogramma 2009 – Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

### Azione 1: Coordinamento tecnico-metodologico

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Banca dati repertori censiti												
Sistema informativo di supporto alla realizzazione degli standard professionali												
Linee guida e proposte operative												
Istruttoria dell'impianto tecnico-metodologico degli standard di certificazione												
Definizione dispositivi e regole di processo per la certificazione delle competenze												
Progettazione di una linea editoriale cartacea ed elettronica												
Convegno nazionale stato dell'arte progetto												

### Azione 2: Supporto tecnico-scientifico standard professionali

	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Integrazione infrastrutture tecniche realizzate dall'Isfol												
Aggiornamento e valorizzazione repertori censiti e della relativa banca dati												
Linee guida standard professionali												
Coordinamento e supporto tecnico metodologico gruppi di esperti parti sociali												
Supporto alle attività di produzione degli standard professionali per le diverse AEP												

<b>Azione 3: Consulenza tecnica regioni obiettivo convergenza</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Costituzione gruppi di lavoro												
Istruttorie tecniche per la praticabilità del sistema												
Raccolta e valorizzazione delle prassi												
Linee guida per la realizzazione del sistema di standard regionali												
Seminari di approfondimento												
Coordinamento e supporto ai gruppi di esperti regionali per la definizione del sistema degli standard												
Supporto alla produzione degli standard regionali												

<b>Attività 4: Supporto per l'adesione all'EQF</b>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Partecipazione alle iniziative della Commissione												
Attività di networking												
Attività di coordinamento e diffusione in tema di crediti ECVET												
Promozione EQF tramite web												
Seminari di approfondimento												
Piano di fattibilità sede tecnica EQF												
Istruttorie e Studi monografici su professioni non regolamentate												
Linee guida per l'adesione all'EQF												
Supporto alle sperimentazioni EQF ECVET												

<b>Azione 5: Libretto Formativo e riconoscimento delle competenze comunque acquisite dai cittadini/lavoratori</b>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Istruttoria internazionale sulla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro												
Ricerca azione sulla applicabilità del Libretto nelle imprese												
Studio istruttorio dell'impianto informativo del Libretto												

<b>AZIONE 6 - PIAAC</b>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali per il <i>framework</i> dell'indagine												
Avvio di un gruppo di lavoro nazionale												
Attività di campionamento per il test												
Test degli strumenti di rilevazione												
Sperimentazione pilota												

## Piano Finanziario in Euro

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P10		
Standard minimi professionali, certificazione e formativi		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	405.318,40	
Esperti	397.100,00	
Gruppi di Lavoro	53.800,00	
Società	265.000,00	
Missioni	18.900,00	
Seminari e Convegni	20.000,00	
Stampa e Diffusione	32.500,00	
Spese Generali	238.523,68	
<b>Totale</b>	<b>1.431.142,08</b>	

**OBIETTIVO CONVERGENZA**

**ASSE CAPITALE UMANO**

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1**

***Titolo Progetto: Sistema statistico sulla formazione professionale - SISTAF***

Responsabile del progetto: Anna D’Arcangelo

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
SISTAF	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l’orientamento	obiettivo specifico 3.1 “costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell’offerta di istruzione-formazione e i risultati dell’apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale”	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il Progetto risponde all'Obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Il Progetto intende costruire, a livello nazionale, un sistema permanente e strutturato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alle attività di formazione professionale regionale.

Si intende anche fornire un supporto, dove necessario, al potenziamento degli archivi di microdati regionali in funzione del data model di SISTAF.

## **OBIETTIVI E FINALITA'**

L'obiettivo è quello di contribuire, attraverso l'analisi delle informazioni contenute nel data base nazionale, alla definizione di un quadro conoscitivo delle offerte formative regionali, delle modalità di declinazione delle offerte stesse e dei diversi target di destinatari, finalizzato al supporto alle politiche nazionali e territoriali. Uno degli obiettivi prioritari consiste, una volta che il Sistaf sarà a regime, nell'ottimizzare la produzione delle informazioni e dei dati utili alla governance nazionale e comunitaria.

Il SISTAF, inoltre, è uno strumento che permette di potenziare il contenuto informativo dei diversi monitoraggi e delle rilevazioni nazionali stabiliti dalle vigenti normative per le diverse filiere della formazione, evitando la ridondanza di richieste alle Amministrazioni competenti.

## **CONTENUTI**

La struttura del Progetto prevede, per ciascuna Regione partecipante, la condivisione di un set di variabili comuni descrittive del sistema formativo, il conferimento del data base regionale verso il datawarehouse centrale, la standardizzazione del data base regionale attraverso un'operazione di transcodifica predisposta a livello centrale in base alle decisioni condivise in Cabina di regia ed, infine, l'elaborazione statistica dei dati rilevati. A regime, con un conferimento periodico dei data base regionali sulla base di specifici accordi, si realizza l'alimentazione del sistema informativo centrale che provvede alla standardizzazione ed elaborazione dei dati.

Laddove, nelle aree dell'obiettivo Convergenza, si ravvisasse la necessità di una ottimizzazione degli archivi di microdati di interesse del Progetto Sistaf, saranno sviluppate apposite azioni di supporto.

Nella scorsa programmazione, la costruzione del set di variabili condiviso con le Regioni ha comportato un'attività di ricognizione, di analisi e di ricerca per l'individuazione delle variabili e degli indicatori specificamente adeguati alla costruzione del quadro conoscitivo, in termini di tipologie e caratteristiche dell'offerta (durata, modalità, contenuti, qualifiche, tipologia e caratteristiche delle sedi e degli operatori ecc) e tipologie dei destinatari e loro caratteristiche.

Il data model risultante da questa attività, attualmente utilizzato per il conferimento dei dati, potrà essere oggetto di revisioni rese necessarie da novità normative intercorse e dalle verifiche operate sulle classificazioni dall'apposito gruppo (MIsps-Mef-Regioni-Istat) e nell'ambito delle ricorrenti ricognizioni presso le Amministrazioni regionali.

Di primaria importanza risulta altresì la condivisione di un sistema comune di classificazione delle variabili tra le Regioni e Sistaf e tra Sistaf e gli altri sistemi informativi inerenti all'istruzione, formazione e lavoro; tra questi si segnala principalmente il sistema informativo Monit, che prevede la rilevazione di dati fisici e

finanziari sui progetti a finanziamento pubblico oggetto d'interesse del QSN e con il quale Sistaf sta lavorando alla condivisione delle classificazioni delle variabili.

In prospettiva il Sistaf si raccorderà con altri sistemi informativi di livello nazionale, tra i quali l'anagrafe degli studenti, gestita dal Ministero dell'istruzione, il sistema informativo dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua e gli archivi Inps ecc. Rilevante è pure in materia di raccordi con altri sistemi informativi il collegamento con Istat, in particolare per la definizione del mapping dei titoli e delle qualifiche del sistema di education italiano e per la raccolta dei dati al riguardo: il raccordo con Istat consentirà di inserire i dati rilevabili con Sistaf nel circuito delle statistiche UOE (Unesco – Ocse - Eurostat).

Si potrà avviare, infine, una volta che il Sistaf avrà superato la fase sperimentale, uno studio progettuale per un raccordo del Sistaf con il Sistema informativo della borsa lavoro.

In relazione alla connessione tra il Sistaf e l'Anagrafe nazionale degli studenti, si prevede di realizzare degli approfondimenti delle anagrafi regionali e provinciali degli studenti (che costituiscono le basi di riferimento dell'anagrafe nazionale) per mezzo di studi di caso dei flussi informativi, del data model di alcuni sistemi locali particolarmente significativi. Ciò in stretta connessione con il monitoraggio di sistema della formazione iniziale, nonché con l'indagine sui percorsi della dispersione formativa, entrambi previsti nell'ambito del Piano istituzionale dell'Isfol.

Le attività sopra menzionate sono condotte da un gruppo interno di ricerca, in raccordo con altre Aree dell'Istituto.

## FASI E CRONOPROGRAMMA

Nella precedente Programmazione, si è avviato l'iter sperimentale del Progetto con la realizzazione delle seguenti fasi: è stata costituita la Cabina di Regia composta da PCM, MLSPS, MIUR, MEF, Regioni e loro rappresentanze, Parti Sociali ed Isfol ed istituito il Tavolo Tecnico composto da PCM, MLSPS, MEF, Regioni e loro rappresentanze, Isfol e Istat sono stati costruiti gli strumenti idonei alla rilevazione e all'analisi dei dati presenti nei sistemi informativi regionali, sono state realizzate le prime ricognizioni presso le Regioni. Infine, si è organizzata la fase pilota con quattro Regioni (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Regione Siciliana) che ha condotto alla definizione di una piattaforma sperimentale.

Per l'annualità in corso, si prevede di attuare una seconda fase di sperimentazione con l'acquisizione dei data base di altre quattro Regioni e di implementare la piattaforma entro il primo semestre; il secondo semestre prevede il conferimento dei database di tutte le Regioni che avranno aderito al Sistaf, attraverso una terza e conclusiva fase di sperimentazione.

1. Conclusione della fase di ricognizione e approfondimento in merito alla struttura dei sistemi informativi delle Regioni sperimentali. Si tratta di verificare la corrispondenza del data model Sistaf con la struttura degli archivi regionali e di acquisire ulteriori quattro data base regionali
2. Attività di estrazione e trasmissione dei dati da otto Regioni sperimentali. Si tratta di standardizzare i data base delle otto regioni ( secondo invio dati per le quattro regioni pilota e primo invio per le ulteriori quattro)
3. Attività finalizzate all'invio sperimentale di microdati da parte delle restanti Regioni e Province Autonome che hanno aderito al SISTAF.

Le attività sotto elencate si realizzeranno secondo la periodicità riportata nel cronoprogramma:

4. Elaborazione sperimentale dei microdati e produzione di demo di report statistici
5. Attività ricorrente del gruppo di lavoro sulle variabili e classificazioni
6. Riunioni del Tavolo Tecnico
7. Riunioni della Cabina di Regia

<b>Fasi del progetto</b>	<b>2009</b>											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Conclusione della fase di approfondimento sulla struttura dei sistemi informativi delle 4 Regioni sperimentali												
2. Attività di estrazione e trasmissione dei dati delle 8 Regioni sperimentali												
3. Attività finalizzate all'invio sperimentale di microdati da parte delle restanti Regioni e Province Autonome che hanno aderito al SISTAF, relativi ad un anno di riferimento												
4. Elaborazione dei microdati e produzione sperimentale di report statistici												
5. Attività del gruppo di lavoro sulle variabili e classificazioni												
6. Riunioni del Tavolo Tecnico												
8. Riunioni della Cabina di Regia												

## **GIUSTIFICAZIONE RICORSO A SUPPORTI ESTERNI**

Le attività di ricerca previste, quali la definizione del data model, il suo aggiornamento in relazione alle ricognizioni realizzate presso le Regioni, la definizione delle classificazioni, lo sviluppo del progetto in relazione agli altri sistemi informativi nazionali (anagrafe dello studente, Fondi Interprofessionali, Archivio accreditamento ecc) e regionali, rendono necessario l'implementazione del supporto specialistico caratterizzato da uno specifico know how in materia di sviluppo del sistema informativo nei suoi aspetti tecnologici.

In particolare, tale supporto riguarderà la progettazione e realizzazione dei seguenti servizi:

1. Ricognizioni delle caratteristiche tecniche ed informatiche degli archivi regionali.
2. Ridefinizione del Data Model in relazione all'ulteriore verifica analitica tra il set di variabili di SISTAF e di MONIT, a seguito degli esiti dell'attività del gruppo di lavoro sulle classificazioni e delle ulteriori ricognizioni presso le Regioni.
3. Configurazione e gestione del Datacenter sul server connesso ad Internet atto ad ospitare l'applicazione SISTAF e relativi protocolli di colloquio
4. Sviluppo del "Sistema Gestionale Web a supporto del SISTAF". Lo sviluppo avverrà secondo un processo graduale che porterà a rilasci periodici di funzionalità, fino al completamento dell'applicazione ed alla sua piena entrata in esercizio.

Il supporto necessario alla realizzazione di quanto esposto finora necessita di una competenza tecnica ed informatica ad alta specializzazione con padronanza degli idonei strumenti metodologici e tecnologici. Inoltre, è indispensabile avvalersi della collaborazione di una struttura competente nell'ambito dell'acquisizione e del trattamento di dati statistici, nella progettazione e realizzazione di sistemi gestionali complessi e nella cooperazione applicativa tra gli stessi, così come nella modellazione di sistemi informativi e dei relativi dati.

## **PRODOTTI**

Primo semestre: Relazione tecnica su implementazione della piattaforma sperimentale e produzione di una demo di statistico

Secondo semestre: Relazione tecnica su implementazione della piattaforma e secondo reporting

## RISORSE UMANE

*Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P07		
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MATTEI LUCA	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
PATRIARCA MARCO	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
ROSINA MASSIMILIANO	CAM 7°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
CIOCCA ISABELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
SPIGOLA CLAUDIA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80

*Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto*

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Arcangelo Anna	I Ricercatore	POFIP
Franzosi Claudio	Ricercatore	POFIP
Macrì Diana	CTER IV	POFIP
Stroppa Silvia	CTER IV	POFIP
Maini Roberto	CTER V	POFIP

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P07
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Voce di spesa	2009
Personale	174.929,64
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	200.000,00
Missioni	10.000,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	2.500,00
Spese Generali	78.285,93
<b>Totale</b>	<b>469.715,57</b>

OBIETTIVO CONVERGENZA

**ASSE CAPITALE UMANO**

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1**

*Titolo Progetto: Orientamento*

Responsabile del progetto: Anna Grimaldi

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Progetto ORIENTAMENTO	Tematica 5 Politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento C) orientamento	Obiettivo specifico 3.1 <i>“Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite di supportare la loro attuazione a livello regionale”</i>	Area Politiche per l'orientamento

## Descrizione del progetto

### Obiettivi

Finalità generale di tale lavoro, in linea con l'obiettivo specifico 3.1 *"Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite di supportare la loro attuazione a livello regionale"*, è quello di pervenire ad una cultura condivisa di orientamento che solleciti un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti e che, valorizzando le esperienze innovative e significative, messe in atto da più parti e a diversi livelli, possa promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio lifelong.

### Attività:

#### **1. Rapporto annuale sull'orientamento**

La finalità di questa attività è duplice: a) pervenire ad una ri-lettura della funzione dell'orientamento all'interno del nostro Paese, b) creare le condizioni per la promozione di una cultura condivisa e di raccordo con le politiche formative e del lavoro, attraverso una ricognizione e il monitoraggio ragionato che condurrà alla stesura di un Rapporto annuale sull'orientamento, impostato sui seguenti punti:

- svolgimento di un'indagine censuaria quali-quantitativa a livello nazionale volta alla individuazione, all'analisi, alla catalogazione e alla descrizione del profilo delle organizzazioni, pubbliche e private, che svolgono attività di orientamento a diversi livelli (Cpi, Col, Cilo, servizi di orientamento nei contesti della formazione e del lavoro) e nei diversi ambiti di riferimento (istruzione, formazione professionale, lavoro, università);
- raccolta dei dati rilevati relativi a modelli, strumenti e servizi offerti nonché all'organizzazione del lavoro, delle pratiche professionali e delle figure che operano nelle strutture sopra indicate;
- costituzione e aggiornamento di una banca-dati contenente le caratteristiche sopra indicate per ogni ente considerato;
- attività di analisi delle azioni di orientamento (pratiche, strumenti, prodotti), della loro fruizione e della tipologia di target cui sono rivolti, dei profili impegnati nelle azioni e catalogazione delle professionalità che operano nelle strutture di orientamento pubbliche e private onde poter rilevare fabbisogni territoriali. In relazione a questo punto, si prevede la collaborazione per la con le Regioni e con tutti gli altri soggetti istituzionali, per la realizzazione, negli anni successivi, di ricerche-intervento volte alla valorizzazione delle professionalità presenti sul territorio nazionale nell'ottica del modello complesso delle azioni di orientamento.

L'attività di ricerca avrà un periodo di sviluppo triennale che andrà dal 2009 al 2011 compreso, durante il quale saranno svolte tre diverse indagini nazionali, una per ogni anno del triennio, che condurranno alla stesura di tre diversi Rapporti annuali sullo stato dell'orientamento in Italia (2009, 2010, 2011).

La prima indagine verterà sul censimento delle strutture, la seconda svolgerà un approfondimento inerente alla tipologia dei servizi offerti e alle risorse umane impiegate, la terza svolgerà un ulteriore affondo sulle metodologie impiegate e sugli strumenti utilizzati.

La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede le seguenti fasi:

- Fase 1: Costituzione di un comitato d'indirizzo presieduto dal Ministero del Lavoro;

- Fase 2: Analisi e ricognizione della letteratura e delle principali leggi ed orientamenti comunitari e regionali in materia di orientamento (Febbraio-luglio);
- Fase 3: Seminari informativi dedicati alla presentazione della Ricerca, propedeutici alla raccolta dei dati e necessari per creare sinergie e condividere il lavoro, in cui saranno distribuite brochure informative del progetto e verrà illustrato il questionario e la modalità di compilazione dello stesso. In ogni Regione sarà poi attivo un polo, per tutta la durata delle attività, coordinato dall'ISFOL, al fine di stabilire con le realtà locali modalità di collaborazione per la raccolta dei dati relativamente a strutture, buone pratiche, professionisti, strumenti, da intendersi come i prodotti del Rapporto stesso (aprile-maggio);
- Fase 4: Conduzione di interviste e focus group a responsabili regionali (febbraio- luglio)
- Fase 5: Individuazione e definizione dell'universo (febbraio-marzo);
- Fase 6: Costruzione degli strumenti d'indagine( febbraio- marzo);
- Fase 7: Somministrazione pilota per la verifica della comprensibilità del questionario a circa 300 persone (aprile);
- Fase 8: Indagine di campo censuaria su organismi, pratiche, professionisti, metodologie, tipologia dei servizi offerti e strumenti utilizzati (maggio-settembre);
- Fase 9: Analisi dei dati quali/quantitativi (settembre-Ottobre);
- Fase 10: Messa a punto di una banca dati (aprile- settembre);
- Fase 11: Stesura di un rapporto finale di ricerca e di una sintesi dello stesso da tradurre in lingua inglese che ripercorra le tracce più significative da diffondere alla comunità (maggio-novembre);

### Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle attività:

#### **1. Rapporto annuale sull'orientamento**

E' previsto il ricorso a società esterna (con gara avviata nel 2008) per:

- lo svolgimento dell'indagine censuaria, condotta a livello nazionale, con riferimento all'universo composto dalle strutture che svolgono attività orientative
- un report con i dati rilevati (pratiche, strumenti e prodotti), e di quanto previsto relativamente alle caratteristiche delle organizzazioni di orientamento, e alla loro organizzazione
- la costituzione, la messa in forma e l'aggiornamento di una banca-dati

## RIORSE UMANE

### *Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P04		
Orientamento			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
BARRUFFI ANGELA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
FERRARA MAURA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
MONTALBANO GIUSEPPA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
PORCELLI RITA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
LORUSSO CAPUTI AMBRA	CAM 7°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
FALCONE ANDREA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
FERRARI STEFANIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
MAIORANO ANTONIETTA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
MARCIANO SABRINA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
VIVALDI VERA PALOMA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
BECHERELLI KEIRI	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
SUGLIA ROSA MARIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
FRANCO GABRIELLA	OP-TEC 8°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80

<b>Attività Rapporto annuale sull'orientamento Edizione 2009 (Ob. Conv. e Cro)</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>
	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>	<b>2009</b>
Fase 1 Costituzione Comitato d'indirizzo												
Fase 2 Analisi della letteratura												
Fase 3 Seminari informativi dedicati alla presentazione della Ricerca												
Fase 4 conduzione di interviste e focus group												
Fase 5 individuazione e definizione dell'universo												
Fase 6 Costruzione degli strumenti di indagine												
Fase 7 somministrazione pilota per verifica comprensibilità questionario												
Fase 8 Indagine di campo censuaria												
Fase 9 Analisi dei dati quanti-qualitativi												
Fase 10 Messa a punto di una banca dati												
Fase 11 Stesura del Rapporto finale di ricerca e sintesi dello stesso da tradurre in inglese												

## COSTI 2009

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P04		
Orientamento		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	485.178,02	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	345.600,00	
Missioni	2.548,65	
Seminari e Convegni	4.000,00	
Stampa e Diffusione	-	
Spese Generali	167.465,33	
<b>Totale</b>	<b>1.004.792,01</b>	

**OBIETTIVO CONVERGENZA**

**ASSE CAPITALE UMANO**

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1**

***Titolo Progetto: Apprendistato***

Responsabile del progetto: Anna D'Arcangelo

<b>Titolo progetto</b>	<b>Tematiche</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Aree coinvolte</b>
Apprendistato	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

## Descrizione del progetto

### Obiettivi:

Il progetto risponde all'*Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale*, attraverso lo studio dei dispositivi di innovazione, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona.

In particolare con riferimento al sistema di formazione per l'apprendistato nelle Regioni dell'obiettivo convergenza si pone un problema di strutturazione di un sistema di offerta per gli apprendisti, oltre che di elaborazione di strumenti per elevarne la qualità. Infatti, le cinque Regioni in "Convergenza" presentano una situazione differenziata in relazione all'implementazione della riforma ex d.lgs. 276/03, ma in generale per tutta l'area risulta una distanza significativa dai valori medi nazionali degli indicatori di performance della formazione per l'apprendistato (partecipanti alla formazione su apprendisti, risorse spese).

Alla luce delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 133/08 in relazione all'apprendistato professionalizzante, lo sviluppo dei sistemi di offerta passa non più solo attraverso azioni mirate a sostenere le Regioni, ma anche attraverso azioni specifiche rivolte alle parti sociali. Il secondo canale può quindi diventare un'opportunità per ampliare l'offerta di formazione per gli apprendisti; da qui la necessità di approfondire con una ricerca specifica le possibilità della formazione in azienda, con una attenzione alla letteratura e alle esperienze anche internazionali. Pertanto, assume un ruolo centrale il monitoraggio dell'avvio di tale canale, anche con riferimento all'attuazione della legge n. 2/09 che introduce forme di indennità per gli apprendisti che subiscono sospensioni e cessazioni come conseguenza della attuale fase di crisi economica.

Infine, rimane una priorità la messa a regime delle tre tipologie di apprendistato definite dal d.lgs. 276/03, con l'estensione dell'apprendistato per i titoli di studio valorizzando i risultati dell'esperienza sperimentale e la regolamentazione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere.

### Attività:

#### **1. Istruttoria aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle esperienze di successo, con particolare riferimento ai modelli di gestione e di governance dell'apprendistato**

Nell'ultimo decennio molti sistemi di apprendistato sono stati interessati da modifiche, sotto la spinta delle trasformazioni dei sistemi produttivi, alla ricerca di soluzioni più adeguate a rispondere alla domanda di cittadini e imprese. Infatti, a livello europeo e in tanti altri Paesi l'apprendistato rimane uno strumento considerato strategico per il conseguimento del successo formativo e per favorire la transizione dei giovani nel mercato del lavoro.

Pertanto, si vuole condurre una ricerca finalizzata ad illustrare alcuni modelli europei ed extra-europei di apprendistato, con una attenzione specifica ai più recenti cambiamenti intervenuti. L'analisi sarà finalizzata ad evidenziare in particolare i modelli di governance dell'apprendistato, il funzionamento del sistema e il ruolo dell'impresa, la valutazione degli esiti dell'apprendistato, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

## **2. Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione**

L'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere è un istituto ancora non disponibile per le imprese, in assenza di una regolamentazione. Pertanto un obiettivo primario del progetto è predisporre un'istruttoria tecnica sulle esperienze realizzate come strumento a supporto del Ministero del Lavoro per favorire la definizione delle regolamentazioni da parte delle Regioni e Province Autonome.

L'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di studio finora è stato utilizzato esclusivamente nell'ambito della sperimentazione promossa dal Ministero del Lavoro. Occorre mettere in opera interventi e strumenti che possano supportare la diffusione di tale tipologia di apprendistato, valorizzando i risultati conseguiti nell'ambito della sperimentazione e promuovendo una collaborazione con i soggetti istituzionali e sociali. In particolare, alla luce delle modifiche introdotte dalla legge n. 133/08, va supportato l'ampliamento dell'utilizzo dell'apprendistato alto anche in relazione al conseguimento del dottorato di ricerca.

## **3. Analisi tematica della contrattazione nazionale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato**

Il d.lgs. 276/03 ha affidato compiti specifici alla contrattazione collettiva per la regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante. Inoltre, la legge n. 133/08 introduce la possibilità di costruire un secondo canale di formazione per l'apprendistato per le imprese che scelgono una formazione «esclusivamente aziendale» a titolarità esclusiva delle Parti sociali.

Si attiveranno quindi azioni specifiche di approfondimento sulle modalità di implementazione della riforma, per verificare le modalità di regolamentazione dell'apprendistato sia in relazione al canale "istituzionale" che alla "formazione esclusivamente aziendale" del secondo canale, per esaminare il ruolo degli Enti Bilaterali anche alla luce delle previsioni della legge n. 2/2009. Tale azione si integra con altre azioni previste all'interno del Piano PON finalizzate a monitorare l'evoluzione del ruolo degli Enti bilaterali.

I "profili formativi" rappresentano uno strumento strategico a garanzia della formazione in apprendistato. Si rileva l'esigenza di predisporre istruttorie tecniche propedeutiche all'elaborazione a supporto dello sviluppo del cosiddetto "secondo canale".

## **4. Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"**

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 276/03 c'è la possibilità di realizzare la formazione formale obbligatoria per i contratti di apprendistato professionalizzante all'interno dell'impresa. Tale previsione è stata ultimamente rafforzata dalla legge n. 133/08, che introduce la possibilità di una formazione esclusivamente aziendale.

I provvedimenti citati sottolineano la necessità di rafforzare la riflessione sulle diverse modalità di realizzazione della formazione all'interno dell'impresa – formale, non formale e informale -, riflessione che deve essere affrontata con una forte attenzione al più ampio dibattito internazionale sul tema del Work Based Learning.

Inoltre, tale riflessione deve essere accompagnata dalla valorizzazione delle pratiche più significative e dalla elaborazione di strumenti che possano supportare e rendere più efficace l'azione delle imprese in particolare a supporto dello sviluppo del secondo canale. A tal fine assume un ruolo centrale la figura del tutor aziendale, ossia colui che

ha il compito prioritario di curare la formazione dell'apprendista in impresa, rispetto al quale si rileva un fabbisogno formativo e di strumenti operativi di supporto all'azione.

## 5. Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato

Nell'ambito della formazione per l'apprendistato realizzata dalle Regioni la verifica degli esiti formativi e occupazionali non risulta essere una pratica consolidata se non in un numero limitato di realtà.

Pertanto, al fine di verificare la qualità percepita del sistema di formazione per l'apprendistato, si vuole avviare la progettazione di un'indagine condotta a livello nazionale di monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato, a partire dall'analisi delle esperienze già realizzate o in corso di realizzazione svolte sia a livello nazionale che territoriale.

Si aggiunga che, in seguito all'approvazione della l. 133/08 e all'avvio di un canale di formazione esclusivamente aziendale, lo scenario di riferimento per la realizzazione di un'azione di monitoraggio e valutazione degli esiti diviene più complesso. Questo secondo canale verrà avviato solo gradualmente, man mano che verranno definiti e implementati gli accordi raggiunti in sede contrattuale.

### Prodotti e data di consegna

### Risorse Umane

#### *Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P03		
Apprendistato			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	80

#### *Altro personale impegnato per il progetto*

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Area ISFOL</b>
D'ARCANGELO ANNA	Primo ricercatore	POFIP
D'AGOSTINO SANDRA	Ricercatore	POFIP
MARSILII ENRICA	CTER IV liv.	POFIP
FOSCHI BARBARA	CTER VI liv.	POFIP

### *Cronogramma*

	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	2009								2010											
	Azione 1 <i>Istruttoria aggiornata sul contesto istituzionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo di modelli di gestione e di governance</i>																			



## ***COSTI***

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P03	
Apprendistato	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	103.181,26
Esperti	80.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	20.800,00
Seminari e Convegni	18.600,00
Stampa e Diffusione	12.000,00
Spese Generali	46.916,25
<b>Totale</b>	<b>281.497,51</b>

**OBIETTIVO CONVERGENZA**

**ASSE CAPITALE UMANO**

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1**

***Titolo Progetto: Accredimento***

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Accreditamento	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali:

Capitalizzando i risultati del lavoro realizzato nella passata programmazione il progetto interviene sulle condizioni e sui presupposti che incidono sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dei sistemi formativi attivando strategie che rispondono all' *Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

A partire dagli obiettivi generali, il progetto si pone la finalità di supportare lo sviluppo di una cultura della qualità nel sistema formativo delle regioni Convergenza, accompagnandole nella fase di adozione del nuovo dispositivo nazionale di accreditamento (*Accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008*). A partire dal supporto tecnico scientifico alle cinque regioni, il progetto intende ri-orientare i diversi dispositivi di prima generazione a favore dei nuovi principi guida, offrendo al tempo stesso strumenti tecnici che facilitino il dialogo tra i sistemi delle regioni Convergenza, e tra queste e le regioni Competitività. Infine, le attività di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione dei sistemi di accreditamento forniranno lo stato dell'arte sull'evoluzione del dispositivo, nonché le eventuali criticità su cui intervenire per una piena attuazione del nuovo sistema nazionale di riferimento.

### Azioni

#### **1. Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali**

L'elaborazione e la validazione del nuovo dispositivo di accreditamento sono state caratterizzate da un importante processo partecipativo da parte delle diverse amministrazioni dell'Ob. Convergenza con il Ministero del Lavoro. Ciò ha assicurato una condivisione tra i livelli territoriali e il livello nazionale delle nuove coordinate del cambiamento espresse dai principi guida. Tra questi: il mantenimento dei requisiti di accreditamento da parte dell'offerta formativa accreditata (*Principio guida n.2*), il miglioramento delle procedure di gestione del dispositivo (*Principio guida n.3*), la maggiore attenzione alla costruzione di reti informative tra i diversi dipartimenti dell'ente regione (*Principio guida n.4*) costituiscono le reali sfide alla piena attuazione del nuovo dispositivo nazionale. A tal fine il progetto, nel suo primo anno di attuazione, intende accompagnare questo cambiamento attraverso una serie di strumenti che facilitano la operativizzazione e contestualizzazione del nuovo dispositivo. Tali strumenti dovranno evidentemente tener conto dei vigenti dispositivi di accreditamento, delle strutture organizzative delle Regioni Convergenza al fine di rendere efficace il supporto tecnico scientifico di Isfol nei diversi territori regionali e di assicurare una crescita del dispositivo di accreditamento in un'ottica sistemica.

#### **2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento**

Nello scenario delineato dalla riforma del Titolo V, la messa a regime di un monitoraggio sistematico svolto a livello centrale relativamente all'evoluzione qualitativa dei dispositivi di accreditamento delle regioni, costituisce uno strumento

efficace per verificare lo stato di attuazione del nuovo sistema di accreditamento, anche in relazione alla definizione ed applicazione di standard qualitativi dei servizi educativi - formativi che assicurino omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli utenti (LEP).

Inoltre il Monitoraggio può garantire un'analisi delle diverse modalità attraverso cui i principi guida e i criteri previsti dal nuovo sistema nazionale per la qualità dei servizi sono contestualizzati a livello regionale anche in riferimento a quei principi e a quei criteri previsti dall'obbligo di istruzione.

### **3. Supporto tecnico scientifico al Ministero del Lavoro per il coordinamento delle risorse umane coinvolte nella implementazione a livello territoriale delle procedure di accreditamento**

Al fine di garantire la natura sistemica dell'accREDITamento, di favorire i flussi informativi tra il livello nazionale e i livelli locali, il raccordo tra le azioni di sistema FSE e i PO regionali si rende necessaria la predisposizione di strumenti volti ad ottimizzare i processi di lavoro delle risorse umane impegnate a livello locale nelle varie fasi che caratterizzano la gestione del sistema di accREDITamento. Tali strumenti, nel primo anno di attività si concentreranno nell'elaborazione di un modello nazionale di gestione delle risorse umane decentrate nelle singole amministrazioni regionali con l'individuazione di profili professionali coerenti con i fabbisogni delle regioni.

Fase 1: Istruttoria tecnica di un modello di coordinamento e raccordo tra il Ministero del lavoro e le amministrazioni che a livello territoriale sono responsabili dell'accREDITamento dal punto di vista delle risorse umane che implementano le procedure di accREDITamento in loco;

Fase 2: stesura del dispositivo tecnico di tipo istituzionale attraverso cui dare attuazione al modello individuato.

#### **Modalità attuative**

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle seguenti attività:

2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accREDITamento
--

<b>società esterna</b> per la Progettazione di un database di tipo relazionale che gestisca i dati relativi all'anagrafica e alle informazioni di base delle sedi ed organismi accREDITati e per la progettazione e sviluppo di una applicativo web-based per la consultazione degli organismi di formazione accREDITati
--

2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accREDITamento
--

<b>un esperto esterno</b> con particolare esperienza nella elaborazione e sistematizzazione dei dati relativi all'anagrafica e alle informazioni di base (tipologie formative e modalità di accREDITamento) delle sedi ed organismi accREDITati per la progettazione e lo sviluppo di un motore di ricerca avanzato sui dati contenuti nel database
---

2. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accREDITamento
--

Per quanto attiene il monitoraggio sull'attuazione nelle strutture accreditate degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi con particolare riferimento ai livelli del servizio formativo previsti dai sette criteri generali per l'attuazione dell'obbligo di istruzione (Allegato 5 del nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi) si prevede l'attivazione di **una consulenza per un statistico esperto** di analisi multivariate.

*I nomi delle società/Organismi affidatari della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P01		
Accreditamento			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
CARLINI ANDREA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
DE MINICIS MASSIMO	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
EVANGELISTA LAURA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	50
SPITILLI FRANCESCA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
GIULIANI LAURA	TEC 3°	101 - REGIONE MARCHE	80

## FASI E CRONOGRAMMA

<b>Azione 1 Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo sistema di accreditamento nei diversi contesti territoriali</b>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>	<i>2009</i>
Analisi degli indicatori dei dispositivi regionali di accreditamento in riferimento agli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi.												
Disseminazione mediante incontri tecnici nelle regioni Ob.CONV degli indicatori e degli strumenti di controllo e mantenimento individuati nelle regioni CRO per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi.												
<b>Azione 2 Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento</b>												
Revisione ed implementazione in accordo con la sperimentazione e la messa a regime del primo "Sistema Statistico nazionale della Formazione Professionale" SISTAF del data-base nazionale sulle strutture accreditate al 30/11/2008												
Monitoraggio sull'attuazione nelle strutture accreditate degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi con particolare riferimento ai livelli del servizio formativo previsti dai sette criteri generali per l'attuazione dell'obbligo di istruzione (Allegato 5 del nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi)												
<b>Azione 3 Supporto al MLPS per il coordinamento delle risorse umane dislocate nelle regioni</b>												
Supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni regionali ed agli esperti impegnati in loco												

**COSTI DEL PROGETTO**

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P01	
Accreditamento	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	210.493,94
Esperti	22.500,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	10.000,00
Missioni	2.000,00
Seminari e Convegni	1.000,00
Stampa e Diffusione	2.000,00
Spese Generali	49.598,79
<b>Totale</b>	<b>297.592,72</b>

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### ASSE CAPITALE UMANO

#### OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

#### ***Titolo Progetto: Sistema Permanente di Formazione on line***

*(Attività avviate nel piano 2008 che proseguono o terminano al 30 giugno 2009)*

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
SPFonline	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali

Il progetto è finalizzato all'implementazione di modalità innovative di formazione a distanza via Web e in modalità *blended*<sup>3</sup> e le attività previste si rivolgono alle Regioni e Province delle Regioni Convergenza con la finalità di potenziare la qualità dell'offerta istituzionale di formazione per i loro territori attraverso l'utilizzo delle ICT, soprattutto grazie all'integrazione con il sistema di offerta nazionale erogata attraverso il progetto *SPF on line* (a titolarità del Ministero del Lavoro).

Le attività del progetto si caratterizzano per i seguenti obiettivi specifici:

1. innovare, in una logica di qualità condivisa, le modalità dell'offerta formativa pubblica locale dedicata prioritariamente agli operatori del sistema integrato scuola/formazione/lavoro, in sinergia con i sistemi di accreditamento regionali.
2. sviluppare un modello di servizio in grado di costituire uno strumento di risposta anche per le diverse istanze avanzate dalle organizzazioni (pubbliche e private), dal cittadino e dal mercato del lavoro. Non solo quindi scuola e impresa, formazione professionale e tecnica, ma anche filiere differenziate che possono trovare in *SPF on line* risposta alle esigenze di conoscenza, informazione e aggiornamento del singolo o della struttura organizzativa di appartenenza. Si tratta di sviluppare l'integrazione e la co-progettazione tra diversi soggetti (imprese, istituzioni, organismi di formazione, ...), per costruire percorsi formativi capaci di migliorare le competenze dei lavoratori e di qualificare meglio le risorse umane, ma anche di valorizzare le competenze possedute e arricchire i territori ed i sistemi di esperienze professionali significative, in una logica di mutuo sviluppo.
3. avviare un vero e proprio cantiere di sperimentazione di un'offerta di alta formazione<sup>4</sup>, accademica e non, in grado di far fronte al bisogno di qualificazione e riconoscimento delle competenze acquisite in molteplici contesti (formali, non formali e informali) dalle diverse figure professionali che operano nel settore dell'educazione-formazione professionale (*CVET: Continuing Vocational Education and Training*) e nelle politiche attive del lavoro.

*SPF on line*, dunque, intende configurarsi come:

---

<sup>3</sup> Per formazione *blended* si intende una modalità "mista" di allestimento didattico in cui parte delle attività vengono *agite* in presenza e parte a distanza, all'interno di un ambiente virtuale dedicato e personalizzato in base allo specifico intervento formativo; si tratta di ambienti tecnologici, comunemente chiamati *piattaforme*, dedicati alla progettazione, sviluppo, realizzazione e gestione di attività formative a distanza, che svolgono molteplici e complesse funzioni.

<sup>4</sup> La costruzione, nel nostro paese, di un'articolata offerta di alta formazione - accademica e non - si colloca in una strategia già perseguita dal Ministero del Lavoro e dall'ISFOL, in collaborazione con le Università e con le Parti Sociali, finalizzata a:

- o mettere in trasparenza le professionalità degli operatori del sistema integrato Istruzione-Formazione-Lavoro sul piano culturale, operativo e giuridico;
- o confrontare le professionalità con il Quadro Europeo delle Qualificazioni (QEQ) per una certificazione delle competenze acquisite e spendibili a livello nazionale ed europeo;
- o supportare i processi di accreditamento degli Organismi di Formazione impegnati in tutte le filiere formative (che accompagnano ogni cittadino lungo tutto l'arco della vita);
- o migliorare, in ultima analisi, attraverso la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi di formazione e delle politiche attive del lavoro.

Questa strategia rende espliciti alcuni bisogni:

- la possibilità per i soggetti adulti in condizione lavorativa di accedere a un'alta formazione - accademica e non - con l'opportunità di avere riconosciute le competenze acquisite non solo in contesti formali, ma anche non formali ed informali;
- la possibilità di aggiornamento professionale, di acquisizione e di sviluppo di nuove competenze, attraverso una preparazione specialistica adeguata a specifici contesti di lavoro.

- un sistema coordinato centralmente e nel contempo articolato socialmente e territorialmente, che risponda ad esigenze anche fortemente differenziate;
- un sistema incentivante le persone e le organizzazioni;
- un sistema multiattore, basato su una effettiva *partnership* fra i diversi sistemi formativi;
- un sistema integrato, monitorato e certificato, in cui sia possibile per le persone capitalizzare gli apprendimenti comunque acquisiti;
- un sistema innovativo nelle metodologie e nelle tecnologie.

A questo sistema potranno concorrere pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, Università, istituzioni scolastiche, Scuole Superiori ed ogni altra istituzione o agenzia formativa, collegate da un sistema condiviso di promozione della qualità, di accreditamento e di valorizzazione delle competenze, favorendo lo sviluppo dell'apprendimento permanente per le trasformazioni dell'economia e del lavoro, per le professioni – con prioritario riferimento agli operatori del sistema integrato - e per la Pubblica Amministrazione.

## Azioni

### **1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale.**

Questa attività intende rispondere alle esigenze di miglioramento della qualità dei servizi di formazione dei territori *Convergenza*. Essa prevede la sperimentazione di percorsi di formazione *blended*, inseriti all'interno dell'offerta assicurata da sedi universitarie<sup>5</sup> e non, opportunamente selezionate e coinvolte.

Per l'area Convergenza l'attività sarà realizzata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina nel corso dell'anno accademico 2008-2009.

Le attività saranno finalizzate al conseguimento, da parte di soggetti adulti in condizione lavorativa, di una forte identità culturale e professionale all'interno del complesso sistema dell'offerta formativa del *Life long learning*.

L'attività di monitoraggio dovrebbe consentire di verificare, da un lato, complessivamente il processo di realizzazione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, dall'altro, l'impatto specifico prodotto dalla sperimentazione del progetto sulle specifiche realtà territoriali.

### **Azione 2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC**

Attraverso un bando di gara sarà predisposto un nuovo sistema tecnologico, costituente un sostanziale *upgrade* dell'attuale infrastruttura, al fine di integrare i vecchi servizi offerti all'utenza con le nuove esigenze previste dal progetto, quali

<sup>5</sup> Il Ministero del Lavoro e l'ISFOL, sentite le OO.SS. ed in collaborazione con alcune Università, stanno lavorando alla realizzazione, a partire dall'anno accademico 2008/09, di un percorso di studi superiore da attuarsi nell'ambito dei corsi di laurea in "Scienze della Formazione Professionale". Sulla base del Decreto del Ministero del Lavoro (D.D n. 105/CONT/I/2007 del 12/10/07) è stato realizzato un Progetto Quadro in cui è proposto un impianto tecnico e un sistema di *governance*. All'interno del progetto ogni Università coinvolta, in collaborazione con gli attori portatori di interesse nei loro territori di riferimento, ha avviato la progettazione esecutiva del corso di laurea e del percorso di approvazione presso i vari organi accademici ed istituzionali, per poter dare inizio al primo corso di laurea nell'anno 2008/09. Questo corso risponde al bisogno degli operatori di poter acquisire ed aver riconosciuta una qualificazione professionale con un titolo di laurea.

l'utilizzo di strumenti *web 2.0* e le attività collaborative previste nei percorsi formativi universitari e non e dalle attività legate alle sperimentazioni del *blended learning* territoriale. In particolare il nuovo sistema comporterà:

- l'aggiornamento continuo del materiale didattico e lo sviluppo del contenuto digitale e della *knowledge base* in una prospettiva *Web 2.0* e di multicanalità;
- l'ampliamento della funzione d'uso del servizio, con l'accrescimento della parte *informativa*, base fondamentale di riferimento per l'aggiornamento professionale continuo;
- il coinvolgimento maggiore degli utenti, chiamati a partecipare al progetto anche nel ruolo di *content provider*, con l'immissione di contenuti di tipo documentale provenienti dagli stessi utenti;
- il potenziamento di SPF on line quale *rete sociale indirizzata alla aggregazione di comunità professionali* che avranno un ruolo sempre più importante per l'attuazione delle strategie e delle politiche per l'innovazione e l'inclusione;
- la maggiore visibilità e un più capillare accesso e distribuzione dei contenuti attraverso strumenti e canali di ampia diffusione.
- la valorizzazione del contenuto digitale presente nella biblioteca di *xformare.it*, proposto attraverso modalità attualmente non previste come ad esempio: *motore di ricerca, biblioteca tematica, banca di documenti*.

### **Azione 3. Internalizzazione e messa a regime dei servizi di assistenza all'apprendimento**

In parallelo ed in raccordo alla prosecuzione delle attività assicurate dal RTI SAA (assegnazione di servizi analoghi a quanto previsto dal contratto rif. 41/SAA e successivo addendum) entro giugno 2009 si procederà alla fase di internalizzazione dei servizi di assistenza all'apprendimento dedicati alle iniziative di *blended learning* territoriale nell'alta formazione – accademica e non – e nella formazione continua per la qualificazione delle figure professionali operanti nel sistema integrato.

A tal fine sarà predisposto ed implementato un piano organizzativo per l'internalizzazione dei servizi di assistenza all'apprendimento finalizzato ad assicurare il trasferimento del *know how* maturato dal RTI SAA, la progettazione di un modello di servizio funzionale alle esigenze dell'Istituto, nonché un adeguato livello delle prestazioni nella gestione del servizio di assistenza all'utenza iscritta al sistema, in particolar modo nell'ambito delle collaborazioni sperimentali come, ad esempio, quelle già in essere tra ISFOL e le Università.

Saranno, inoltre, progettate e gestite, in collaborazione con il RTI SAA, le attività di formazione volte al trasferimento delle competenze tecnico-professionali rivolte alle risorse umane dell'ISFOL che saranno impiegate nelle diverse funzioni proprie del servizio di assistenza all'apprendimento progressivamente internalizzate. A partire dal mese di luglio si procederà alla messa a regime dei Servizi di Assistenza all'apprendimento internalizzati da parte dell'ISFOL.

### **Azione 4. Gestione del Servizio di monitoraggio formativo del progetto**

Il servizio di monitoraggio formativo del progetto consente di tracciare un quadro completo e organico degli andamenti e dei risultati dei servizi formativi, compresi quelli forniti dai soggetti accreditati sul fronte dei servizi di assistenza

all'apprendimento, al fine di rilevare in itinere ed ex post punti di forza e di debolezza del processo di erogazione. La sua gestione consentirà, dunque, di raccogliere informazioni relativamente alle caratteristiche dell'utenza nella fase di ingresso al sistema di offerta, le caratteristiche della domanda formativa, le caratteristiche della domanda dei servizi di tutoring, la rilevanza nei percorsi formativi delle modalità di apprendimento previsto (blended learning), nonché indicazioni in itinere su dispositivi specifici in grado di ottimizzare la qualità dei servizi e il livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti coinvolti nell'offerta di alta formazione, accademica e non.

Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi una parte delle seguenti attività:

<b>1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale</b>
---

<b>2 formatori</b> ed esperti nella progettazione formativa e curriculare (in questo caso <u>considerati all'80% su tale fondo e al 20% sul fondo CRO</u> ) per la progettazione di dettaglio del corso
---

<b>2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC</b>
--

<b>1 esperto legale</b> ed avvocato d'impresa per la predisposizione del bando e del capitolato di gara.
--

<b>2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC</b>
--

<b>1 esperto in contabilità</b> e temi finanziari per la predisposizione del bando e del capitolato di gara.
--

<b>2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC</b>
--

<b>1 formatore</b> ed esperto nella progettazione formativa e curriculare per il supporto metodologico e didattico alla predisposizione del Bando e del capitolato di gara
--

<b>3. Internalizzazione e messa a regime dei servizi di assistenza all'apprendimento</b>
--

<b>4 formatori ed esperti nella progettazione formativa e curriculare</b> , per il supporto metodologico e didattico alle attività di internalizzazione del Servizio di Assistenza all'Apprendimento
--

<b>4 Gestione del Servizio di monitoraggio formativo del progetto</b>
---

**1 formatore** esperto nella progettazione formativa e curriculare per il supporto alle attività del servizio di monitoraggio formativo

*Il nome della società/organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge.*

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF		PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P08		
Sistema Permanente di Formazione on line			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
LOASSES CHIARA	RIC 3°	50 - FLAI LAB	80
PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	10
LETTIERI NICOLA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
CARBONI FEDERICA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
CUSMAI MARIO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
MARUCCI MARCO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
PENNER FRANCESCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
POGGI CHRISTIAN	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
PUNZO VALENTINA	CTER 6°	50 - FLAI LAB	80
ROSETTI LUCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80

## Cronoprogramma

1. Attivazione e messa a regime di un percorso di laurea triennale	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009	2009
Progettazione di dettaglio del corso stesso.												
Avvio dei Corsi di Laurea.												
Monitoraggio del progetto.												
<b>2. Predisposizione e implementazione del nuovo sistema tecnologico e del CC</b>												
Predisposizione e aggiudicazione del bando												
<b>3. Internalizzazione e messa a regime dei servizi di assistenza all'apprendimento</b>												
<u>Internalizzazione:</u>												
Help desk di 1° livello												
Orientamento didattico on demand all'offerta formativa												
Attività cooperative e collaborative e assistenza formativa on demand nell'ambito della fase di autoapprendimento												

Realizzazione di specifici prodotti e azioni di comunicazione												
Assistenza formativa rivolta al nuovo target universitario												
Formazione rivolta alle Risorse Umane ISFOL funzionale all'internalizzazione del servizio di assistenza all'apprendimento												
Messa a regime:												
<b>4. Gestione del Servizio di monitoraggio formativo del progetto</b>												
messa a punto delle fonti informative ed archivi dati												
revisione e aggiornamento degli indicatori di valutazione												
Valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi												
realizzazione di report periodici												
realizzazione report conclusivo												

## Costi

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P08	
Sistema Permanente di Formazione on line	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	320.276,20
Esperti	215.685,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	740.000,00
Missioni	11.500,00
Seminari e Convegni	16.000,00
Stampa e Diffusione	16.000,00
Spese Generali	263.892,24
<b>Totale</b>	<b>1.583.353,43</b>

## Obiettivo convergenza

### ASSE CAPITALE UMANO

#### OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

#### *Titolo Progetto: Qualità della formazione*

Responsabile del progetto: Giorgio Allulli

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Qualità della formazione	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie  Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Progetto Reference Point:

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali:

Capitalizzando i risultati del lavoro realizzato nella passata programmazione il progetto interviene sulle condizioni e sui presupposti che incidono sul funzionamento, l'efficacia e la qualità dei sistemi formativi attivando strategie che rispondono all' *Obiettivo specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Il progetto si pone la finalità di avviare interventi mirati a promuovere l'applicazione del Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) a livello nazionale, che è oggetto di una Raccomandazione del Consiglio e del Parlamento Europeo sulla qualità in corso di approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio europeo. Pertanto con le attività proposte si intende contribuire alla diffusione ed all'applicazione di tale modello e delle sue singole componenti a livello di sistema e di operatori dell'IFP nella convinzione che tale applicazione possa contribuire al necessario passaggio da una logica di "controllo di qualità" ad una di sviluppo della qualità ovvero al miglioramento continuo.

Il progetto intende inoltre sviluppare ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di Fse rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative e alla possibilità di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi.

### Azioni

#### **1. Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP**

La Bozza di Raccomandazione sulla Qualità proposta dal Consiglio e dal Parlamento Europeo invita gli Stati membri a costituire un Reference Point sulla Qualità allo scopo di raccordare le attività condotte a livello internazionale (Rete Europea per la Qualità – Enqa-Vet) con quelle nazionali.

Il Reference Point nazionale sulla Qualità dell'IFP prevede:

- A) Partecipazione alla Rete Europea per la qualità e animazione della rete nazionale
  - Trattandosi di un'attività di rete sarà prestata una particolare attenzione al coinvolgimento degli stakeholders nelle attività nazionali ed internazionali della Rete Europea ENQAVET (Ministeri, Regioni, Parti Sociali, erogatori di istruzione e formazione), attraverso
- B) elaborazione di un modello teorico integrato di valutazione
- D) Studio comparato sui modelli di qualità europei

#### **2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità**

In linea con la necessità riconosciuta all'interno dell'EQARF di focalizzare l'attenzione per la qualità sui risultati oltre che sui processi, a partire dall'analisi comparata dei modelli e dei dispositivi di assicurazione qualità presenti a livello europeo, l'obiettivo è quello di contestualizzare, diffondere, validare e mettere a disposizione delle Regioni interessate gli strumenti operativi di assicurazione qualità.

Tra questi strumenti rientrano *i test per la valutazione degli apprendimenti che costituiscono uno dei principali prodotti/indicatori di qualità dell'offerta formativa.* Nella precedente programmazione sono stati elaborati e sperimentati, sulla base degli

standard formativi minimi fissati dalla Conferenza Stato – Regioni del 15 gennaio 2004, gli strumenti di valutazione degli apprendimenti nella FP sulle competenze di base degli allievi in uscita dai percorsi di formazione iniziale. Si intende ora diffondere tali strumenti fornendo l'assistenza tecnica alla loro applicazione attraverso interventi specifici sul territorio delle Regioni interessate.

*Realizzazione di una rete nazionale di Peer Review* tra Istituti/Centri di IFP: la metodologia della Peer Review, sperimentata da una rete internazionale all'interno del programma Leonardo, verrà adottata dalla Rete Europea per la qualità (ENQAVET) come pratica di assicurazione di qualità. In Italia inoltre, si configura come uno strumento per favorire gli scambi e per trasferire le Buone Pratiche a livello locale con una logica di rete, in un'ottica di sistema formativo integrato. Si intende dunque verificare e sperimentare anche in Italia la creazione di una rete per la sua attuazione a regime.

Attività di divulgazione e trasferimento delle sperimentazioni e pratiche della garanzia di qualità a livello degli operatori FP, tramite specifiche giornate di lavoro territoriali da realizzarsi principalmente nel contesto delle Regioni dell'obiettivo Convergenza.

*Diffusione e assistenza all'applicazione della metodologia Isfol all'autovalutazione.* La *Self assessment Guide* prodotta in ambito europeo dal *Technical working Group on Quality* come metodologia di assicurazione della qualità è stata tradotta ed adattata al contesto nazionale mediante una sperimentazione attuata recentemente. Si intende promuoverne ed assistere la diffusione a livello regionale e di enti di formazione.

#### **Modalità attuative**

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle seguenti attività:

<b>1. Reference Point</b>
1 società esterna per la predisposizione di un sito del Reference Point italiano qualità
<b>1. Reference Point</b>
1 esperto per fornire supporto alla predisposizione di un modello integrato di valutazione
<b>1. Reference Point</b>
1 gruppo di lavoro di supporto, integrazione e validazione del modello integrato di valutazione
<b>2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità</b>
1 esperto per il supporto alla implementazione in termini operativi di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una rete nazionale di Peer Review.

<b>2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità</b>
--

1 esperto per il supporto alla attività di diffusione e supporto all'applicazione degli strumenti per la valutazione degli apprendimenti
--

<b>2. Metodi, modelli e strumenti per la qualità</b>
--

1 società per il supporto all'avvio della rete di Peer Review in termini di definizione di un albo di Pari, formazione dei Pari, gestione dell'organizzazione operativa della rete, ecc.
--

*I nomi delle società/Organismi affidatari della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P05			
Qualità della formazione			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
GENTILINI DEBORA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	50

**Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto**

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	Area ISFOL di appartenenza
ALLULLI GIORGIO	DIRIGENTE DI RICERCA	Area Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente: Progetto Reference Point
TRAMONTANO ISMENE	RICERCATORE III LIVELLO	Area Politiche ed Offerte per la Formazione Iniziale e Permanente: Progetto Reference Point

## CRONOPROGRAMMA

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
<b>Azione 1. Reference Point Nazionale per la Qualità dell'IFP</b>												
<u>Attività di animazione della rete nazionale</u>												
Riunioni periodiche del Board nazionale di definizione delle priorità e delle attività e analisi dei risultati												
Condivisione e coinvolgimento dei partner italiani nelle attività individuate a livello europeo												
Redazione di una newsletter periodica sulle attività della rete nazionale												
Partecipazione a seminari e convegni per la presentazione e diffusione delle iniziative per la qualità dell'IFP												
Elaborazione di materiale informativo												
Costituzione e avvio delle attività di un gruppo di lavoro tematico sulla qualità dei processi formativi												
Costruzione e avvio di un sito dedicato al Reference Point Qualità italiano												
<u>Elaborazione di un modello teorico integrato di valutazione</u>												
Prima bozza del modello teorico integrato di valutazione												
Validazione/implementazione del modello all'interno di un gruppo di lavoro ad hoc												
Adattamento del modello												
Elaborazione della versione finale del modello teorico integrato di valutazione												
<u>Studio comparato sui modelli di qualità europei</u>												
Attività di ricerca on desk sui modelli di qualità di Spagna e Germania												
Elaborazione del rapporto comparato finale della ricerca												
<b>Azione 2 Metodi, modelli e strumenti per la qualità</b>												
<u>Diffusione degli strumenti di valutazione degli apprendimenti nella F.P</u>												
pubblicazione dei risultati della sperimentazione												
avvio, diffusione e assistenza per l'applicazione degli strumenti a livello regionale												
<u>Realizzazione di una rete nazionale di Peer Review</u>												
Implementazione di uno studio di fattibilità per una rete di peer Review												
Avvio delle procedure per l'affidamento dell'attività												
Procedure per l'affidamento dell'attività												
Individuazione delle scuole e dei centri da coinvolgere nel network												
seminario di avvio delle attività della Peer Review												
Avvio della sperimentazione della metodologia all'interno della rete												
<u>Diffusione delle pratiche e delle metodologie per l'AQ a livello locale e nazionale</u>												

	2009											
	GE	FE	MA	AP	MA	GI	LU	AG	SE	OT	NO	DI
Seminari locali di presentazione di metodologie e strumenti ai referenti regionali												
incontri presso le regioni e le strutture scolastiche e formative coinvolte												
<u>Diffusione e supporto all'applicazione della metodologia dell'autovalutazione</u>												
Seminari locali di presentazione della metodologia ai referenti regionali												
supporto alla applicazione della metodologia proposta												
Incontri presso le regioni e le strutture formative coinvolte												

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P05		
Qualità della formazione		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	21.496,10	
Esperti	36.000,00	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	80.000,00	
Missioni	7.500,00	
Seminari e Convegni	8.000,00	
Stampa e Diffusione	6.250,00	
Spese Generali	31.849,22	
<b>Totale</b>	<b>191.095,31</b>	

**OBIETTIVO CONVERGENZA**

**ASSE CAPITALE UMANO**

**OBIETTIVO SPECIFICO 3.1**

***Titolo Progetto: Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali***

Responsabile del progetto: Mario Gatti

<b>Titolo progetto</b>	<b>Tematiche</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Aree coinvolte</b>
Analisi anticipazione fabbisogni professionali	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
	Tematica 2: Il mercato del lavoro: dinamiche e transizioni		Progetto Ambiente

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali:

La consapevolezza della centralità dell'analisi e della anticipazione dei fabbisogni per una azione di sviluppo del sistema formativo coerente con le politiche attive del lavoro ha condotto il Ministero del Lavoro ad avviare nel corso del passato periodo di programmazione la messa a punto di un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni. La strategicità del tema è stata sottolineata dalla decretazione della Cabina di Regia per indirizzare, coordinare e valutare le iniziative finalizzate al riassetto del sistema di rilevazione dei fabbisogni professionali (D.M. 13/1/04 del 28.1.04). Il Decreto, reiterato nel 2006 (DM2/Segr/06), individua l'Isfol quale soggetto attuatore del **sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali**: permanente in quanto le evoluzioni nel tempo dei fabbisogni sono rapide ed occorre uno strumento capace di monitorare i bisogni in tempo reale e, nei limiti del possibile, anticiparli; nazionale in quanto i fabbisogni professionali e formativi devono essere ricondotti ad una nomenclatura comune in un'ottica di mobilità del lavoro, che supera i confini territoriali e spesso anche quelli settoriali. Questo strumento risponde all'Obiettivo specifico *3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale.*

Per il 2009 il progetto intende sviluppare due linee di azione. La prima, di natura sistemica, si concentra sulla ottimizzazione degli strumenti da utilizzare per l'analisi e l'anticipazione dei fabbisogni professionali espressi dal sistema socio-economico attraverso la progettazione di un sistema di audit per individuare i fabbisogni nel breve termine e una prima sperimentazione delle metodologie di scenario per la loro anticipazione nel medio periodo. La seconda azione introduce, nell'esplorazione dei cambiamenti settoriali e professionali, la variabile dello sviluppo sostenibile avviando una prima riflessione sui seguenti ambiti/settori: fonti rinnovabili,; efficienza energetica, agro-alimentare di qualità a filiera corta. I risultati di tale azione verranno utilizzati nei panel settoriali per l'anticipazione dei fabbisogni professionali.

### Azioni:

#### **1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)**

Nel corso della passata programmazione FSE 2000-2006 è stata avviata la costruzione di un sistema di osservazione permanente sui fabbisogni professionali. Il sistema informativo fornisce informazioni di natura quali-quantitativa su fabbisogni professionali e occupazionali. La dimensione quantitativa è alimentata per il breve termine dai dati, rielaborati su base nazionale e regionale dall'Isfol, forniti annualmente da Unioncamere attraverso l'indagine Excelsior e da previsioni di occupazione di medio termine elaborate dall'Isfol con l'ausilio di enti di ricerca specializzati. Il versante qualitativo raccoglie le informazioni prodotte fino al 2003 dagli Organismi Bilaterali. Su indicazione della Cabina di regia che guida lo sviluppo del sistema sono stati pianificati una serie di interventi tesi all'ottimizzazione del sistema. Il primo intervento, già realizzato nel corso della passata programmazione, è consistito nella messa a punto di un nuovo sistema classificatorio delle professioni derivato dalla Classificazione delle Professioni (CP 2001) dell'Istat e ad essa collegato:

la nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP). La NUP introduce un ulteriore livello di disaggregazione, le unità professionali, della CP 2001 e per tutti i livelli della classificazione è stata predisposta una sintetica descrizione dei raggruppamenti professionali. Le 803 Unità professionali sono state inoltre oggetto di una estesa indagine campionaria condotta presso circa 16.000 lavoratori intervistati con il metodo CAPI cui è stato sottoposto un questionario di 255 variabili standardizzate e misurate nel loro livello di importanza e grado di complessità per l'esercizio della professione. I risultati sono stati raccolti in 803 schede descrittive che forniscono nel loro insieme la rappresentazione media del lavoro in Italia. Nata per misurare lo scarto in termini di fabbisogni tra ciò che c'è e ciò che manca, la NUP è utilizzata anche dal Tavolo per gli standard istituito presso il Ministero del Lavoro per la definizione degli standard professionali, formativi e di certificazione.

Un ulteriore intervento sollecitato dalla Cabina di regia si riferisce alla dimensione qualitativa del sistema di analisi dei fabbisogni. Le piste di lavoro individuate riguardano l'individuazione dei fabbisogni contingenti per fornire elementi utili alla progettazione di interventi di formazione continua e l'anticipazione dei fabbisogni di medio periodo utile per pianificare nel tempo modifiche e/o integrazioni ai percorsi di istruzione e formazione.

## **2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi**

Obiettivi specifici dell'azione sono quelli di fornire al Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, indicazioni della domanda di lavoro espressa e potenziale al fine di disporre di un quadro conoscitivo delle professionalità che conosceranno una crescita della domanda, di individuare i fabbisogni di competenze espressi e potenziali e la strategia formativa più idonea a riprodurle. I settori/ambiti analizzati nel 2009 sono i seguenti:

- **Fonti rinnovabili**, con particolare riferimento all'eolico, al solare, alle biomasse e al fotovoltaico. L'Italia è ancora molto indietro rispetto alle sue potenzialità e l'Europa è chiamata a confermare la sua leadership in scenari sempre più competitivi (Cina, India, Brasile, USA).
- **Efficienza energetica**, con particolare riferimento al miglioramento delle caratteristiche termiche degli edifici e al rapporto con un'architettura a basso impatto ambientale degli ambienti confinati. L'edilizia abitativa ha, infatti, un grosso peso nei processi di degrado ambientale per consumo di energia, di materie prime non rinnovabili, impatto con il paesaggio.
- **Agro-alimentare di qualità a filiera corta** in grado di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, legate al ridotto spostamento delle merci, e di combattere l'innalzamento dei prezzi in campo alimentare, incoraggiando la produzione e il consumo di alimenti prodotti in ambito locale che valorizzino la qualità e le vocazioni del territorio. In questo ambito le priorità andranno a forme di produzioni a basso impatto ambientale come l'agricoltura biologica

In riferimento a tali settori/ambiti di analisi, si terrà conto dei dati desunti da statistiche ufficiali e delle indicazioni che emergeranno dalle imprese e da altri soggetti territoriali. L'obiettivo è quello di valutare la domanda di professionalità, intesa come figure professionali che le organizzazioni richiedono per mantenere e/o migliorare la competitività sul mercato. L'attenzione sarà posta su figure professionali nodali, orientate alla tutela ambientale ed alla valorizzazione delle risorse. Più in particolare, l'analisi sarà focalizzata su figure professionali che sono individuate come le più adeguate a creare nuova occupazione in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

### Modalità attuative

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle seguenti attività:

**1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)**

**1 esperto di sistemi professionali** che contribuirà a definire i criteri di costruzione degli strumenti di rilevazione per renderli ottimali rispetto a ciascuna delle modalità prospettate nello studio di fattibilità per la realizzazione dell'audit

**1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)**

per la definizione delle ipotesi di campionamento correlate alle diverse opzioni che lo studio di fattibilità dovrebbe prevedere, si rende opportuno avvalersi di **una società specializzata** che supporti il gruppo di lavoro Isfol (procedura negoziale)

**1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)**

**6 esperti** retribuiti con gettone di presenza che parteciperanno, insieme al gruppo di lavoro, Isfol agli workshop previsti nella sperimentazione dello scenario.

**2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi**

**4 esperti** altamente specializzati sulle dinamiche socio-economiche dei settori oggetto di analisi per lo sviluppo sostenibile

**2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi**

**1 società di servizio** per l'elaborazione informatica dei dati

*Il nome della società/Organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF		PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P02		
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
MENCARELLI EMANUELA	RIC 3°	40 - AMBIENTE	80
MILONE LUIGI	TEC 3°	96 - IFOLAMB	80
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER 6°	96 - IFOLAMB	80
MONTIRONI GABRIELE	CTER 6°	40 - AMBIENTE	80
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA	80
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI E DELL'EVOLUZIONE TECNOLOGICA E ORGANIZZATIVA	80

**Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato per il progetto**

<b><i>Nominativo</i></b>	<b><i>Qualifica</i></b>	<b>Area ISFOL di appartenenza</b>
Gatti Mario	Ricercatore II	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ricercatore II	Progetto Ambiente-Ifolamb
Palleschi Maria Teresa	Ricercatore II	Progetto Ambiente-Ifolamb
Casadei Simone	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Centrella Francesca	Operatore Tecnico VIII	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ricercatore III	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

**Cronogramma progetto - - annualità 2009**

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
<b>Azione 1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni)</b>												
ricognizione della composizione del sistema delle imprese associate ai Fondi interprofessionali												
scouting preparatorio su comparti e settori tradizionalmente non coperti da rilevazioni nazionali sui fabbisogni												
individuazione di più opzioni di audit dei fabbisogni con relativo impianto di indagine e ipotesi di costi, nonché i relativi disegni campionari e le modalità di rilevazione corredate da appropriati strumenti per la raccolta e trattamento dati												
redazione studio di fattibilità e presentazione dei risultati alla Cabina di regia												
organizzazione di test di operatività dei modelli di <i>audit</i> prefigurati dallo												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
studio di fattibilità												
organizzazione del gruppo di scenario composto da esperti di settore che rappresentano in modo significativo i principali attori coinvolti nei processi di sviluppo quali: imprenditori, sindacalisti, esperti dinamiche settoriali												
primo Panel di esperti (gruppo di scenario) per l'identificazione dei fattori che determinano il cambiamento nel settore turismo												
Sotto-gruppo per l'elaborazione di un documento che prefigura i cambiamenti nel settore												
secondo Panel di esperti (gruppo di scenario) per la definizione dei nuovi scenari e loro validazione												
Sotto-gruppo per l'elaborazione di un documento che individua le figure professionali maggiormente interessate dai processi di cambiamento												
terzo Panel di esperti												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
(gruppo di scenario) per individuare i cambiamenti professionali indotti dai cambiamenti prefigurati negli scenari												
elaborazione di un rapporto che contiene trends, drivers, scenari e cambiamenti professionali												
indagine sul grado di utilizzo degli esiti delle analisi dei fabbisogni condotte a livello locale, nel periodo 2000-2006, nell'ambito delle politiche di gestione della formazione e del mercato del lavoro												
monitoraggio delle iniziative di rilevazione dei fabbisogni previste nei POR 2007-2013												
<b>Azione 2 Settori strategici per lo sviluppo sostenibile ed implicazioni occupazionali e formative</b>												
fase 1. Individuazione delle priorità e approfondimento degli ambiti da analizzare in relazione ai settori/ambiti individuati (energie rinnovabili, efficienza energetica e filiera agro-												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
alimentare a basso impatto ambientale)												
fase 2. Interviste in profondità con interlocutori privilegiati, rappresentativi dei sistemi territoriali in riferimento ai settori/ambiti scelti												
fase 3. Individuazione e descrizione di figure professionali innovative conseguenti l'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e il miglioramento delle prestazioni ambientali dei sistemi produttivi												
fase 4. Individuazione di un campione di aziende da intervistare e relativa indagine di campo su territori significativi												
Fase 5. Elaborazione informatica dei dati												
fase 6. Analisi dei dati ed elaborazione di proposte finalizzate a: - individuare e valutare la domanda di professionalità, intesa come figure professionali necessarie a mantenere e/migliorare la competitività delle												

Fasi di attività	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
aziende sul mercato e ad aprire spazi occupazionali innovativi; - fornire indicazioni per la programmazione formativa												

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P02	
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	231.127,87
Esperti	80.400,00
Gruppi di Lavoro	54.000,00
Società	43.840,00
Missioni	9.000,00
Seminari e Convegni	3.333,33
Stampa e Diffusione	3.750,00
Spese Generali	85.090,24
<b>Totale</b>	<b>510.541,44</b>

## ASSE CAPITALE UMANO

### OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

*Titolo Progetto: Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione.*

Responsabile del progetto: Alessandra Felice

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
<b>Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione</b>	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie  Tematica 6 Inclusione, pari opportunità e non discriminazione a) Inclusione sociale	Obiettivo specifico 3.1	OIS

## Descrizione del progetto

### Obiettivi generali:

Sostenere i percorsi di inserimento formativo e sociale delle persone con disturbo psichico, a partire dalle esperienze di formazione e preparazione al lavoro attivate nei diversi contesti regionali dell'Obiettivo Convergenza.

A trent'anni dall'emanazione della legge Basaglia, in assenza di disposizioni normative uniformi a livello nazionale per la presa in carico e l'inclusione attiva delle persone con disturbo psichico, i percorsi di sostegno all'inserimento formativo, sociale e lavorativo di questi soggetti si sono sviluppati in maniera difforme nei diversi contesti territoriali del nostro Paese e nelle diverse strutture che erogano servizi nell'ambito della salute mentale.

Il progetto è, pertanto, finalizzato a favorire l'inclusione attiva dei pazienti con disturbi psichici attraverso lo sviluppo di reti territoriali tra attori appartenenti ai settori interessati (lavoro, formazione, sociale e salute) per il miglioramento degli interventi formativi ed orientativi.

### Azioni:

**Azione 1. Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nella regione Puglia).**

**Azione 2 – Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Campania e Sicilia) sulle problematiche dell'inserimento dei soggetti con disturbo psichico.**

### **Modalità attuative**

Nell'ambito dell'azione 2 l'esternalizzazione prevede il ricorso ad esperti facilitatori che avranno il compito di agevolare i lavori dei tavoli di progettazione partecipata.
--

*Il nome della società/Organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

**Personale a tempo determinato impegnato sul progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P09		
Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
D'AGOSTINO LUISA	RIC 3°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	40
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	30

**Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato per il progetto**

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Area ISFOL di appartenenza</b>
Alessandra Felice	RIC I	OIS

## Cronoprogramma generale

<b>Analisi e sperimentazione di percorsi di inclusione attiva dei soggetti con disturbo psichico</b>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Azione 1: <b>Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disturbo psichico – Pro.P (II annualità nella regione Puglia).</b>												
Azione 2: <b>Incontri di progettazione partecipata in due regioni (Campania e Sicilia) sulle problematiche dell’inserimento dei soggetti con disturbo psichico.</b>												

## COSTI DELL'AZIONE

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P09 Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	31.608,23	
Esperti	5.000,00	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	-	
Missioni	13.500,00	
Seminari e Convegni	1.166,67	
Stampa e Diffusione	2.000,00	
Spese Generali	10.654,98	
<b>Totale</b>	<b>63.929,87</b>	

## ASSE CAPITALE UMANO

### OBIETTIVO SPECIFICO 3.1

#### *Titolo Progetto: Servizi integrati di coordinamento*

Responsabile di Progetto: Giovanni Principe

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Trasversale	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Direzione Generale
			Direzione Amministrativa
			Direzione del Personale
			Controllo di Gestione
			Ufficio statistico e di coordinamento delle banche dati
			Ufficio per la comunicazione istituzionale, Portale e Ufficio Stampa

## **Descrizione del progetto**

### Obiettivi:

Sono qui ricomprese le attività di supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività ISFOL e i relativi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione dello stesso.

### Attività:

1. Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;
2. Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;
3. Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione

**Personale impegnato a TD**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF		PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P06		
<b>Servizi Integrati di Coordinamento</b>			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
MARTINI ALESSANDRO	TEC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
ROMITO FABIO	TEC 3°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
FILOSA GIOVANNA	TEC 3°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPPORTI ISTITUZIONALI	80
GIOVANNETTI MARZIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	80
LAGANA' ERMANNO	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	80
MARCHIONNE FRANCESCA ROMANA	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	80
MUSSOLIN SILVIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	80
PIRAS PAOLA	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	80
SIMONCINI ANDREA	TEC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	80
TODISCO SABRINA	OP-TEC 8°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
CAROLLO LILLI	RIC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
CORSETTI GIANNI	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
CUPPONE MICHELE	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
RAUCO GIULIO	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
BOCCHICCHIO ANTONELLA	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	80
BOCCHICCHIO CHIARA	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	80
CAFARO JOSEPH	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	80
CAMURRI ENRICO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
CORALINI SILVIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
DE PAOLA ROBERTO	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	80
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
FABRIZI BARBARA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
FREZZA DIEGO	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
GHERGO LUCA	CAM 7°	92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	80
LAZZANO VITTORIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
LELLI MARIA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
MACCAGLI ILARIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
MIRTI VANESSA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
PACHI' IVANA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
PERILLI LAURA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
PICCHIOTTI FABRIZIO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
PIZZO MARTINA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
ROSSI DANILO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
RUBINO VALENTINA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
SPECCHIA GELLIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
TRINCA MARCO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
VIRGILI LORENZA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
BASSANI ROBERTA	CTER 6°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E	80

RAPPORTI ISTITUZIONALI			
BUCCIARELLI VALENTINA	CTER 6°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	80
CAROLLA SIMONA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	80
CIALFI CARLOTTA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
CUSCUNA' MARISA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
CUVA FEDERICO	CTER 6°	46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	80
DE ANGELIS MONIA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	80
NIGRO STEFANO	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
DI PAOLA MARIA GRAZIA	CTER 6°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	80
FORTUNATO ROSA	CTER 6°	46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	80
FURFARO PAOLA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	80
LEONE CARMELA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
ORIENTI VALENTINA	CTER 6°	92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	80
PALMIERI LIANA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
PIVA DIEGO	CTER 6°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
POTENA PASQUALE	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
ROBBIO EMMA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
SILVESTRINI LAURA BIANCA	CTER 6°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
VALENTINI CHIARA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
POLIDORI SABINA	RIC 3°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
LEPIDINI ALESSANDRO	TEC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
MOTTA MICOL	TEC 3°	77 - UFFICIO STAMPA	80
CARDONE PAOLO EMILIO	CTER 6°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
SEGATORI MARCO	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
SANTARELLI MASSIMO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
GIORDANO MASSIMILIANO	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
LUDOVISI CHIARA	CAM 7°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
MASCILINI LUCA ARMANDO	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
ORFEI FEDERICO	CAM 7°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
BURRINI NICOLA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80
PACINI LORETTA	CTER 6°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE	80
SGARAMELLA TIZIANA	CTER 6°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FORMAZIONE	80

### ***Personale a tempo indeterminato***

solo DG POF

Numero	Livello	
5	Ricercatori e Tecnologi	3°
3	collaboratore tecnico e.r.	4°
13	funzionario di amministrazione	5°
6	collaboratore tecnico e.r.	6°
11	collaboratore di amministrazione	7°
3	operatore tecnico	8°
41	Totale	

## Crononogramma

<b>Progetto Trasversale – attività continuativa</b>	
	<i>Gennaio / Dicembre 2009</i>
<i>Attività 1 Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano</i>	
<i>Attività 2 Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;</i>	
<i>Attività 3 Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione</i>	

## Costi del progetto

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P06		
Servizi Integrati di Coordinamento		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	2.367.048,82	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	-	
Missioni	16.000,00	
Seminari e Convegni	-	
Stampa e Diffusione	-	
Spese Generali	476.609,76	
<b>Totale</b>	<b>2.859.658,59</b>	

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### *Asse Capacità Istituzionale*

#### Obiettivo specifico 5.4

#### *Titolo Progetto: Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE*

Responsabile del progetto: Stefano Volpi

<b>Titolo progetto</b>	<b>Tematiche Piano esennale 2008 - 2013</b>	<b>Obiettivi specifici PON</b>	<b>Aree coinvolte</b>
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE	Tematica 8 Supporti tecnici ai PON	obiettivo specifico 5.4 "Migliorare nelle regioni la capacità di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e la loro complementarità"	Area Valutazione Programmi e politiche di sviluppo delle risorse umane- Struttura nazionale di Valutazione Fse

## Descrizione del progetto

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) iscrive la pratica della valutazione all'interno dell'impostazione di fondo che lo caratterizza, quella cioè di promuovere una politica regionale unitaria, incentrata sui risultati. Di conseguenza, la valutazione è intesa come un'attività che «produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente considerata», il cui specifico oggetto sono dunque «gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi Programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata». Diversamente dalla passata programmazione dei Fondi Strutturali, il QSN - in accordo con il Regolamento generale (CE) 1083/2006- propone inoltre un approccio flessibile dell'attività di valutazione, in cui le Amministrazioni hanno facoltà di decidere la tempistica, la tipologia degli interventi da valutare, le domande di valutazione, il tipo di valutazione (in itinere, ex post, etc.) nonché la modalità, interna o esterna, in cui svolgere l'attività di valutazione. In tale quadro generale, il progetto intende supportare e rafforzare la governance complessiva delle azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi di Fondo sociale europeo (FSE) attraverso un approccio valutativo di tipo partecipato che implica un processo di condivisione, a livello locale e nazionale, delle scelte metodologiche e dei risultati conseguiti e che tiene conto di due finalità principali (servite dalle due tipologie di azioni principali di seguito proposte):

- da un lato, per fornire indicazioni strategiche sul valore aggiunto delle politiche messe in atto con il Fse nelle Regioni Obiettivo Convergenza è necessario costruire un quadro di riferimento sistematico e ricorrente di conoscenze sulle principali realizzazioni, risultati e impatti da queste prodotti. Ciò richiede, innanzitutto, la progressiva implementazione di sistemi e standard comuni di monitoraggio e valutazione in ambito comunitario, nazionale e locale, in grado di raccordare i diversi livelli programmatori delle politiche (QSN, PO regionali e nazionali di FSE) al fine di ricostruirne il quadro complessivo evidenziandone il contributo fornito dal Fse
- dall'altro, il progetto insiste sul progressivo sviluppo di specifiche azioni di valutazione su politiche e target group di Fse prioritari a livello comunitario e nazionale, volte a fornire informazioni - ai molteplici policy makers ed agli stakeholders dell'Obiettivo Convergenza e alla collettività- in grado non solo di misurare "cosa e quanto" è stato fatto con il supporto del Fse, ma anche di interpretare e descrivere i fattori che hanno condizionato l'efficacia degli interventi cofinanziati.

In tale ambito, nel biennio 2009-2010, il progetto intende migliorare innanzitutto la capacity building delle amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza sia al loro interno che all'esterno, consolidando in tal senso l'attività già avviata nel 2008 e supportando uno "sviluppo istituzionale" significativo con altri organismi a livello territoriale, nazionale ed europeo. Nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in particolare, le attività di monitoraggio e valutazione condotte nell'ambito del Fse contribuiscono al miglioramento del sistema di governance delle politiche complessive rivolte allo sviluppo delle risorse umane, fornendo modelli, metodi, strumenti, prassi ed informazioni sistematiche e ricorrenti sui vari effetti da queste prodotte a livello nazionale, regionale e locale. Il progetto, dunque, contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.4 "Migliorare nelle regioni la capacità di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e la loro complementarità" dell'Asse Capacità istituzionale.

### Obiettivi:

L'azione proposta avrà più direttrici di intervento volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- Sviluppare, nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione, le azioni necessarie alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN. In tale ambito, in collaborazione con il DPS-Uval, si intende supportare il disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento dei valutatori dei Programmi Operativi Fse Obiettivo Convergenza, secondo quanto previsto dal QSN che delinea la strategia unitaria della programmazione 2007-13 ed il quadro di riferimento complessivo delle relative attività di monitoraggio e valutazione.
- Raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale (POR e PON) rafforzando il partenariato tra amministrazioni centrali e locali per la condivisione di modelli, metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione di policy, anche al fine di favorire il confronto, lo scambio ed il trasferimento delle prassi di monitoraggio e valutazione maturate nell'ambito dell'Obiettivo Convergenza di Fse
- Implementare specifiche fonti informative indispensabili per il monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse con particolare riferimento alle scelte attuative operate dalle amministrazioni titolari dei PO ed alle principali realizzazioni fisiche e finanziarie prodotte dalla programmazione 2007-13 di Fse.
- Sviluppare il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la valutazione ex ante ed ex post dei possibili effetti, sulla distribuzione dei redditi e sull'offerta di lavoro, di riforme o singoli interventi inerenti il sistema di protezione sociale, il prelievo fiscale o misure di incentivazione dell'offerta di lavoro. L'obiettivo è di offrire ai policy maker uno strumento per la valutazione di politiche (co-finanziate e non) di incentivazione della partecipazione al mercato del lavoro e della offerta di lavoro.
- Supportare lo sviluppo e la diffusione della cultura di valutazione di programma e di policy nell'ambito del Fse, attraverso la costruzione di conoscenze, competenze e benchlearning per rendere disponibili le informazioni ai molteplici policy makers ed agli stakeholders dell'Obiettivo Convergenza, nonché alla collettività, offrendo un ritorno più sistematico sui risultati per favorire lo scambio di esperienze tra le amministrazioni.
- Il progetto intende inoltre sviluppare ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di Fse rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative e alla possibilità di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi.

### Azioni:

**1. SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEL QSN E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE.** L'attività proposta rientra nel quadro delle iniziative previste dal QSN a sostegno dell'efficacia dei programmi attraverso lo sviluppo di valutazione a livello nazionale, regionale e locale; essa è svolta in collaborazione con tutti i soggetti responsabili del QSN e quindi anche in risposta a quanto da loro richiesto nel corso del biennio 2009-10. Fra gli obiettivi dell'attività, è da annoverarsi, tra l'altro, quello di promuovere attività informative e conoscitive relative al Fondo sociale in linea con gli

orientamenti comunitari e nazionali, ovvero in grado di estrarre il contributo del fondo alle politiche nazionali e comunitarie per le quali opera attraverso i PO.

Le iniziative previste per l'implementazione del SNV che vede il coinvolgimento di Uval-MISE (coordinamento), Inea e dei Nuclei regionali di valutazione degli investimenti pubblici saranno:

- promozione dell'attuazione dei piani di valutazione unitari e supporto alla loro revisione (attraverso riunioni e pareri scritti);
- monitoraggio dell'attuazione dei piani e redazione di relazione per l'aggiornamento del Comitato di indirizzo del Qsn;
- conduzione di valutazioni pilota e di valutazioni area-based.

Per quanto riguarda la valutazione del Qsn è previsto il supporto all'attuazione del piano di valutazione del Qsn e la partecipazione a Steering group delle valutazioni lì previste. Inoltre, l'Isfol promuoverà azioni informative e conoscitive per favorire, sempre a fini valutativi, il raccordo fra gli interventi del Fse e quelli analoghi programmati sul Qsn (ad esempio finanziate dal Fas), nonché l'analisi del contributo del Fse alle priorità del Qsn in base alle eventuali specifiche richieste rivolte dal MLPS. In tale ambito, in quanto attività propedeutiche, sono previste:

- la ricognizione della programmazione unitaria attraverso i Documenti unitari di programmazione;
- la ricostruzione dei modelli regionali di governance della programmazione unitaria, attraverso analisi documentale, interviste e riunioni;
- la rassegna di metodi per la valutazione degli effetti della politica regionale unitaria

Attraverso l'individuazione di alcune priorità del QSN saranno impostati e realizzati percorsi di valutazione in grado di ricostruirne i principali effetti prodotti evidenziando il contributo fornito dal Fse. Tale attività, in particolare, sarà svolta tenuto conto delle specifiche esigenze conoscitive espresse dal MLPS le proprio piano unitario di valutazione (ad esempio in relazione alle priorità del Qsn relative all'occupabilità, all'adattabilità ed alla governance), dal MISE e dalle altre amministrazioni interessate all'attuazione dell'Obiettivo Convergenza, secondo l'approccio partecipato che connota l'intero progetto qui proposto.

Contribuiscono infine a supportare la valutazione del Qsn le attività relative al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal Fse, finalizzate a fornire indicazioni e strumenti per sensibilizzare e orientare le Regioni dell'Obiettivo Convergenza ad individuare le informazioni necessarie per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di monitoraggio del QSN. Al fine di implementare alcuni indicatori strategici indicati nel QSN, si darà seguito all'impegno di accompagnamento delle Adg nell'individuare le grandezze necessarie per il calcolo del valore *target* dell'indicatore Life Long Learning (LLL) e per fornire soluzioni alle difficoltà riscontrate dalle Amministrazioni nel trasferire le informazioni richieste dal monitoraggio nazionale. In particolare sarà fornito uno strumento per collegare ad ogni intervento previsto da PO un obiettivo specifico del QSN. Si prevedono azioni di verifica della tenuta degli strumenti forniti e azioni di sollecito affinché le Regioni provvedano ad aggiornare il *target* dell'indicatore LLL e a renderlo disponibile.

**2. RACCORDO E COORDINAMENTO METODOLOGICO DELLE VALUTAZIONI DEI PO DI FSE A LIVELLO CENTRALE E LOCALE.** Tenuto conto degli sviluppi della precedente attività, la SNV-Isfol supporterà, in partenariato con gli altri attori coinvolti a livello comunitario, centrale e locale, lo sviluppo e la funzionalità complessiva del sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse a favore delle amministrazioni dell'Obiettivo Convergenza. Lo scopo è quello di continuare a garantire la necessaria

omogeneità di base fra i vari sistemi informativi locali da raccordare a quello centrale e le diverse valutazioni di programma da avviare nel corso della programmazione 2007-13. Ciò terrà ovviamente conto delle esigenze conoscitive espresse dall'Unione Europea, dall'Autorità capofila del Fse, e dalle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza. Una prima definizione di policy e target group prioritari su cui operare il raccordo citato è di seguito proposta nell'azione 2 di tale progetto in riferimento ai temi dell'occupabilità (attività 6 e 7) e dell'adattabilità (attività 8), nonché nelle valutazioni proposte sui temi della qualità dei sistemi formativi regionali e delle pari opportunità (vedi progetto "qualità della formazione", obiettivo specifico 3.1). A livello operativo La SNV continuerà inoltre a coordinare i gruppi di lavoro nazionali già avviati con le amministrazioni interessate sulle indagini di placement, sulla qualità dei sistemi, sul monitoraggio quantitativo degli interventi cofinanziati. Tali attività potranno anche avvantaggiarsi dalla partecipazione dell'Isfol ai Gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea che si propongono di realizzare un quadro metodologico comune (ad esempio, sui temi dell'adattabilità e dell'occupabilità).

### **3. SVILUPPO FONTI INFORMATIVE PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FSE.**

L'attività prevede il continuo aggiornamento e l'adeguato presidio di alcune fonti informative indispensabili ai fini valutativi. L'obiettivo di questa attività è quello di garantire la presenza di specifiche informazioni, comuni a tutti i sistemi locali di monitoraggio e raccordabili a livello di QSN, necessarie per conoscere lo stato di attuazione dei programmi Fse e il valore aggiunto del Fse rispetto alle altre risorse del QSN. La partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro sul "Monitoraggio dei progetti afferenti il Quadro strategico nazionale 2007 – 2013" consentirà di operare tutte le scelte necessarie affinché il Sistema Nazionale di monitoraggio rilevi tutta l'informazione necessaria anche per la valutazione del Fse '07-'13. Si darà seguito all'assistenza alle Regioni per raccordare i sistemi locali di monitoraggio al Sistema Nazionale anche attraverso incontri volti a verificare l'effettiva implementazione di tutte le informazioni richieste. L'accesso ai dati di monitoraggio finanziario e fisico consentirà di organizzare archivi di dati per le analisi sullo stato d'avanzamento dei programmi cofinanziati Fse 2007-2013. Saranno effettuati estrazioni periodiche dei dati fisici di Fse (al 31.12.2008 e al 31.12.2009) che consentiranno le analisi dello stato di avanzamento dei PO di Fse nonché raffronti con le evidenze della passata programmazione.

Sempre nell'ambito del monitoraggio del Fse, continuerà ad essere alimentata una banca dati in formato elettronico e cartaceo dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle amministrazioni titolari dell'Ob.1 di Fse. L'attività prevista nell'ambito della nuova programmazione è finalizzata alla messa a punto di uno strumento che, oltre a raccogliere dati sulla programmazione attuativa, vista in relazione alla programmazione strategica (POR), si raccordi con le policy attuate sul territorio nazionale e quindi con il sistema informativo Monitweb. Tale banca dati costituirà quindi una preziosa fonte informativa per la valutazione delle attività cofinanziate dal FSE. Entro la fine del 2008 è prevista la redazione e la pubblicazione di un bando per la selezione della società che si occuperà di acquisire i documenti relativi alla programmazione attuativa e di alimentare la banca dati. Una volta individuata la società, nel corso del 2009, seguirà l'analisi dei dati al fine di verificare in itinere ciò che avviene sul territorio nazionale e seguendone l'evoluzione nel corso del periodo di programmazione. In tale ambito è prevista la realizzazione annuale di almeno 2 reports informativi (semestrali).

### **4. SVILUPPO DI UN MODELLO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO INDIRETTO DI ALTRE POLITICHE SULL'OCCUPABILITÀ DEGLI INDIVIDUI**

Nel corso del 2009 e 2010 si intendono portare avanti attività di sviluppo del modello EconLav avviate nel 2008. EconLav è un modello di micro-simulazione del sistema di

imposte e benefici pubblici che tiene conto delle reazioni comportamentali delle famiglie agli interventi di policy, innanzitutto in termini di offerta di lavoro. Il modello introduce le reazioni comportamentali tramite la stima di un modello strutturale, in cui l'offerta di lavoro è il risultato di una scelta degli individui all'interno di un paniere di opportunità di impiego, caratterizzate ciascuna da un saggio del salario, da un orario e da altri attributi non monetari. Il modello si presta a considerare la decisione di partecipazione al mercato del lavoro e la scelta del settore di impiego (pubblico piuttosto che privato o alle dipendenze piuttosto che autonomo).

Le attività di aggiornamento e affinamento di EconLav vengono realizzate nell'ambito del piano di attività Istituzionale, mentre le attività qui considerate riguardano gli sviluppi innovativi del modello. Le innovazioni che si intende introdurre nel modello potranno riguardare uno o più dei seguenti filoni di attività:

a) Predisposizione di strumenti per l'utilizzo del modello nell'ambito di studi sulla tassazione ottimale. Si tratterebbe, ad esempio, di studiare come introdurre nel modello una funzione del benessere sociale che aggrega le funzioni di utilità stimate e come costruire un algoritmo in grado di calcolare aliquote ottimali per un dato livello del gettito e dati parametri rappresentanti l'avversione all'ineguaglianza del legislatore. Eventuale utilizzo sui temi del decentramento fiscale.

b) Utilizzo del modello per specifiche analisi distributive, ad esempio riguardo gli effetti attesi sull'occupazione femminile dei diversi regimi di tassazione o riguardo specifiche ipotesi di riforma, quali decentramento fiscale, incentivi all'occupazione e politiche sociali territoriali.

c) Eventuale collegamento con il lato della domanda di lavoro tramite l'integrazione con un modello Macro. Ad esempio il modello macro "Item" del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alternativamente costruzione di un modello di equilibrio generale computabile (CGE) e suo collegamento con il modello EconLav.

Tra gli sviluppi del modello c'è quello di affinare la capacità del modello di riprodurre i tributi locali e gli interventi assistenziali locali. In prospettiva il modello potrebbe essere utilizzato per valutare gli effetti distributivi e sull'offerta di lavoro del decentramento fiscale, delle politiche sociali e delle politiche di incentivazione del lavoro territoriali.

I risultati conseguiti saranno oggetto di seminari e altre iniziative di disseminazione rivolte al mondo scientifico, ai policy maker dei diversi livelli di governo, centrale e locale e agli altri stakeholders..

## **5. SVILUPPO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI VALUTAZIONE.**

Nel corso del biennio 2009-2010 si darà seguito alle azioni di supporto allo sviluppo ed alla diffusione della cultura di valutazione, propedeutiche alla costruzione di conoscenze, competenze e benchlearning nel campo della valutazione di programma e di policy. In tale ambito, tra l'altro, saranno curati i contenuti della sezione "Valutazione" del portale Isfol – realizzando le necessarie sinergie per continuare a dare visibilità alle azioni citate anche sul sito di Europalavoro - costruendo progressivamente, all'interno del portale Isfol, un polo di informazione on-line nazionale sulle attività di monitoraggio e valutazione delle politiche di Fse. Alla consueta finalità di rendere disponibili le informazioni e le conoscenze prodotte dalla Struttura nazionale di valutazione Fse ai molteplici policy makers ed agli stakeholders del Fse presenti nei vari livelli territoriali, si aggiunge la volontà di fornire anche alla collettività un ritorno più sistematico sui risultati delle politiche cofinanziate e sullo sforzo costante sostenuto dalle Autorità di gestione per orientare efficacemente i finanziamenti comunitari. Ciò avverrà come in passato attraverso il contributo alle iniziative editoriali del MIps.

L'attività supporta e affianca la produzione e la disseminazione di rapporti di valutazione, monografie, papers, articoli e pubblicazioni metodologiche sulla valutazione e il monitoraggio del Fse realizzate nell'ambito delle attività di cui

all'obiettivo specifico 3.1. (Qualità dell'offerta formativa) e del presente obiettivo specifico. Inoltre, nell'ambito della valorizzazione dei risultati prodotti saranno intraprese le seguenti iniziative:

- coordinamento editoriale per la pubblicazione di volumi monografici inerenti specifici campi di indagine e di volumi metodologici finalizzati - da un lato- al raccordo della valutazione delle politiche cofinanziate tra i vari livelli di governance interessati dall'altro- al trasferimento delle competenze metodologiche acquisite dalle amministrazioni di Fse;
- raccolta selezione e condivisione di materiale scientifico metodologico sul monitoraggio e la valutazione, al livello nazionale e internazionale a sostegno delle conoscenze sulla valutazione delle politiche cofinanziate;
- creazione di un polo di comunicazione informazione e condivisione on line della cultura della valutazione del Fse
- promozione di seminari, convegni ed altre specifiche iniziative di comunicazione e confronto sull'evoluzione delle policy sostenute dal Fse, rivolte ai policy-makers ed agli stakeholders italiani e stranieri

## **6. Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse per prevenire e curare la disoccupazione**

L'indagine comprende tutte le tipologie di intervento finalizzate all'occupabilità e mira ad analizzare i comportamenti di ricerca lavoro o reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione dei partecipanti agli interventi ad una certa distanza di tempo (12 mesi) dalla loro conclusione nonché la qualità del lavoro trovato per gli occupati. L'indagine nazionale ha lo scopo di produrre dati relativi all'intero territorio nazionale mantenendo significatività delle stime a livello regionale. L'indagine nazionale serve inoltre a fare da stimolo nei confronti delle regioni dell'obiettivo convergenza al fine di avviare indagini in proprio, su scala regionale, che possano costituire una base di confronto, pur essendo riferite ad annualità differenti. Nella passata programmazione 2000-2006 l'indagine condotta centralmente dall'Isfol sull'intero obiettivo 1 non è stata infatti accompagnata da indagini regionali periodiche, prassi da tempo consolidata invece nei territori del Centro Nord (ex Obiettivo 3).

L'indagine, di tipo retrospettivo con tecnica CATI, sarà sviluppata attraverso le seguenti fasi: completata la redazione del progetto, verranno definiti i dettagli del questionario d'indagine e del piano di campionamento, alla luce della dimensione effettiva dell'universo di riferimento. L'acquisizione delle liste degli individui facenti parte dell'universo sarà accompagnata da visite presso le regioni per facilitare la corretta trasmissione delle informazioni secondo le specifiche previste dall'indagine. Estratto il campione e individuata la società di rilevazione verrà dato avvio alla fase di campo, che prevede fase di test del questionario e definizione di un sistema di monitoraggio delle attività condotte dalla società di rilevazione. Terminata la fase di campo verrà costruito il data set finale, a seguito di procedure di controllo e validazione dati. Verranno infine prodotti un rapporto sulla fase di campo e uno sull'indagine che verranno poi seguiti da una monografia più approfondita.

L'indagine costituisce parte di un sistema informativo statistico che, integrando le informazioni provenienti dall'indagine con quelle provenienti dalle schede di adesioni agli interventi e dal sistema di monitoraggio, consente di costruire un data set dettagliato per la valutazione di efficacia. Il progetto dell'indagine sarà condiviso all'interno del Gruppo Placement Nazionale al quale prendono parte tutte le regioni, incluse le regioni dell'Obiettivo convergenza.

**7. Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione.** In coerenza con quanto previsto dalla strategia di Lisbona in riferimento alla necessità di sostenere i processi di innovazione nei sistemi di istruzione e di favorire la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, l'obiettivo di questa attività è duplice:

1. da una parte si tratta di valutare in che misura gli interventi di alta formazione, in particolare i dottorati di ricerca finanziati dal Fse in questo nuovo periodo di programmazione, contribuiscano a qualificare il segmento formativo di terzo livello alla luce dei principi definiti dal "processo di Bologna" e dell'obiettivo di rafforzamento del capitale umano in S&T;

2. dall'altra, si tratta di valutare il contributo dell'alta formazione, in termini di occupabilità, alla creazione di lavori "di qualità" in grado di supportare processi innovativi all'interno delle imprese.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, le attività che si intendono realizzare sono di seguito esplicitate.

In riferimento al primo obiettivo: ricognizione dei bandi/avvisi pubblici regionali/provinciali aventi per oggetto il finanziamento di progetti di alta formazione (dottorati, master di 1° e 2° livello); costruzione di un sistema di indicatori in grado di valutare il grado di "innovatività" delle azioni poste in essere; quantificazione degli indicatori e valutazione del grado di innovazione dei progetti di alta formazione finanziati dal Fse.

Con riferimento al secondo obiettivo: realizzazione di un'indagine presso i partecipanti ai dottorati di ricerca finanziati dal Fse nel periodo 2000-2006 inseriti in azienda. A tal fine ci si avvarrà dei dati già a disposizione derivanti dalla valutazione condotta dalla Struttura nazionale di valutazione Fse per conto del MUR e del MLPS tra il 2003 e il 2007 nelle Regioni ob. 1. Tale attività risulta propedeutica ad una successiva indagine che coinvolgerà i dottori di ricerca del nuovo periodo di programmazione, realizzabile a partire dal 2011, anno di conclusione dei primi dottorati di ricerca finanziati dal Fse 2007-1013.

Si prevede l'attivazione di un Gruppo di lavoro con il MIUR, titolare del Pon Ricerca e competitività, il MLPS e le Regioni, al fine di favorire un raccordo e un'interazione su una tematica che appare di comune interesse.

## **8. Valutazione dell'impatto della formazione dei lavoratori supportata dal Fse.**

L'attività prevede di fornire input informativi e conoscitivi al Ministero del lavoro per il suo ruolo istituzionale di capofila nazionale del Fse e dei conseguenti compiti di coordinamento delle attività regionali e di responsabilità di utilizzo efficace ed efficiente del fondo. La costruzione di strumenti condivisi di monitoraggio e valutazione presso Regioni e Ministero può contribuire al miglioramento dell'intero sistema della formazione continua. Le attività saranno focalizzate su:

- il contributo del Fse al raggiungimento dell'obiettivo di partecipazione alla formazione (indicatore di Lisbona) attraverso l'analisi dell'andamento del relativo indicatore regionale e delle realizzazioni dei PO a partire dai dati di monitoraggio. Oltre al contributo quantitativo saranno condotte analisi per una più generale valutazione del "valore aggiunto" del Fse in termini di meccanismi di implementazione (delivery e dialogo sociale) attraverso casi di studio regionali;
- l'utilizzo del Fse per un più equo accesso alla formazione continua (per lavoratori e imprese) con comparazione dei beneficiari delle diverse misure (fondi interprofessionali, in primis) attraverso analisi dei dati di monitoraggio di tutte le fonti finanziarie disponibili. Condizione essenziale per l'attività è un'elevata qualità dei dati di monitoraggio, ad oggi non completamente valutabile per i Fondi interprofessionali il cui sistema informativo sugli output fisici degli interventi è in corso di consolidamento.
- il contributo del Fse alla politica di adattabilità attraverso l'analisi di casi di utilizzo del Fse nelle ristrutturazioni aziendali

Tale attività sarà sviluppata anche in raccordo con il gruppo di lavoro "placement", coordinato dalla SNV e al quale partecipano le Autorità di gestione centrali e regionali del Fse nonché i referenti da queste incaricati (valutatori indipendenti e personale di assistenza tecnica, ecc.) ed altri soggetti istituzionali. Inoltre sia questo tipo di

valutazione che le altre due descritte in precedenza (esiti degli interventi rivolti all'occupabilità ed all'alta formazione) saranno effettuate tenuto conto della stretta sinergia e del contributo che esse possono indirettamente fornire allo sviluppo progressivo del Sistema statistico della formazione professionale (Sistaf).

### **9. Valutazione Politiche Pari Opportunità e di contrasto alle discriminazioni**

Il principio di pari opportunità di genere e di contrasto alle discriminazioni sul lavoro è uno dei principi trasversali della attuale programmazione delle politiche cofinanziate, così come indicato nell'art. 4 comma 5 del Regolamento comunitario di Fse.

In continuità con la precedente programmazione saranno condotti specifici approfondimenti valutativi sulle modalità di implementazione di tale principio nelle politiche regionali e di sviluppo delle risorse umane. Le attività di valutazione riguarderanno sia l'implementazione e la governance dei programmi, sia gli effetti prodotti dagli interventi e dalle azioni cofinanziate, in stretto raccordo con il monitoraggio Monit. Una particolare attenzione sarà indirizzata sia all'analisi dell'attuazione relativa alla precedente programmazione 2000-2006, della quale si dispone l'archivio dati, sia ad aspetti di metodo che siano in grado di cogliere la dimensione territoriale degli interventi e delle politiche di genere.

### **10. Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale**

In riferimento all'Obiettivo specifico dell'asse E del PON CONV ed alla luce della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull' *"Istituzione di un quadro di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale"* (Bruxelles, 2008), l'azione, che si articola in un arco temporale biennale, si propone di sostenere e monitorare il miglioramento costante dei sistemi di formazione professionale territoriali sulla base del modello elaborato dalla *Struttura nazionale di valutazione dell'Isfol* a partire dal 2002 e sulla base di criteri europei comuni. Il modello in questione tiene conto del principio dell'integrazione, a livello territoriale, dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro in funzione della complementarietà delle politiche e dei fondi.

L'approccio adottato è quello della valutazione partecipata, che si basa sullo scambio di esperienze tra pari e sulla condivisione di metodologie, strumenti e risultati all'interno di un gruppo tecnico di lavoro sulla "qualità", costituito da tutte le amministrazioni regionali e provinciali che gestiscono il Fse e ha visto inoltre coinvolti, a vario titolo, referenti tecnici della Commissione europea ed esperti del settore della formazione (dirigenti e funzionari del Ministero del lavoro e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, esponenti delle parti sociali ed economiche, società di consulenza che operano nel privato esperte in valutazione ed assistenza tecnica alle regioni, ecc.).

#### **Modalità attuative**

Verrà affidata ad uno o più organismi esterni una parte delle attività:  
*elenco attività come da numerazione*

<b>Attività 3. Azioni di supporto allo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e di valutazione FSE</b>
--

Selezione società esterna incaricata di realizzare la banca dati sui bandi di Fse emessi dalle amministrazioni titolari di PO (procedure di affidamento completate nel I trimestre 2009)

**Attività 6. Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse per prevenire e curare la disoccupazione**

È previsto il ricorso a società esterna per supportare l'indagine nazionale sul placement dei partecipanti agli interventi di Fse (procedure di affidamento completate nel I semestre 2009)

**Attività 7. Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione**

Nel 2010 è previsto il ricorso a società esterna per supportare l'indagine sui corsi di alta formazione

**3. Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale**

1 esperto valutatore delle politiche formative, senior, il coordinamento sia del gruppo di lavoro interno Isfol, sia del gruppo tecnico nazionale

**3. Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale**

1 esperto senior, docente universitario, il supporto teorico-metodologico al progetto.

*Il nome della società/Organismo affidataria della fornitura di servizi sarà comunicato dopo l'espletamento delle procedure di aggiudicazione previste dalla legge*

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

PROGETTO: attribuzione personale td			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:5.4	
Progetto:	POFCON5.4P01		
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	70
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	80
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	80
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	70
POLLI CORRADO	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	80
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	70
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	70
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	80

FASI E CRONOPROGRAMMA

**Azione 1 - Supporto alla valutazione del QSN e implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Sostegno all'organizzazione della funzione di valutazione												
Sostegno all'avvio delle valutazioni												
Sostegno ai processi valutativi												
Supporto al Ministero del lavoro per la predisposizione e attuazione del Piano di valutazione del QSN												

**Azione 2 - Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di Fse a livello centrale e locale**

Fasi /attività	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Attività 1												
Coordinamento dei gruppi di lavoro nazionali su monitoraggio, placement qualità ed altre tematiche												
partecipazione dell'Isfol ai Gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea												

**Azione 3 - Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di Fse**

Fasi	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Incontri del Gruppo di lavoro sul "Monitoraggio dei progetti afferenti il QSN 2007 – 2013" coordinato dal MEF/RGS-Igrue												
Elaborazione dei dati estratti dal SNM del MEF/RGS-Igrue												
Incontri del Gruppo di lavoro nazionale di monitoraggio Fse												
Documento metodologico con linee guida per il monitoraggio Fse 07-13												
Progettazione dell'architettura della banca dati												
Bando gara e selezione società banca dati bandi (aggiudicazione procedura di assegnazione società esterna)												
Alimentazione ed output banca dati bandi												

**Azione 4 - Sviluppo e diffusione della cultura di valutazione**

Attività	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Raccolta selezione e condivisione di documentazione specializzata												
Creazione polo cultura della valutazione on-line												
Rafforzamento Area in contesto scientifico internazionale: Seminari Idea, supporto pubblicazione articoli												
Impostazione linee guida sulla comunicazione della valutazione di policy												

**Azione 5 - Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse per prevenire e curare la disoccupazione**

Attività	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
	Redazione del progetto											
Definizione del questionario												
Definizione dei dettagli del piano di campionamento												
Studio di fattibilità per l'estensione dell'indagine in senso longitudinale												
Acquisizione liste ed estrazione del campione												
Redazione del bando di gara e selezione della società di rilevazione CATI												
Definizione del sistema di monitoraggio della fase di campo												
Formazione dei rilevatori della società incaricata del CATI												
Visite presso le regioni (chiarimenti su problematiche eventuali nelle liste; incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine)												
Fase di campo												
Redazione e diffusione del report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto												
Gruppo Placement Nazionale												

**Azione 6 - Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione**

	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Diffusione e disseminazione risultati indagine "Placement Alta formazione" a 18 mesi												
Azioni preparatorie (analisi di sfondo, acquisizione documentazione e attivazione gruppo di lavoro)												
Analisi della documentazione e impostazione del set di indicatori per la valutazione dell'innovatività dei progetti (report sulla programmazione attuativa e documento metodologico sugli indicatori)												
Acquisizione progetti approvati, quantificazione degli indicatori e valutazione complessiva (rapporto di valutazione finale)												
Impostazione dell'indagine sugli esiti occupazionali dei progetti di Alta formazione												

**Azione 7 - Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui.**

Attività	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Miglioramenti del modello statico												
Sviluppi del modello comportamentale												
Analisi distributive: approfondimento indicatori e analisi valutative												
Sviluppo e redazione di materiale scientifico per la divulgazione del modello e dei risultati												
Istruttoria su sviluppi delle caratteristiche strutturali del modello: collegamento a modelli macro o CGE, tassazione ottima, utilizzo della banca dati Eu-Silc												

**Azione 8 - Valutazione dell'impatto della formazione dei lavoratori supportata dal Fse**

	2009											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Acquisizione e analisi dei dati di monitoraggio relativi all'indicatore di partecipazione alla formazione e ai beneficiari												
Acquisizione e analisi comparativa sui beneficiari delle diverse misure (fondi interprofessionali, in primis) a partire dai dati di monitoraggio di tutte le fonti finanziarie disponibili												
Realizzazione di studi di caso regionali sui modelli e meccanismi di implementazione delle attività di formazione rivolta ai lavoratori												
Individuazione dei contesti regionali e realizzazione di studi di caso riferiti all'utilizzo del Fse nelle ristrutturazioni aziendali.												

### Azione 9 - Valutazione Politiche Pari Opportunità e di contrasto alle discriminazioni

Attività 2009	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Pari opportunità di genere e antidiscriminazione nella programmazione Fse 2007-2013: analisi delle strategie regionali e degli impatti attesi												
Analisi dei dati di attuazione sull'applicazione del principio di pari opportunità di genere nella programmazione 2000-2006												
Messa a punto della metodologia per indagini valutative pilota da condurre a livello territoriale (scala provinciale) sulla valutazione dell'integrazione delle politiche di pari opportunità e/o di contrasto alle discriminazioni												

### Azione 10 –Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale

Attività 2009	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
1 Coordinamento del gruppo di lavoro nazionale												
2 Realizzazione della sperimentazione del modello												
3 Analisi dei risultati della sperimentazione												
4 Restituzione dei risultati della sperimentazione												
5 Diffusione del modello												
6 Partecipazione alle attività del Reference Point nazionale per la qualità dell'IFP												
7 Verifica della fattibilità degli indicatori previsti dalla raccomandazione del Parlamento europeo												
8 Quantificazione degli indicatori previsti												

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:5.4
Progetto: POFCON5.4P01		
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE		
<b>Voce di spesa</b>		<b>2009</b>
Personale	266.656,89	
Esperti	186.650,00	
Gruppi di Lavoro	55.760,00	
Società	280.000,00	
Missioni	31.500,00	
Seminari e Convegni	16.000,00	
Stampa e Diffusione	20.000,00	
Spese Generali	171.313,38	
<b>Totale</b>	<b>1.027.880,27</b>	

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### *Asse Transnazionalità*

#### Obiettivo specifico 6.1

##### *Titolo progetto: Cooperazione transnazionale*

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Cooperazione transnazionale	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 6.1 <i>"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

#### Descrizione del progetto

##### Obiettivi:

In riferimento all'obiettivo specifico: 6.1 *"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"* l'Isfol, di concerto con l'Autorità di Gestione, svilupperà il processo di apprendimento generato dal fondo sociale e dai programmi comunitari della precedente programmazione supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali. La cooperazione transnazionale, nuova rispetto alla precedente programmazione come azione di sistema, può rivelarsi un fattore cruciale per gli Stati membri e per le Regioni nel promuovere il raccordo con le politiche europee in base al metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata. Si intende dunque procedere nella valorizzazione degli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell' *"apprendimento istituzionale"*, volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

Si procederà quindi:

- 1.) nell'animare e sostenere le reti tematiche transnazionali già in essere o nel promuoverne altre individuate dal Ministero del Lavoro negli ambiti della formazione e del lavoro
- 2.) nell'operare un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi, in particolare per quello che concerne la ridefinizione degli strumenti finanziari di Fondo sociale europeo. Oggetto di approfondimento specifico è l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che prevedano un ruolo più incisivo della formazione.

## Attività

### **1. Partecipazione a reti istituzionali europee**

L'attività delle reti europee operanti nell'ambito della Transnazionalità Fse valorizza in larga parte quanto realizzato nella precedente programmazione 2000/2006, in particolare nell'ambito dell'I.C. Equal. La partecipazione dell'Isfol alle reti in rappresentanza del Ministero del Lavoro, oltre a garantire il mantenimento di impegni presi con la Commissione europea e diversi Stati membri, garantisce allo stesso Ministero una presenza qualificata nelle sedi europee e la partecipazione ad alcuni grant comunitari che finanziano molte delle spese sostenute per le attività delle reti tematiche.

Si sottolinea come alcune delle reti cui l'Italia partecipa afferiscono ai temi dell'inclusione nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, dando così modo alla DG POF di supportare altre Direzioni Generali quali quella dell'Immigrazione nonché il Sottosegretario per le Politiche Sociali e il Consigliere Diplomatico nelle interlocuzioni con altri soggetti istituzionali – nazionali e non – cui il Ministero del Lavoro è costantemente chiamato a rispondere.

In linea con quanto raccomandato dal Ministero del Lavoro sull'opportunità di "prevedere studi di caso e analisi comparative riguardanti altri paesi europei" nel piano Isfol, potranno essere promosse collaborazioni transnazionali su temi di specifico interesse del Ministero.

### **2. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'Ue**

Di fronte all'attuale crisi finanziaria e alla recessione economica l'Unione europea e gli Stati membri hanno avviato un processo politico di reazione per contrastare le ripercussioni in termini di occupazione. La cooperazione transnazionale, nuova rispetto alla precedente programmazione come azione di sistema, rappresenta un'opportunità aggiuntiva alle opzioni di contrasto a tale crisi economica, coerentemente con l'apporto che il Fse è in grado di dare.

La Commissione europea, attraverso un pacchetto anticrisi, ricorda che occorre fare tutto il possibile per incoraggiare l'utilizzo efficiente, rapido e flessibile delle risorse disponibili per attenuare l'impatto sociale. In parallelo, gli Stati membri stanno emanando provvedimenti in risposta alle specifiche criticità nazionali, utilizzando anche al massimo il potenziale del Fondo sociale europeo per contrastare i rischi di maggiore disoccupazione, rafforzare gli strumenti a sostegno dell'occupazione e potenziare il capitale umano per consentirne una migliore riqualificazione.

Si intende pertanto operare un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi, in particolare per quello che concerne la ridefinizione degli strumenti finanziari di Fondo sociale europeo. Oggetto di approfondimento specifico è l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che prevedano un ruolo più incisivo della formazione.

L'impatto dei piani di reazione e delle connesse politiche infatti sarà tanto maggiore e strutturale quanto più integrate, flessibili, efficaci e coerenti saranno le soluzioni che – a livello Paese e a livello UE – andranno a conseguirsi.

#### **Modalità attuative**

##### **1. Partecipazione a reti istituzionali europee**

Per la rete B. occorre avvalersi della consulenza di un esperto come coordinatore del comitato editoriale italiano del portale europeo, che rappresenta una delle principali attività della rete e che opererà per la durata triennale del progetto europeo

##### **2. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'Ue**

Occorre affiancare al personale Isfol un esperto traduttore incaricato di tradurre e riassumere il vasto materiale documentale che si raccoglierà nei paesi oggetto di indagine, figura che non è presente tra le risorse Isfol.

## Risorse umane

### *Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:6.1	
Progetto:	POFCON6.1P01		
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche			
COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA PROG
MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	50
GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	50
MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50
CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	50

### *Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto*

ANDERINI SABINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
ATTANASIO ANTONELLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BENNI VALENTINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BUSALACCHI JOANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
D'ALESSANDRO LAURA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DE MOTTONI GIOVANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DI SAVERIO MARIA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FASANO GAETANO	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FERRI PAOLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
LORIERI ROBERTA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
MORETTI SIMONA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
PUEL MONICA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

## Cronoprogramma - annualità 2009

<b>1. Partecipazione a reti istituzionali europee</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>Rete Rom</b>												
Rilevazione degli interventi realizzati sul territorio nazionale a valere sul Fse a beneficio della comunità Rom e loro condivisione e pubblicazione all'interno del sito europeo del Network <a href="http://www.euromanet.eu">www.euromanet.eu</a> .	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Contributo alla redazione dei contenuti del sito europeo <a href="http://www.euromanet.eu">www.euromanet.eu</a> e della Newsletter. Aggiornamento informazioni scheda paese.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Realizzazione di una visita di studio al progetto spagnolo ACCEDER al fine di apprendere gli approcci e le metodologie sviluppate per facilitare l'accesso della popolazione Rom al mercato del lavoro			X									
Secondo incontro a Budapest dei Working Group del Network su Occupazione Istruzione e Inclusione sociale				X								
Secondo incontro della rete nazionale Rom al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>· trasferire la conoscenza e le analisi svolte in ambito europeo</li> <li>· scambiare informazioni sulle misure già adottate o in corso di programmazione da parte delle Amministrazioni centrali e regionali nel quadro finanziario 2007-2013,</li> <li>· favorire il coordinamento degli interventi e il più efficiente impiego dei fondi disponibili per l'inclusione sociale dei Rom.</li> </ul>						X						
<b>Rete ex detenuti</b>												
Analisi delle esperienze europee in materia di inclusione di soggetti in esecuzione penale			X	X	X	X						
Progettazione della struttura e dei contenuti del					X	X	X					

Portale europeo													
Definizione delle modalità di coordinamento e gestione del Portale europeo									X	X	X	X	
Partecipazione agli Steering group della Rete europea				X			X					X	
Partecipazione a workshop e seminari della Rete europea										X	X	X	
Collaborazione con esperto tematico				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettazione della struttura e dei contenuti della sezione italiana del Portale europeo		X	X	X									
Definizione delle modalità di coordinamento e gestione della sezione italiana del Portale europeo		X	X	X									
Individuazione delle buone pratiche nazionali e transnazionali per l'inclusione di persone in esecuzione penale	X	X	X	X	X	X							
<b>Age Management</b>													
Individuazione di possibili nuovi partner da includere nella rete	X	X	X	X	X	X	X						
Incontro preparatorio ad Amsterdam (Kick off meeting) per l'avvio della rete		X											
Creazione di una piattaforma comune per i progetti transnazionali sull'Age Management	X	X	X	X	X	X	X						
Progettazione ed allestimento del sito Web e del servizio di newsletter necessario a contattare e tenere informati gli esperti	X	X	X	X	X	X	X						
Selezione e traduzione di esperienze di Buone Pratiche sviluppate dagli Stati Membri e dalle Regioni							X	X	X	X	X	X	X
Organizzazione di uno steering Group in italia													X
Riunioni dello Steering Group previsti		X			X		X			X			

Aggiornamento sito Web							X	X	X	X	X	X
Autovalutazione da parte dello Steering Group dello stato dell'arte di quanto raccolto dalla rete							X	X	X	X	X	X
<b>Rete PCM</b>												
<i>Summer School</i> di due giorni destinata alle AdG del Fse volta alla diffusione di metodologie di progettazione e programmazione nei diversi Stati membri per favorire il contatto diretto tra amministrazioni e lo scambio di buone pratiche						X						
<i>Learning visits</i> : visite di studio di due giorni presso le AdG di Belgio francofono, Italia, Lituania Polonia, Portogallo e Ungheria volte a conoscere le diverse metodologie di programmazione e attuazione di interventi Fse.							X				X	
<i>E-learning</i> : formazione on-line e in presenza di 20 funzionari Fse su: PCM, monitoraggio e valutazione e metodi e tecniche di facilitazione.						X	X					
Master sul PCM destinato a 20 funzionari Fse: corso intensivo di 5 giorni, comprensivo di rilascio di una <i>European Project Cycle Driving License</i>										X		
Creazione e animazione di un ambiente collaborativo on line <a href="http://www.soundplanning.eu">www.soundplanning.eu</a> in materia di programmazione e gestione comprensivo di aree tematiche e territoriali con opzioni linguistiche per i diversi utenti.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali Paesi dell'UE</b>												
Analizzare il quadro di politiche attivate da altri Stati Membri – con analogo assetto istituzionale e problematiche similari – in risposta agli effetti negativi della crisi economica	X	X	X									

Rilevare modelli, strategie ed approcci politici presso gli Stati Membri, attraverso l'incontro ed il confronto con attori chiave, decisori politici e rappresentanti istituzionali, coinvolti nello sviluppo dei piani nazionali e responsabili dell'attuazione delle relative politiche e programmi			X	X								
Codificare le soluzioni rilevate, con riferimento ai temi ed alle priorità dell'agenda italiana anticrisi, e sviluppare modelli di policy, con un approccio di trasferibilità nel breve e sostenibilità					X	X						
Trasferire la conoscenza e l'analisi svolte all'interno dei sistemi di governo e supporto alle politiche nazionali						X						
Attivare processi di monitoraggio e confronto a supporto delle priorità politiche, attraverso la lettura costante e progressiva delle politiche, coerentemente con i cambiamenti del contesto socio-economico e del mercato del lavoro ed in modo funzionale al supporto delle politiche attive del lavoro e dei sistemi di protezione sociale							X	X	X	X	X	X

## COSTI DEL PROGETTO

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:6.1	
Progetto: POFCON6.1P01	
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	197.207,53
Esperti	36.000,00
Gruppi di Lavoro	12.000,00
Società	-
Missioni	24.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa e Diffusione	2.000,00
Spese Generali	55.841,51
<b>Totale</b>	<b>335.049,03</b>

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE TRANSNAZIONALITA'

**Obiettivo specifico 6.2**

***Titolo progetto: Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni***

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	Tematica 8: Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 6.2 <i>"Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

## Descrizione del progetto

### Obiettivi:

Un obiettivo specifico dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale è quello di "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale", in considerazione anche della scelta fatta dalle Regioni e Province Autonome di dedicare a tale dimensione un Asse della propria programmazione Fse all'interno dei POR. L'Isfol, di concerto con il Ministero del Lavoro, supporta le Autorità di Gestione Fse delle regioni Convergenza che lo richiedono attraverso l'accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali, nonché nella definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori.

### Attività

#### **1. Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale**

L'obiettivo generale sopra descritto viene perseguito tenendo conto sia degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale sia le dinamiche che si realizzano a livello europeo e le possibili sinergie con i paesi del bacino del Mediterraneo. A questo proposito è funzionale - soprattutto nei confronti delle regioni dell' ob. Convergenza - la partecipazione a queste attività di alcune risorse Isfol operanti nella sede di Benevento.

### **Modalità attuative**

<b>1. Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale</b>
Continuazione del servizio housing con società esterna per il funzionamento del sito dedicato alla cooperazione transnazionale

## Risorse umane

### *Personale a tempo determinato impegnato per il progetto*

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:6.2	
Progetto:	POFCON6.2P01		
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	20
GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	20
MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20
CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	20

***Personale a tempo determinato impegnato per il progetto***

ANDERINI SABINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
ATTANASIO ANTONELLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BENNI VALENTINA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
BUSALACCHI JOANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
D'ALESSANDRO LAURA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DE MOTTONI GIOVANNA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
DI SAVERIO MARIA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FASANO GAETANO	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
FERRI PAOLA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
LORIERI ROBERTA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
MORETTI SIMONA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali
PUEL MONICA	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

<b>1.Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale</b>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>12</i>
Attività di consulenza per la realizzazione dei piani di attività di cooperazione transnazionale	X	X	X	X	X	X	X					
Realizzazione di strumenti per la ricerca partner e la partecipazione a bandi	X	X	X	X	X	X						
Supporto alle Regioni per la partecipazione a reti europee e alle attività dei TCP	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## **COSTI DEL PROGETTO**

<b>PROGETTO: piano finanziario</b>	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:6.2
Progetto:	POFCON6.2P01
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	
<b>Voce di spesa</b>	<b>2009</b>
Personale	78.883,01
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	2.468,00
Missioni	8.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	17.870,20
<b>Totale</b>	<b>107.221,21</b>

## OBIETTIVO CONVERGENZA

### *Asse Assistenza Tecnica*

#### Obiettivo specifico 7.1

**Titolo Progetto: Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione**

Responsabile del progetto: Stefano Volpi

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Tematica 3 Supporti tecnici ai PON	Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PO attraverso azioni e strumenti di supporto"	Area Valutazione Programmi e politiche di sviluppo delle risorse umane- Struttura nazionale di Valutazione Fse

## **Descrizione del progetto**

### Obiettivi

Il progetto, in riferimento all'obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PO attraverso azioni e strumenti di supporto", intende fornire dei supporti specifici di tipo tecnico e scientifico fondati sulle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione del PON. In particolare, nel corso del 2009 il progetto intende supportare, dal punto di vista metodologico, il processo di valutazione del PON del MLPS.

### Attività

#### **1. Supporto metodologico al processo valutativo del PON del MLPS**

Supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del PON del MLPS, contribuendo al coordinamento tecnico scientifico della valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia ed alle decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLPS, MEF, Regioni, ecc.).

RISORSE UMANE

**Personale a tempo determinato impegnato per il progetto**

<b>PROGETTO: attribuzione personale td</b>			
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:7.1	
Progetto: POFCON7.1P01			
Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione			
<b>COGNOME E NOME</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>REPARTO</b>	<b>QUOTA PROG</b>
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	10
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	10

**Personale a tempo indeterminato impegnato per il progetto**

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Area ISFOL di appartenenza</b>
CIAMPI SILVIA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
LION CRISTINA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
SEVERATI PAOLO	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
STOCCO PAOLA	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE
VOLPI STEFANO	RICERCATORE III LIVELLO	VALUTAZIONE

## CRONOPROGRAMMA

1. Supporto metodologico al processo valutativo del PON del MLPS	2009											
	GE N	FE B	M AR	AP R	M AG	GI U	LU G	AG O	SE T	OT T	N OV	DI C
Partecipazione ai gruppi di lavoro avviati dal MLPS con altri referenti istituzionali/sociali												
Supporto all'operato del valutatore indipendente del PON												
Contributo metodologico su temi prioritari nei reports periodici prodotti dal MLPS contributo alle misure anticrisi, buone prassi, efficacia della comunicazione)												

## COSTI DEL PROGETTO

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:7.1
Progetto:	POFCON7.1P01
Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	
Voce di spesa	2009
Personale	17.575,30
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	3.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	4.115,06
<b>Totale</b>	<b>24.690,36</b>

## Tabella finanziaria di sintesi

Pon	Asse	Ob.S	Progetto	Personale	Esperti	Gruppi di Lavoro	Società	Missioni	Seminari e Convegni	Stampa e Diffusione	Spese Generali	Totale
Convergenza	1	1.3	Salute e Sicurezza sul lavoro	34.394	0	8.000	104.000	6.000	4.000	16.000	34.479	206.873
		<b>Totale</b>		<b>34.394</b>	<b>0</b>	<b>8.000</b>	<b>104.000</b>	<b>6.000</b>	<b>4.000</b>	<b>16.000</b>	<b>34.479</b>	<b>206.873</b>
		1.4	Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori Scift AidCON	817.436	86.500	52.000	270.000	17.500	36.333	8.500	257.654	1.545.923
		<b>Totale</b>		<b>817.436</b>	<b>86.500</b>	<b>52.000</b>	<b>445.000</b>	<b>17.500</b>	<b>36.333</b>	<b>8.500</b>	<b>292.654</b>	<b>1.755.923</b>
	<b>Totale</b>			<b>851.830</b>	<b>86.500</b>	<b>60.000</b>	<b>549.000</b>	<b>23.500</b>	<b>40.333</b>	<b>24.500</b>	<b>327.133</b>	<b>1.962.796</b>
	3	3.1	Standard minimi professionali, certificazione e formativi	405.318	397.100	53.800	265.000	18.900	20.000	32.500	238.524	1.431.142
			SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	174.930	0	0	200.000	10.000	4.000	2.500	78.286	469.716
			Apprendistato	103.181	80.000	0	0	20.800	18.600	12.000	46.916	281.498
			Orientamento	485.178	0	0	345.600	2.549	4.000	0	167.465	1.004.792
			Accreditamento	210.494	22.500	0	10.000	2.000	1.000	2.000	49.599	297.593
			Sistema Permanente di Formazione on line	320.276	215.685	0	740.000	11.500	16.000	16.000	263.892	1.583.353
			Qualità della formazione	21.496	36.000	0	80.000	7.500	8.000	6.250	31.849	191.095
			Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	231.128	80.400	54.000	43.840	9.000	3.333	3.750	85.090	510.541
			Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	31.608	5.000	0	0	13.500	1.167	2.000	10.655	63.930
			Servizi Integrati di Coordinamento	2.367.049	0	0	0	16.000	0	0	476.610	2.859.659
	<b>Totale</b>			<b>4.350.658</b>	<b>836.685</b>	<b>107.800</b>	<b>1.684.440</b>	<b>111.749</b>	<b>76.100</b>	<b>77.000</b>	<b>1.448.886</b>	<b>8.693.319</b>
	<b>Totale</b>			<b>4.350.658</b>	<b>836.685</b>	<b>107.800</b>	<b>1.684.440</b>	<b>111.749</b>	<b>76.100</b>	<b>77.000</b>	<b>1.448.886</b>	<b>8.693.319</b>
	5	5.4	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	266.657	186.650	55.760	280.000	31.500	16.000	20.000	171.313	1.027.880
		<b>Totale</b>		<b>266.657</b>	<b>186.650</b>	<b>55.760</b>	<b>280.000</b>	<b>31.500</b>	<b>16.000</b>	<b>20.000</b>	<b>171.313</b>	<b>1.027.880</b>
	<b>Totale</b>			<b>266.657</b>	<b>186.650</b>	<b>55.760</b>	<b>280.000</b>	<b>31.500</b>	<b>16.000</b>	<b>20.000</b>	<b>171.313</b>	<b>1.027.880</b>
	6	6.1	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	197.208	36.000	12.000	0	24.000	8.000	2.000	55.842	335.049
		<b>Totale</b>		<b>197.208</b>	<b>36.000</b>	<b>12.000</b>	<b>0</b>	<b>24.000</b>	<b>8.000</b>	<b>2.000</b>	<b>55.842</b>	<b>335.049</b>
		6.2	Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	78.883	0	0	2.468	8.000	0	0	17.870	107.221
<b>Totale</b>			<b>78.883</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.468</b>	<b>8.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.870</b>	<b>107.221</b>	
<b>Totale</b>			<b>276.091</b>	<b>36.000</b>	<b>12.000</b>	<b>2.468</b>	<b>32.000</b>	<b>8.000</b>	<b>2.000</b>	<b>73.712</b>	<b>442.270</b>	
7	7.1	Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	17.575	0	0	0	3.000	0	0	4.115	24.690	
	<b>Totale</b>		<b>17.575</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.115</b>	<b>24.690</b>	
<b>Totale</b>			<b>17.575</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.115</b>	<b>24.690</b>	
<b>Totale</b>			<b>5.762.811</b>	<b>1.145.835</b>	<b>235.560</b>	<b>2.515.908</b>	<b>201.749</b>	<b>140.433</b>	<b>123.500</b>	<b>2.025.159</b>	<b>12.150.955</b>	

